



Unione Colline Matildiche

UNIONE COLLINE MATILDICHE

Sabato, 15 luglio 2017

UNIONE COLLINE MATILDICHE

Sabato, 15 luglio 2017

Albinea

15/07/2017 <i>Gazzetta di Reggio</i> Pagina 21	
Fiera di Borzano da oggi per tre giorni	1
15/07/2017 <i>Gazzetta di Reggio</i> Pagina 31	
Il pulmino nel parco a consegnare le storie	2
15/07/2017 <i>Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)</i> Pagina 47	
Borzano di Albinea, fiera al via 209ª...	4
15/07/2017 <i>Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)</i> Pagina 49	
'Crazy Jump Music Festival' in scena	5
15/07/2017 <i>La Voce di Reggio Emilia</i> Pagina 10	
Per i ragazzi il campo estivo Biologico a contatto con gli animali	6
15/07/2017 <i>La Voce di Reggio Emilia</i> Pagina 23	
Albinea, rapiti dal groove di Marsalis	7

Quattro Castella

15/07/2017 <i>Gazzetta di Reggio</i> Pagina 23	
Le cifre stanziare nei singoli Comuni	8
15/07/2017 <i>Gazzetta di Reggio</i> Pagina 25	
Aperti i cantieri per nuove fognature e per la fibra ottica	9
15/07/2017 <i>Gazzetta di Reggio</i> Pagina 25	
Partono i lavori della ciclabile fino a Salvarano	11
15/07/2017 <i>Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)</i> Pagina 43	
Risarcimenti a 110 imprese reggiane	12
15/07/2017 <i>Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)</i> Pagina 49	
A Baiso rievocazione storica del mondo bizantino	13
15/07/2017 <i>La Voce di Reggio Emilia</i> Pagina 12	
La ricetta per le pesche al forno	15
15/07/2017 <i>La Voce di Reggio Emilia</i> Pagina 20	
Maltempo, via ai risarcimenti 110 le imprese reggiane interessate	17
15/07/2017 <i>La Voce di Reggio Emilia</i> Pagina 22	
'Castelli in aria', tutto il fascino delle residenze matildiche	19
15/07/2017 <i>La Voce di Reggio Emilia</i> Pagina 22	
Ecco i quattro colli e quell' episodio che lega Michelangelo alla Gran...	21
15/07/2017 <i>La Voce di Reggio Emilia</i> Pagina 22	
Luoghi sicuri, ma misteriosi	22
15/07/2017 <i>La Voce di Reggio Emilia</i> Pagina 29	
Francesca Cocchi si prende il GP Città di Traversetolo	23

Vezzano sul Crostolo

15/07/2017 <i>Gazzetta di Reggio</i> Pagina 23	
Le cifre stanziare nei singoli Comuni	24
15/07/2017 <i>Gazzetta di Reggio</i> Pagina 28	
Interventi su Crostolo e Campola	25
15/07/2017 <i>Gazzetta di Reggio</i> Pagina 38	
Al via il Circuito della Montagna la prima tappa è a Cinqueterri	26
15/07/2017 <i>Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)</i> Pagina 43	
Risarcimenti a 110 imprese reggiane	27
15/07/2017 <i>Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)</i> Pagina 50	
Un reggiano e le navi cargo	28
15/07/2017 <i>Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)</i> Pagina 61	
Tripletta di Ajibala: risorgono i campioni del Cervarezza	29
15/07/2017 <i>La Voce di Reggio Emilia</i> Pagina 16	
Lavori finanziati interamente dalla Regione Emilia Romagna lungo tratti...	30
15/07/2017 <i>La Voce di Reggio Emilia</i> Pagina 20	
Maltempo, via ai risarcimenti 110 le imprese reggiane interessate	31
15/07/2017 <i>La Voce di Reggio Emilia</i> Pagina 26	
Montalto, poker tra gli juniores	33

Politica locale

15/07/2017 <i>Gazzetta di Reggio</i> Pagina 2	
«Reggiani e cutresi: è ora di parlare»	35
15/07/2017 <i>Gazzetta di Reggio</i> Pagina 22	
«Non è una tassa En.Cor nascosta»	38
15/07/2017 <i>Gazzetta di Reggio</i> Pagina 22	
«Stiamo facendo prevenzione punendo autisti indisciplinati»	39
15/07/2017 <i>Gazzetta di Reggio</i> Pagina 22	
Autovelox, 12mila multe a giugno Un milione di euro per l' Unione	40
15/07/2017 <i>Gazzetta di Reggio</i> Pagina 24	
Pressing sulla Regione per i fondi del palazzetto	42

15/07/2017	Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)	Pagina 33	ALESSANDRA CODELUPPI	44
Paradosso Aemilia, 'imputati' i giornalisti				
15/07/2017	Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)	Pagina 38		46
«Chiesi di analizzare tutti gli appalti: rimasi inascoltato»				
15/07/2017	Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)	Pagina 38		47
Attesa per i testimoni eccellenti Sfilerà in aula il ministro Delrio				
15/07/2017	Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)	Pagina 39	ALESSANDRA CODELUPPI	48
«Ennesimo tentativo di intimorirci Ma nessuno potrà...				
15/07/2017	Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)	Pagina 39		50
Salerno: «Isolare Masini? Nel Pd non sono nessuno»				
15/07/2017	La Voce di Reggio Emilia	Pagina 6		51
Tutti firmano contro il caos carni: «Servono più tutele»				
15/07/2017	La Voce di Reggio Emilia	Pagina 8		52
Ndrangheta, gelido silenzio Pd dopo le accuse di Sonia Masini				

Pubblica Amministrazione ed Enti Locali

15/07/2017	Il Sole 24 Ore	Pagina 3		54
«Taglio al cuneo e altre detassazioni della...				
15/07/2017	Il Sole 24 Ore	Pagina 4	Gianni Trovati	58
Anac bocchia le proroghe «infinite» di Hera				
15/07/2017	Il Sole 24 Ore	Pagina 4	Giorgio Santilli	60
Così Cantone accelera contro le deviazioni dall'«in...				
15/07/2017	Il Sole 24 Ore	Pagina 4		62
Un faro sulla giungla delle partecipate				
15/07/2017	Il Sole 24 Ore	Pagina 5	M. Mo.	64
Risputa nel decreto Sud l'assunzione di 25 giudici per la Corte dei conti				
15/07/2017	Il Sole 24 Ore	Pagina 11	Salvina Morina Tonino Morina	65
Arriva la nuova cartella di pagamento				
15/07/2017	Il Sole 24 Ore	Pagina 14		67
Piaccia o no, la flat tax significa...				
15/07/2017	Il Sole 24 Ore	Pagina 15	J.G.	69
Problema globale, risposte locali				
15/07/2017	Italia Oggi	Pagina 8	GAETANO COSTA	71
Quote rosa, a sentirsi discriminato è un uomo				
15/07/2017	Italia Oggi	Pagina 27		73
La cartella ha un nuovo look				
15/07/2017	Italia Oggi	Pagina 27	CLAUDIA MARINOZZI	75
Mamme no Irap				
15/07/2017	Italia Oggi	Pagina 27	ANDREA BONGI	76
Split payment corretto				
15/07/2017	Italia Oggi	Pagina 29	FRANCESCO CERISANO	78
La parità dei sessi spazza via il maso chiuso				
15/07/2017	Italia Oggi	Pagina 29		79
Acqua, energia e trasporti senza cauzioni				
15/07/2017	Italia Oggi	Pagina 29	LUIGI OLIVERI	81
Illegittimo congelare i dirigenti				
15/07/2017	Italia Oggi	Pagina 29	FRANCESCO CERISANO	83
L' Anac accende i riflettori sulla gestione di Hera				
15/07/2017	Italia Oggi	Pagina 30	DANIELE CIRIOLI	84
In disponibilità a tutele piene				

In particolare gli appuntamenti sono otto. Tutti alle 18 (in caso di maltempo, nella Biblioteca San Pellegrino-Gerra). I prossimi in calendario sono: il 18 luglio al parco I Platani è la volta di "Piccole storie in bicicletta" insieme a nonni esperti. Il 27 luglio al parco Il **Noce** "Piccole storie contadine" dedicate alla frutta e alla verdura con visita agli orti urbani di Baragalla. Il primo agosto ai Platani "Piccole storie di microcosmi"; si andrà a caccia di microstorie annusando erbe di campo e cercando insetti insieme alle guardie ecologiche Mario Morelli e Massimo Gigante. Il 5 settembre ai Platani e il 7 settembre a Il **Noce** gran finale con "Piccole storie dal mondo", con racconti di popoli e tradizioni lontane con sperimentazione di giochi nel parco provenienti da altri Paesi. Per info: info@gallinevolanti.com; 349-58.36.815.

CRISTINA FABBRI

Albinea

Borzano di Albinea, fiera al via 209^a edizione tra musica e gusto

- **ALBINEA** - TRE giorni tra musica, ballo, buon cibo e tradizione. Tutto questo e molto altro è la fiera di **Borzano**, che quest'anno taglia il traguardo della 209esima edizione. Organizzata dal comitato fiera, con il patrocinio della parrocchia e del Comune di Albinea, la festa inizierà oggi e si concluderà lunedì 17. In ognuna delle serate il ristorante piadineria aprirà i battenti alle 19.30 e saranno presenti un mercatino di vecchi oggetti, la mostra allestita dalla scuola materna e l'esposizione delle macchine agricole d'epoca. Oggi alle 19.45 sarà la banda di Albinea a inaugurare l'evento. Alle 20.30 spettacolo di intrattenimento con il trio "Nalyma" e a seguire "Le Cotiche" in concerto.

Domani la festa partirà dal mattino. Alle 8 si terrà il 31° motoraduno d'epoca e, alle 11.30, sarà celebrata la Messa. In serata, alle 20, esibizione dei ragazzi dell'oratorio "San Giovanni Bosco" di **Borzano**. Alle 20.15 dimostrazione canina a cura del centro cinofilo "La Capanna". A partire dalle 21 serata country con il concerto di "Lady Mustang".

Lunedì 17, alle 20.45, esibizione della scuola di "American Dance". Alle 21.30 ballo liscio con l'orchestra "Tiziano Ghinazzi". Alle 22 spazio alla tradizione con "La batdura a l'antiga": dimostrazione di trebbiatura del grano con le macchine agricole di una volta.

SABATO 15 LUGLIO 2017 | Il Resto del Carlino

Scandiano & ZONA DELLE CERAMICHE

CASTELLARANO FUTILI MOTIVI ALLA BASE DEL LITIGIO Scontro fra due famiglie Arrivano i carabinieri

Emnesima discussione e il vicinato si allarma

CASTELLARANO - Un vero talk show dal vivo, l'altra sera verso le 22.30, per i residenti che si affacciano nelle finestre limitrofe del piano Don Revettina a Castellarano. Discussione emnesima fra due casalinghe, intervento dei "mentecati" (le mogli dei due litiganti), i toni che crescono a dismisura, accenti di fine fascia, per finire, l'arrivo dei militari con tanto di autoscuola di servizio con i lampeggianti accesi. Motivo dell'emnesima discussione? Anziché dimperare fra vicini di casa che hanno avuto l'altra sera, come elemento scatenante, il compimento delle figlie.

«Per queste famiglie - si ha detto da un residente - ogni preteso per litigare è buono. Non sono mai andati d'accordo. Non c'è stata mai pace tra di loro. Disperano però che ci vadano di mezzo anche le ragazze e che, per quanto finiti mentre andiamo a dormire, le forme dell'ordine impegnare a presidiare il territorio da malviventi. C'è stata sulla terra, l'effettiva spaccatura sui social locali: «Scandiano, sconti sulla Tari con la differenziata premiata».

Scandiano, sconti sulla Tari con la differenziata premiata

DA lunedì 17, i cittadini di Scandiano potranno ottenere sconti sulla Tari, partendo all'isola ecologica alcune tipologie di rifiuti: imputi infetti, la raccolta differenziata "premiata", ossia l'attribuzione di punti a chi conferisce materiali tipo apparecchi elettronici ed elettrici, lampadine, nonni, olii vegetali e minerali, batterie auto e moto, ingombranti. L'accumulato punti è reso possibile dall'installazione di una colonnina informatizzata in cui va inserita la tessera sanitaria del capo famiglia, o comunque di chi è intestatario della "bolletta" Tari. Il meccanismo premiante è valido solo per i residenti nel Comune di Scandiano e solo per le famiglie scandiane. Comprende anche la tabella con tutti i materiali conferibili, i punti riconosciuti per ciascuna e l'equivalente in euro, che saranno detratte nella fattura dell'anno successivo, fino a un massimo del 50% sulla parte versabile della Tari. Dettaglio: istruzioni anche nel Notariato comunale girato nelle famiglie a inizio mese. Tren la consilia di Scandiano informatizzato sia nel Comune di Scandiano (via Borellini) dove è indispensabile presentare la tessera sanitaria dell'intestatario della Tari, Tari, perché non sono ammesse essere di altri familiari; il sistema informatizzato riconosce l'identità e cancella i punti, bloccando chi non è in regola coi pagamenti.

CASALGRANDE LAVORI ALLE FOGNATURE IN VIA BOTTE
SARÀ interrotta la circolazione dalle 9 alle 18, lunedì 17 a Casalgrande su via Botte, in corrispondenza dell'intersezione con via del Pozzo. Su quest'ultima strada sarà invece istituito il doppio senso di marcia. Lo rende noto il Comune precisando che la modifica alla viabilità saranno decise a lavori per il rifacimento del sistema fognario. Interventi che per il Comune non erano più rinviabili. Il doppio senso di marcia in via del Pozzo sarà nel tratto compreso tra l'inizio dell'accesso carrate dei civici 4 e l'intersezione con via Amendola.



La chiesa restaurata nel complesso recuperato a Viano e a destra Alberto Piccinini ora riconversione area di Viano

VIANO L'IMPREDITORE HA RECUPERATO LA VALLE L'«oasi» di Piccinini «Riscontro le passioni»

VIANO - «C'è un'isola nel mare di pace, lontana dal caos frenetico di oggi. Ci ho impiegato 15 anni. Dove c'erano delle rovine, ora c'è un ambiente meraviglioso tutto ricostruito utilizzando materiali recuperati con passione. Un imprenditore che si è occupato di recuperare la passione del recupero delle zone d'epoca e per l'attuazione di ristrutturazioni come per esempio i pontini restaurati. Ristrutturato per hobby ma con competenza e per questo in modo armonioso. Ed era Piccinini a curare il recupero? «Sì, da quando ho scoperto che il recupero non è un altro business che di momento tempo gli uomini si occupano. Abbandonano la Valle? «Ho sempre avuto relazioni d'affetto da parte di acquirenti. Pro- EQUILIBRIO «Sono stato fortunatissimo nella mia vita e ora voglio evitare il caos frenetico»

Abbandonano la Valle? «Ho sempre avuto relazioni d'affetto da parte di acquirenti. Pro- EQUILIBRIO «Sono stato fortunatissimo nella mia vita e ora voglio evitare il caos frenetico»

Albinea, rapiti dal groove di Marsalis

Più di mille spettatori giovedì sera a Villa Arnò per una performance eccezionale

Oltre mille persone giovedì sera si sono date appuntamento di fronte alla splendida villa Arnò e hanno assistito, entusiaste, a un'esibizione straordinaria a base di jazz ed emozioni forti.

A dispensare musica di altissima qualità ci hanno pensato il Branford Marsalis Quartet e la splendida voce del can tante Kurt Elling. La loro esibizione, un' ora e mezza di concerto, ha lasciato letteralmente il pubblico a bocca aperta.

Il sassofonista di New Orleans, accompagnato dal fido Joey Calderazzo al piano e dalla formidabile sezione ritmica composta dal contrabbasso di Eric Revis e dalla batteria di Justin Faulkner, ha traghettato gli spettatori dalle atmosfere soffuse e morbide di "Blue Gardinia" di Nat King Cole ad ambienti a lui più familiari con brani originali tratti dal suo ultimo disco "Upward Spiral".

Il tutto mantenendo un'atmo sfera di fondo omogenea che si sposava perfettamente alla location suggestiva rappresentata dalla splendida villa ottocentesca che faceva bella mostra di sé alle spalle del palcoscenico.

Le canzoni e le ballate sono state impreziosite dall'impeccabile interpretazione del vocalista Kurt Elling, un talento multiforme capace di collocarsi sul binario lasciato per molto tempo vacante da Frank Sinatra.

Prima dell'esibizione del quartetto il sindaco di Albinea Nico Giberti ha consegnato due riconoscimenti: uno a Carlo Arnò, proprietario della villa che da sempre è teatro dei concerti clou della rassegna, e una a Vilmo Dlerio, ideatore del festival e da trent'anni suo direttore artistico.

Premiazione anche per Giulio Stermieri che si è aggiudicato la terza edizione del premio dedicato a "Roberto Zelioli". Il giovane pianista si è anche esibito con un brano da solista in attesa del concerto vero e proprio del setto di cui fa parte che avrà luogo martedì 18 luglio, a partire dalle 21.30, a Villa Tarabini.

SABATO 15 LUGLIO 2017 **CULTURA E SPETTACOLI** La VOCE | 23

IL BILANCIO

Il Festival gratis per la prima volta della Fondazione Palazzo Magnani ha avuto in evidenza un largo successo, con un totale di 32.000 spettatori, un bilancio di 100.000 euro e oltre 10.000 biglietti venduti

Direttore: "Il festival è stato un grande successo di pubblico, con un totale di 32.000 spettatori, un bilancio di 100.000 euro e oltre 10.000 biglietti venduti".

Il Festival, gestito per la prima volta dalla Fondazione Palazzo Magnani insieme al Comune di Reggio, è stato il meglio della città ha avuto un bilancio di 100.000 euro e oltre 10.000 biglietti venduti. La soluzione è stata di abbassare i prezzi delle biglietti e di abbassare i prezzi delle...

Albinea, rapiti dal groove di Marsalis

Più di mille spettatori giovedì sera a Villa Arnò per una performance eccezionale

Oltre mille persone giovedì sera si sono date appuntamento di fronte alla splendida villa Arnò e hanno assistito, entusiaste, a un'esibizione straordinaria a base di jazz ed emozioni forti.

A dispensare musica di altissima qualità ci hanno pensato il Branford Marsalis Quartet e la splendida voce del can tante Kurt Elling. La loro esibizione, un' ora e mezza di concerto, ha lasciato letteralmente il pubblico a bocca aperta.

Il sassofonista di New Orleans, accompagnato dal fido Joey Calderazzo al piano e dalla formidabile sezione ritmica composta dal contrabbasso di Eric Revis e dalla batteria di Justin Faulkner, ha traghettato gli spettatori dalle atmosfere soffuse e morbide di "Blue Gardinia" di Nat King Cole ad ambienti a lui più familiari con brani originali tratti dal suo ultimo disco "Upward Spiral".

Il tutto mantenendo un'atmo sfera di fondo omogenea che si sposava perfettamente alla location suggestiva rappresentata dalla splendida villa ottocentesca che faceva bella mostra di sé alle spalle del palcoscenico.

Le canzoni e le ballate sono state impreziosite dall'impeccabile interpretazione del vocalista Kurt Elling, un talento multiforme capace di collocarsi sul binario lasciato per molto tempo vacante da Frank Sinatra.

Prima dell'esibizione del quartetto il sindaco di Albinea Nico Giberti ha consegnato due riconoscimenti: uno a Carlo Arnò, proprietario della villa che da sempre è teatro dei concerti clou della rassegna, e una a Vilmo Dlerio, ideatore del festival e da trent'anni suo direttore artistico.

Premiazione anche per Giulio Stermieri che si è aggiudicato la terza edizione del premio dedicato a "Roberto Zelioli". Il giovane pianista si è anche esibito con un brano da solista in attesa del concerto vero e proprio del setto di cui fa parte che avrà luogo martedì 18 luglio, a Villa Tarabini.

LA PARTE PEGGIORE DEI SOCIAL AL MODENA-PARK

Un'indagine di Paolo Montanari

Il festival gratis per la prima volta della Fondazione Palazzo Magnani ha avuto in evidenza un largo successo, con un totale di 32.000 spettatori, un bilancio di 100.000 euro e oltre 10.000 biglietti venduti.

Il Festival, gestito per la prima volta dalla Fondazione Palazzo Magnani insieme al Comune di Reggio, è stato il meglio della città ha avuto un bilancio di 100.000 euro e oltre 10.000 biglietti venduti.

La soluzione è stata di abbassare i prezzi delle biglietti e di abbassare i prezzi delle...

Aperti i cantieri per nuove fognature e per la fibra ottica

Il sindaco: «In via Piave 30 utenze allacciate al depuratore Tra Roncolo e Quattro Castella i lavori del cablaggio»

di Roberto Fontanili wQUATTROCASTELLA
Due altri importanti interventi pubblici sono in fase di realizzazione nel Comune matildico. Il primo risolverà un annoso problema grazie alla realizzazione della fognatura per le acque nere tra via Piave e la tangenziale di Montecavolo, fino all'incrocio con la provinciale. Il secondo intervento consiste nell'estensione della fibra ottica sul territorio comunale da parte di Telecom.

Nel primo caso, spiega il sindaco **Andrea Tagliavini**, «si tratta di un investimento di 150.000 euro, con i lavori che sono appaltati e realizzati da Iren su mandato del Comune.

La nuova fognatura collegherà al depuratore circa 30 utenze residenziali e commerciali».

Parte di quelle abitazioni oggi scaricano le acque nere nelle fosse settiche famigliari, che vengono svuotate ogni anno, e in parte nelle acque superficiali. I lavori saranno completati entro l'autunno.

«A seguito di questo intervento - aggiunge **Tagliavini** - il Comune obbligherà tutte le utenze familiari e commerciali ad allacciarsi al depuratore, con un beneficio per l'ambiente e per le famiglie che vivono in zona e non solo».

Gli stessi cittadini di via Piave da qualche tempo chiedevano al Comune la realizzazione di questo intervento, che arriva dopo il rifacimento di via Piave e la sua asfaltatura avvenuta, negli anni scorsi.

Per quanto riguarda invece la posa della fibra ottica, è lo stesso il primo cittadino a spiegare che i lavori in corso tra Roncolo e **Quattro Castella** sono un intervento realizzato da Telecom con risorse proprie. Il Comune ha dato l'autorizzazione all'azienda telefonica e ha concesso in qualche caso di utilizzare anche le condotte pubbliche.

«Si tratta - spiega ancora il primo cittadino - di una cablatura del territorio che consente a Telecom di portare la fibra ottica a tutte le proprie centraline, di cui partono i cavi di rame. Oggi questi cavi hanno poco segnale; quando invece arriverà la fibra, i cavi aumenteranno di almeno 10 volte la velocità di trasmissione».

Il Comune in questo caso ha solo autorizzato i lavori che Telecom sta effettuando su strade e marciapiedi, fermo restando che la fibra resta di proprietà di Telecom, che la sta estendendo su tutto il



Aperti i cantieri per nuove fognature e per la fibra ottica

Il sindaco: «In via Piave 30 utenze allacciate al depuratore Tra Roncolo e Quattro Castella i lavori del cablaggio»

Di Roberto Fontanili
e QUATTROCASTELLA



Da altri importanti interventi pubblici sono in fase di realizzazione nel Comune matildico. Il primo risolverà un annoso problema grazie alla realizzazione della fognatura per le acque nere tra via Piave e la tangenziale di Montecavolo, fino all'incrocio con la provinciale. Il secondo intervento consiste nell'estensione della fibra ottica sul territorio comunale da parte di Telecom.



Partono i lavori della ciclabile fino a Salvarano
QUATTROCASTELLA. Associazioni di genitori, genitori e lavoro per realizzare un nuovo tratto di pista ciclabile...
Montecchio Enza Zone Matildiche 25



Feste e tornei d'estate a Grassano e Barcaccia

Il sindaco: «In via Piave 30 utenze allacciate al depuratore Tra Roncolo e Quattro Castella i lavori del cablaggio»

Il sindaco **Andrea Tagliavini**



Il sindaco **Andrea Tagliavini** spiega che i lavori sono appaltati e realizzati da Iren su mandato del Comune. La nuova fognatura collegherà al depuratore circa 30 utenze residenziali e commerciali. Parte di quelle abitazioni oggi scaricano le acque nere nelle fosse settiche famigliari, che vengono svuotate ogni anno, e in parte nelle acque superficiali. I lavori saranno completati entro l'autunno.



Zen Circus e Bossini al Praticò Rock
Antonio Guidetti al parco San Rocco

SABATO 15 FESTA S. ILARIO D'ENZA Dal 12 al 23 Luglio PIÙ	SABATO 15 BALERA IVANA ANTONIO GUIDETTI "LA STRANA FAMIGLIA"	DOMENICA 16 BALERA MATTEO BENSI IL RE DEGLI IGNORANTI CELENTANO	MARTEDÌ 18 BALERA MARIANNA LANTERI OFFICIAL BAND GIANNI BELLA
---	---	--	--

territorio comunale. A breve Telecom avvierà una campagna commerciale per attivare utenze e servizi, e anche i cittadini a breve potranno attivarsi per ottenere l' allacciamento.

Infine, a Salvarano, una delle zone maggiormente scoperte, la fibra ottica arriverà assieme alla pista ciclabile, i cui lavori inizieranno la prossima settimana.

«Tra la fine del 2018 e l' inizio del 2019 - aggiunge **Tagliavini** - il nostro Comune sarà interessato dal progetto affidato alla società Fiber, che fa capo a Enel e che si è aggiudicata il bando statale e regionale per portare la fibra a banda ultralarga pubblica. Inizialmente arriverà nella zona industriale **Orologia**, ma l' intenzione di Enel è di arrivare in tutte le sue centraline, e questo significherà più concorrenza sui prezzi».

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

ROBERTO FONTANILI

MALTEMPO

Risarcimenti a 110 imprese reggiane

VIA LIBERA ai risarcimenti per 110 imprese di Reggio e provincia, fino a 450mila euro per ognuna, a seguito dei gravi eventi meteorologici che si susseguirono dal marzo 2013 al settembre 2015, e per i quali venne dichiarato lo stato d'emergenza nazionale.

«È un grande risultato - ha gioito il presidente della regione Stefano Bonaccini -. Dopo la procedura di liquidazione in favore dei cittadini, col riconoscimento del 100% delle domande, ora tocca alle aziende».

Le imprese avranno tempo dal 27 luglio al 4 settembre per presentare domanda di indennizzo. Saranno rimborsati la ristrutturazione di immobili sede dell'attività, la sostituzione o il ripristino di macchinari ed attrezzature, l'acquisto di scorte di materie prime, semilavorati e prodotti finiti danneggiati. I 110 casi a Reggio sono così suddivisi: Rolo che conta 3 segnalazioni per oltre 955 mila euro; 6 segnalazioni per 463 mila a Carpineti; 3 per oltre 410 mila a Reggiolo; 2 per 325 mila euro a Casina; 8 per 319 mila a Baiso; 2 per più di 300 mila a Castelnovo Monti; una per 170 mila a Cavriago; 5 per più di 174 mila a Boretto; 6 per circa 126 mila a Canossa; 4 per 122mila 518 a Reggio; 10 per più di 116 mila euro a **Quattro Castella**.

SOTTO i 100 mila euro di danni stimati si collocano Rubiera (2 segnalazioni, circa 96 mila euro); Cadelbosco di Sopra (4 segnalazioni, quasi 87 mila euro); Viano (13 segnalazioni, 62 mila euro); Bagnolo in Piano (4 segnalazioni, oltre 55 mila euro) e Sant'Ilario d'Enza (3 segnalazioni, quasi 55 mila euro); Campegine (2 segnalazioni, 54.500 euro); Villa Minozzo (una a 50mila euro); Ramiseto (1 segnalazione, 43.000 euro); Campagnola Emilia (3 segnalazioni, quasi 40 mila euro); Vezzano sul Crostolo (4 segnalazioni, oltre 34 mila euro); Scandiano (4 segnalazioni per 28 mila euro); Gualtieri (3 segnalazioni per 17.321); Bagnolo in Piano (1 segnalazione per 12.987); Correggio (4 segnalazioni per 12.466); Castelnovo Sotto (2 segnalazioni, 7.600); Novellara (2 segnalazioni, 5.585); Canossa (1 segnalazione, 4.100) e **Castellarano** (1 segnalazione, 1.208 euro).

SABATO 15 LUGLIO 2017 Il Resto del Carlino

REGGIO 7

Migranti, affidati altri 505 posti Saranno alloggiati negli hotel

Non si placano le polemiche: oggi a Bagno la protesta dei cittadini

INDISCREZIONI confermate. Anche il secondo bando per la gestione dell'accoglienza dei migranti emessa dalla prefettura si è visto aggirare le Copertine L'Unità e l'Espresso di Firenze. Nel primo bando un mese di mesi erano previsti a coprire la singola richiesta, lasciando pochi accetti. 274 posti. E nei 10 giorni di una nuova gara. Con la identità specificata che gli appartenenti a questi rifugiati nei comuni della provincia (non tutti, ma con priorità a quei municipi che non avevano accolto ancora profughi o comunque al di sotto della loro quota stabilita dal piano) e nei comuni della città non può accogliere altri

richiedenti allo. Le due coperture sono rinate a numero incerto 505 posti. L'Unità ha reso in copia il primo bando. Il secondo invece è stato inviato alla prefettura. Ma non è stato ancora pubblicato. Un'operazione che ha fatto sì che il numero di posti per il primo bando, con la differenza di qualche migliaia. Un'operazione che ha fatto sì che il numero di posti per il primo bando, con la differenza di qualche migliaia. Un'operazione che ha fatto sì che il numero di posti per il primo bando, con la differenza di qualche migliaia.

di DANIELE PETRONI

DA VILLA BAGNO a Castellarano, le polemiche e le proteste non si placano. E hanno tutte un bisogno comune: l'arrivo dei richiedenti asilo. Nella frazione di Reggio sono previsti 200 posti per i richiedenti asilo che porta a Castellarano. I cittadini però spesso la hanno saputo solo stati chiamati. I cittadini però spesso la hanno saputo solo stati chiamati. I cittadini però spesso la hanno saputo solo stati chiamati.

PREOCCUPATI i residenti di Bagno davanti al centro. A CASTELLARANO invece il no a qualche giorno di tempo. I richiedenti asilo presenti nel territorio sono 200. I richiedenti asilo presenti nel territorio sono 200. I richiedenti asilo presenti nel territorio sono 200.

A protestare è il gruppo cattolico Castellarano di Tullio di Fabio Ruffini, Carlo Alberto Conti e Sofia Medici. A contestare l'arrivo non è stata l'amministrazione, ma un soggetto terzo, in questo caso la parrocchia. Engimmo la nostra vicinanza ai cittadini che stanno manifestando a gran voce la loro preoccupazione. Il resto è un territorio che già le forze dell'ordine hanno fatto.

I DATI DELLA CAMERA DI COMMERCIO IL PRESIDENTE LANDI: «TREMILA LAVORATORI IN PIÙ»

«Disoccupazione, meglio di Reggio solo Bolzano»

di FRANCESCO FERRARI

TREMILA occupati in più, in calo la disoccupazione tra i 15-24 anni (anche se la percentuale è ancora alta). È il dato che la seconda città d'Italia, dopo Bologna, per minor tasso di disoccupazione. Anche se i valori sono degni rispetto a prima della crisi. Le parole di Stefano Landi, numero uno della camera di commercio, nel frattempo dell'ufficio studi della camera di commercio di Reggio Emilia nei fatti, dati aggiornati al primo trimestre 2017. Segnalano con un certo ottimismo la situazione economica della nostra provincia.

GLI OCCUPATI nelle nostre aziende passano a 239mila (erano 236mila lo scorso anno); crescono di oltre 10 mila unità. Gli occupati raggiungono quota 134mila (da 133mila). Il tasso di occupazione tra i 15-24 anni è al 68,5% (sede

che le istituzioni e imprese sul versante dell'occupazione giovanile», prosegue Landi: «Nonostante il calo di un punto percentuale rispetto all'anno scorso, il tasso di disoccupazione nella fascia d'età 15-24 anni è al 27,6%».

INTANTO, ieri mattina, presentato il progetto «Chamber mentoring for international growth» (Camera di supporto per la crescita internazionale), un'iniziativa promossa da Unioncamere, Assocamerestero, in collaborazione con la camera di commercio italiana all'estero. Un modo per avviare relazioni e conoscere nuove realtà imprenditoriali che lavorano in altri mercati, infatti alla camera di commercio italiana all'estero. Tutto nella nostra lingua. Reggia aderisce all'iniziativa insieme ad altre 50 camere di commercio italiane. Per candidarsi, necessario iscriversi online al sito chambermentoring.it entro il 21 luglio.



MALTEMPO
Risarcimenti a 110 imprese reggiane

VIA LIBERA ai risarcimenti per 110 imprese di Reggio provincia, fino a 450mila euro per ognuna, a seguito dei gravi eventi meteorologici che si susseguirono dal marzo 2013 al settembre 2015, e per i quali venne dichiarato lo stato d'emergenza nazionale.

SOTTO i 100 mila euro di danni stimati si collocano Rubiera (2 segnalazioni, circa 96 mila euro); Cadelbosco di Sopra (4 segnalazioni, quasi 87 mila euro); Viano (13 segnalazioni, 62 mila euro); Bagnolo in Piano (4 segnalazioni, oltre 55 mila euro) e Sant'Ilario d'Enza (3 segnalazioni, quasi 55 mila euro); Campegine (2 segnalazioni, 54.500 euro); Villa Minozzo (una a 50mila euro); Ramiseto (1 segnalazione, 43.000 euro); Campagnola Emilia (3 segnalazioni, quasi 40 mila euro); Vezzano sul Crostolo (4 segnalazioni, oltre 34 mila euro); Scandiano (4 segnalazioni per 28 mila euro); Gualtieri (3 segnalazioni per 17.321); Bagnolo in Piano (1 segnalazione per 12.987); Correggio (4 segnalazioni per 12.466); Castelnovo Sotto (2 segnalazioni, 7.600); Novellara (2 segnalazioni, 5.585); Canossa (1 segnalazione, 4.100) e **Castellarano** (1 segnalazione, 1.208 euro).

TUTTI GLI APPUNTAMENTI IN APPENNINO AL CASTELLO DI SARZANO 'FESTA DELLA BIRRA ARTIGIANALE'

A Baiso rievocazione storica del mondo bizantino

TUFFO negli antichi sapori e atmosfere medievali questo sabato e domenica in Appennino, a Baiso, con l'apertura della XIII edizione della 'Tavola di Bisanzio', rievocazione storica del mondo bizantino con gastronomia e tante esibizioni, spettacoli itineranti e magie con 'I Falconieri del Re', gli 'Invicti Lupi', i boscaioli della 'Contrada di Borgoleto', 'Antonio e i suoi animali da cortile', i 'Tamburi medievali di Brisighella', i 'Giullari del carretto', 'Circa teatro', 'I guerrieri dell'Apocalisse', gli 'Sbandieratori Contrada della Corte di Quattro Castella'; e, stasera, per i più giovani, concerto Celtic Folk Rock del gruppo 'Siegel Sinones' (info: ð 0522.993509).

A Casina, al Parco Pineta, alle 16, per il ciclo 'In pineta è un gioco da ragazzi', 'Racconti, giochi e sapori dal mondo' (info: ð 349.4433017).

Al Castello di Sarzano (Casina), oggi e domani, 'Festa della birra artigianale': alle 11 stand di artigianato artistico; alle 16 aperitivo musicale; dalle 21 musica con i Soul Blues. Inoltre oggi, alle 17, sempre al Castello, si tiene la conferenza economica 'Una nuova prosperità: come ricominciare a crescere socialmente ed economicamente?'

, con interventi di Laura Gherarini, Mauro Magatti, Stefano Landi, Fausto Giovanelli e Giuseppe Domenichini, conduce Gabriele Arlotti.

A Giandeto (Casina), campo sportivo, 'Festa della fiorentina toscana'.

A Velluciana (Carpineti), tortella in piazza (info: ð 339.1324775).

A Vetto, arena estiva, stasera 'Bombon3ra', mix di musica anni '90-2000 con i migliori dj (info: ð 340.2335108).

A Primaore di Cerrè Sologno (Villa Minozzo), '10ª Serata spensierata' (info: ð 328.2111408).

A Cavola (Toano), al Tennis club, stasera, polentona.

In Comune di Ventasso, a Cinquecerri, alle 16, 'Camminata di Cinquecerri'.

A Ligonchio (Ventasso), in biblioteca, alle 17, per la rassegna 'Catasta di eventi', presentazione del libro 'Di quando Herbert George Wells capì la differenza tra un uomo e un maiale' di Maico Morellini (info: ð 328.3646922); mentre all'albergo 'Lago', alle 17, festa 'Trent' anni di Lago'.

A Talada (Ventasso), alle 19,30, 'Tortellata d'estate' e musica con 'I Monelli' (info: ð 339.7983628).

A Cervarezza (Ventasso), ex-asilo, alle 19, gnocciata (info: ð 329.6018904).

Al Lago Calamone (Ventasso), alle 21,30, escursione notturna.

13

SAABO 15 LUGLIO 2017 **il Resto del Carlino**

REGGIO
Spettacoli
CULTURA / SOCIETÀ

A GUALTIERI 'SANTA VITTORIA DEL BUON VIVERE'
A GUALTIERI oggi e domani 'Santa Vittoria del buon vivere', festa del cibo, della cooperazione e della musica popolare a piazza Orsini, fra distalghi, visite guidate, aperitivi e pranzo sdomani a base del prodotto tipico, stand sociogratonomici, ospiti. Inoltre, stasera in piazza Benivoglio una sfilata di moda, mentre domani sera è prevista un concerto del soprano Svetlana Spagnoli, qualunquero. Impegnata in «La Mazarin» a Pucconi. «Amori e gelosie in tre sacchi di musica», con ingresso libero.

IL CONCERTO
Marco Ligabue
Live in piazza
a Campine

STASERA in piazza Campine il concerto di Marco Ligabue con la sua orchestra canzonni, ma anche il musicista bresciano dall'album "Il mistero del Dna" pubblicato a nome Marco Ligabue e Antonio D'Agno. Il concerto, per un concerto come mai - racconta Marco - sono la voglia di raccontare storie vere del nostro tempo che, in un modo o nell'altro, me hanno ricitato da vicino. «Dunque i concerti non fine in fondo il mio desiderio di fare musica e la vita sembra fatta solo di musica e cose belle. Ogni volta desidero che il concerto si trasformi in una festa. Non sono impegnato quello di Marco Ligabue, con oltre due milioni di visualizzazioni su YouTube e 200 mila in arena ma è 27mila fan su Facebook».

AL CAMPOVELO O entra nel vivo il Positive River Festival, quando stasera, dalle 20,30, il meglio della scena reggae nazionale si esibisce durante la terza serata della manifestazione a ingresso libero, che continua e si conclude domenica. Il concerto si apre con The Young Tree, giovane band di sei elementi che si è fatta notare per il sound sperimentale e le forti tematiche affrontate nei testi. A seguire le sonorità rous di Tenesba, in tour con Good Feeling, progetto nato in Giamaica che vanta collaborazioni di altissimo livello e sonorità piene e mature. Anita, giovane promessa della dancehall europeo, sul palco insieme a Iqura Easy Shabazz, presenza al pubblico il suo nuovo album *Harbor*, una combinazione originale di musica reggae, sonorità dancehall e ritmo hip hop. Per la terza serata, la giovanissima Sista Awa, nuova regina della black music italiana. Poco più che ventenne, la cantante di origini italo-sonnesi ha una voce e un'attitudine che la hanno permesso di esibirsi nei più importanti palchi europei. La scuola di danza Gensovinter, oltre a organizzare workshop aperti a tutti durante il giorno, porta sul palco l'esplosivo show di danza jamaicana delle Shanty Wize. Dopo i live si balla nella dancehall paroli con i dj di Oudun Sound e della crew di Emancipation Family, residenti second del festival.

AL PALAZZO DEI MASCI, visiti guidate alla mostra *L'arte del Fondo d'Amo* (Quattro 12,30, biglietto a euro).

CINEMA ALL'AVENA su Stalloni alle 20,30 in programma la riproposta del film francese *Famiglia all'impiccio* - Immagini con musiche di Hugo Gelin. Contributo di Stella Bonifacio

AL PALAZZO DEI MASCI, visiti guidate alla mostra *L'arte del Fondo d'Amo* (Quattro 12,30, biglietto a euro).

CINEMA ALL'AVENA su Stalloni alle 20,30 in programma la riproposta del film francese *Famiglia all'impiccio* - Immagini con musiche di Hugo Gelin. Contributo di Stella Bonifacio

AL PALAZZO DEI MASCI, visiti guidate alla mostra *L'arte del Fondo d'Amo* (Quattro 12,30, biglietto a euro).

CINEMA ALL'AVENA su Stalloni alle 20,30 in programma la riproposta del film francese *Famiglia all'impiccio* - Immagini con musiche di Hugo Gelin. Contributo di Stella Bonifacio

AL PALAZZO DEI MASCI, visiti guidate alla mostra *L'arte del Fondo d'Amo* (Quattro 12,30, biglietto a euro).

CINEMA ALL'AVENA su Stalloni alle 20,30 in programma la riproposta del film francese *Famiglia all'impiccio* - Immagini con musiche di Hugo Gelin. Contributo di Stella Bonifacio

AL PALAZZO DEI MASCI, visiti guidate alla mostra *L'arte del Fondo d'Amo* (Quattro 12,30, biglietto a euro).

CINEMA ALL'AVENA su Stalloni alle 20,30 in programma la riproposta del film francese *Famiglia all'impiccio* - Immagini con musiche di Hugo Gelin. Contributo di Stella Bonifacio

AL PALAZZO DEI MASCI, visiti guidate alla mostra *L'arte del Fondo d'Amo* (Quattro 12,30, biglietto a euro).

CINEMA ALL'AVENA su Stalloni alle 20,30 in programma la riproposta del film francese *Famiglia all'impiccio* - Immagini con musiche di Hugo Gelin. Contributo di Stella Bonifacio

AL PALAZZO DEI MASCI, visiti guidate alla mostra *L'arte del Fondo d'Amo* (Quattro 12,30, biglietto a euro).

CINEMA ALL'AVENA su Stalloni alle 20,30 in programma la riproposta del film francese *Famiglia all'impiccio* - Immagini con musiche di Hugo Gelin. Contributo di Stella Bonifacio

AL PALAZZO DEI MASCI, visiti guidate alla mostra *L'arte del Fondo d'Amo* (Quattro 12,30, biglietto a euro).

CINEMA ALL'AVENA su Stalloni alle 20,30 in programma la riproposta del film francese *Famiglia all'impiccio* - Immagini con musiche di Hugo Gelin. Contributo di Stella Bonifacio

AL PALAZZO DEI MASCI, visiti guidate alla mostra *L'arte del Fondo d'Amo* (Quattro 12,30, biglietto a euro).

CINEMA ALL'AVENA su Stalloni alle 20,30 in programma la riproposta del film francese *Famiglia all'impiccio* - Immagini con musiche di Hugo Gelin. Contributo di Stella Bonifacio

AL PALAZZO DEI MASCI, visiti guidate alla mostra *L'arte del Fondo d'Amo* (Quattro 12,30, biglietto a euro).

CINEMA ALL'AVENA su Stalloni alle 20,30 in programma la riproposta del film francese *Famiglia all'impiccio* - Immagini con musiche di Hugo Gelin. Contributo di Stella Bonifacio

AL PALAZZO DEI MASCI, visiti guidate alla mostra *L'arte del Fondo d'Amo* (Quattro 12,30, biglietto a euro).

CINEMA ALL'AVENA su Stalloni alle 20,30 in programma la riproposta del film francese *Famiglia all'impiccio* - Immagini con musiche di Hugo Gelin. Contributo di Stella Bonifacio

AL PALAZZO DEI MASCI, visiti guidate alla mostra *L'arte del Fondo d'Amo* (Quattro 12,30, biglietto a euro).

CINEMA ALL'AVENA su Stalloni alle 20,30 in programma la riproposta del film francese *Famiglia all'impiccio* - Immagini con musiche di Hugo Gelin. Contributo di Stella Bonifacio

AL PALAZZO DEI MASCI, visiti guidate alla mostra *L'arte del Fondo d'Amo* (Quattro 12,30, biglietto a euro).

CINEMA ALL'AVENA su Stalloni alle 20,30 in programma la riproposta del film francese *Famiglia all'impiccio* - Immagini con musiche di Hugo Gelin. Contributo di Stella Bonifacio

AL PALAZZO DEI MASCI, visiti guidate alla mostra *L'arte del Fondo d'Amo* (Quattro 12,30, biglietto a euro).

CINEMA ALL'AVENA su Stalloni alle 20,30 in programma la riproposta del film francese *Famiglia all'impiccio* - Immagini con musiche di Hugo Gelin. Contributo di Stella Bonifacio

AL PALAZZO DEI MASCI, visiti guidate alla mostra *L'arte del Fondo d'Amo* (Quattro 12,30, biglietto a euro).

CINEMA ALL'AVENA su Stalloni alle 20,30 in programma la riproposta del film francese *Famiglia all'impiccio* - Immagini con musiche di Hugo Gelin. Contributo di Stella Bonifacio

AL PALAZZO DEI MASCI, visiti guidate alla mostra *L'arte del Fondo d'Amo* (Quattro 12,30, biglietto a euro).

CINEMA ALL'AVENA su Stalloni alle 20,30 in programma la riproposta del film francese *Famiglia all'impiccio* - Immagini con musiche di Hugo Gelin. Contributo di Stella Bonifacio

AL PALAZZO DEI MASCI, visiti guidate alla mostra *L'arte del Fondo d'Amo* (Quattro 12,30, biglietto a euro).

CINEMA ALL'AVENA su Stalloni alle 20,30 in programma la riproposta del film francese *Famiglia all'impiccio* - Immagini con musiche di Hugo Gelin. Contributo di Stella Bonifacio

AL PALAZZO DEI MASCI, visiti guidate alla mostra *L'arte del Fondo d'Amo* (Quattro 12,30, biglietto a euro).

CINEMA ALL'AVENA su Stalloni alle 20,30 in programma la riproposta del film francese *Famiglia all'impiccio* - Immagini con musiche di Hugo Gelin. Contributo di Stella Bonifacio

AL PALAZZO DEI MASCI, visiti guidate alla mostra *L'arte del Fondo d'Amo* (Quattro 12,30, biglietto a euro).

CINEMA ALL'AVENA su Stalloni alle 20,30 in programma la riproposta del film francese *Famiglia all'impiccio* - Immagini con musiche di Hugo Gelin. Contributo di Stella Bonifacio

AL PALAZZO DEI MASCI, visiti guidate alla mostra *L'arte del Fondo d'Amo* (Quattro 12,30, biglietto a euro).

CINEMA ALL'AVENA su Stalloni alle 20,30 in programma la riproposta del film francese *Famiglia all'impiccio* - Immagini con musiche di Hugo Gelin. Contributo di Stella Bonifacio

AL PALAZZO DEI MASCI, visiti guidate alla mostra *L'arte del Fondo d'Amo* (Quattro 12,30, biglietto a euro).

CINEMA ALL'AVENA su Stalloni alle 20,30 in programma la riproposta del film francese *Famiglia all'impiccio* - Immagini con musiche di Hugo Gelin. Contributo di Stella Bonifacio

AL PALAZZO DEI MASCI, visiti guidate alla mostra *L'arte del Fondo d'Amo* (Quattro 12,30, biglietto a euro).

CINEMA ALL'AVENA su Stalloni alle 20,30 in programma la riproposta del film francese *Famiglia all'impiccio* - Immagini con musiche di Hugo Gelin. Contributo di Stella Bonifacio

AL PALAZZO DEI MASCI, visiti guidate alla mostra *L'arte del Fondo d'Amo* (Quattro 12,30, biglietto a euro).

CINEMA ALL'AVENA su Stalloni alle 20,30 in programma la riproposta del film francese *Famiglia all'impiccio* - Immagini con musiche di Hugo Gelin. Contributo di Stella Bonifacio

AL PALAZZO DEI MASCI, visiti guidate alla mostra *L'arte del Fondo d'Amo* (Quattro 12,30, biglietto a euro).

CINEMA ALL'AVENA su Stalloni alle 20,30 in programma la riproposta del film francese *Famiglia all'impiccio* - Immagini con musiche di Hugo Gelin. Contributo di Stella Bonifacio

AL PALAZZO DEI MASCI, visiti guidate alla mostra *L'arte del Fondo d'Amo* (Quattro 12,30, biglietto a euro).

CINEMA ALL'AVENA su Stalloni alle 20,30 in programma la riproposta del film francese *Famiglia all'impiccio* - Immagini con musiche di Hugo Gelin. Contributo di Stella Bonifacio

AL PALAZZO DEI MASCI, visiti guidate alla mostra *L'arte del Fondo d'Amo* (Quattro 12,30, biglietto a euro).

CINEMA ALL'AVENA su Stalloni alle 20,30 in programma la riproposta del film francese *Famiglia all'impiccio* - Immagini con musiche di Hugo Gelin. Contributo di Stella Bonifacio

AL PALAZZO DEI MASCI, visiti guidate alla mostra *L'arte del Fondo d'Amo* (Quattro 12,30, biglietto a euro).

CINEMA ALL'AVENA su Stalloni alle 20,30 in programma la riproposta del film francese *Famiglia all'impiccio* - Immagini con musiche di Hugo Gelin. Contributo di Stella Bonifacio

AL PALAZZO DEI MASCI, visiti guidate alla mostra *L'arte del Fondo d'Amo* (Quattro 12,30, biglietto a euro).

CINEMA ALL'AVENA su Stalloni alle 20,30 in programma la riproposta del film francese *Famiglia all'impiccio* - Immagini con musiche di Hugo Gelin. Contributo di Stella Bonifacio

AL PALAZZO DEI MASCI, visiti guidate alla mostra *L'arte del Fondo d'Amo* (Quattro 12,30, biglietto a euro).

CINEMA ALL'AVENA su Stalloni alle 20,30 in programma la riproposta del film francese *Famiglia all'impiccio* - Immagini con musiche di Hugo Gelin. Contributo di Stella Bonifacio

AL PALAZZO DEI MASCI, visiti guidate alla mostra *L'arte del Fondo d'Amo* (Quattro 12,30, biglietto a euro).

CINEMA ALL'AVENA su Stalloni alle 20,30 in programma la riproposta del film francese *Famiglia all'impiccio* - Immagini con musiche di Hugo Gelin. Contributo di Stella Bonifacio

AL PALAZZO DEI MASCI, visiti guidate alla mostra *L'arte del Fondo d'Amo* (Quattro 12,30, biglietto a euro).

CINEMA ALL'AVENA su Stalloni alle 20,30 in programma la riproposta del film francese *Famiglia all'impiccio* - Immagini con musiche di Hugo Gelin. Contributo di Stella Bonifacio

AL PALAZZO DEI MASCI, visiti guidate alla mostra *L'arte del Fondo d'Amo* (Quattro 12,30, biglietto a euro).

CINEMA ALL'AVENA su Stalloni alle 20,30 in programma la riproposta del film francese *Famiglia all'impiccio* - Immagini con musiche di Hugo Gelin. Contributo di Stella Bonifacio

AL PALAZZO DEI MASCI, visiti guidate alla mostra *L'arte del Fondo d'Amo* (Quattro 12,30, biglietto a euro).

CINEMA ALL'AVENA su Stalloni alle 20,30 in programma la riproposta del film francese *Famiglia all'impiccio* - Immagini con musiche di Hugo Gelin. Contributo di Stella Bonifacio

AL PALAZZO DEI MASCI, visiti guidate alla mostra *L'arte del Fondo d'Amo* (Quattro 12,30, biglietto a euro).

CINEMA ALL'AVENA su Stalloni alle 20,30 in programma la riproposta del film francese *Famiglia all'impiccio* - Immagini con musiche di Hugo Gelin. Contributo di Stella Bonifacio

AL PALAZZO DEI MASCI, visiti guidate alla mostra *L'arte del Fondo d'Amo* (Quattro 12,30, biglietto a euro).

CINEMA ALL'AVENA su Stalloni alle 20,30 in programma la riproposta del film francese *Famiglia all'impiccio* - Immagini con musiche di Hugo Gelin. Contributo di Stella Bonifacio

AL PALAZZO DEI MASCI, visiti guidate alla mostra *L'arte del Fondo d'Amo* (Quattro 12,30, biglietto a euro).

CINEMA ALL'AVENA su Stalloni alle 20,30 in programma la riproposta del film francese *Famiglia all'impiccio* - Immagini con musiche di Hugo Gelin. Contributo di Stella Bonifacio

AL PALAZZO DEI MASCI, visiti guidate alla mostra *L'arte del Fondo d'Amo* (Quattro 12,30, biglietto a euro).

CINEMA ALL'AVENA su Stalloni alle 20,30 in programma la riproposta del film francese *Famiglia all'impiccio* - Immagini con musiche di Hugo Gelin. Contributo di Stella Bonifacio

AL PALAZZO DEI MASCI, visiti guidate alla mostra *L'arte del Fondo d'Amo* (Quattro 12,30, biglietto a euro).

CINEMA ALL'AVENA su Stalloni alle 20,30 in programma la riproposta del film francese *Famiglia all'impiccio* - Immagini con musiche di Hugo Gelin. Contributo di Stella Bonifacio

AL PALAZZO DEI MASCI, visiti guidate alla mostra *L'arte del Fondo d'Amo* (Quattro 12,30, biglietto a euro).

CINEMA ALL'AVENA su Stalloni alle 20,30 in programma la riproposta del film francese *Famiglia all'impiccio* - Immagini con musiche di Hugo Gelin. Contributo di Stella Bonifacio

AL PALAZZO DEI MASCI, visiti guidate alla mostra *L'arte del Fondo d'Amo* (Quattro 12,30, biglietto a euro).

CINEMA ALL'AVENA su Stalloni alle 20,30 in programma la riproposta del film francese *Famiglia all'impiccio* - Immagini con musiche di Hugo Gelin. Contributo di Stella Bonifacio

AL PALAZZO DEI MASCI, visiti guidate alla mostra *L'arte del Fondo d'Amo* (Quattro 12,30, biglietto a euro).

CINEMA ALL'AVENA su Stalloni alle 20,30 in programma la riproposta del film francese *Famiglia all'impiccio* - Immagini con musiche di Hugo Gelin. Contributo di Stella Bonifacio

AL PALAZZO DEI MASCI, visiti guidate alla mostra *L'arte del Fondo d'Amo* (Quattro 12,30, biglietto a euro).

CINEMA ALL'AVENA su Stalloni alle 20,30 in programma la riproposta del film francese *Famiglia all'impiccio* - Immagini con musiche di Hugo Gelin. Contributo di Stella Bonifacio

AL PALAZZO DEI MASCI, visiti guidate alla mostra *L'arte del Fondo d'Amo* (Quattro 12,30, biglietto a euro).

CINEMA ALL'AVENA su Stalloni alle 20,30 in programma la riproposta del film francese *Famiglia all'impiccio* - Immagini con musiche di Hugo Gelin. Contributo di Stella Bonifacio

AL PALAZZO DEI MASCI, visiti guidate alla mostra *L'arte del Fondo d'Amo* (Quattro 12,30, biglietto a euro).

CINEMA ALL'AVENA su Stalloni alle 20,30 in programma la riproposta del film francese *Famiglia all'impiccio* - Immagini con musiche di Hugo Gelin. Contributo di Stella Bonifacio

AL PALAZZO DEI MASCI, visiti guidate alla mostra *L'arte del Fondo d'Amo* (Quattro 12,30, biglietto a euro).

CINEMA ALL'AVENA su Stalloni alle 20,30 in programma la riproposta del film francese *Famiglia all'impiccio* - Immagini con musiche di Hugo Gelin. Contributo di Stella Bonifacio

AL PALAZZO DEI MASCI, visiti guidate alla mostra *L'arte del Fondo d'Amo* (Quattro 12,30, biglietto a euro).

CINEMA ALL'AVENA su Stalloni alle 20,30 in programma la riproposta del film francese *Famiglia all'impiccio* - Immagini con musiche di Hugo Gelin. Contributo di Stella Bonifacio

AL PALAZZO DEI MASCI, visiti guidate alla mostra *L'arte del Fondo d'Amo* (Quattro 12,30, biglietto a euro).

CINEMA ALL'AVENA su Stalloni alle 20,30 in programma la riproposta del film francese *Famiglia all'impiccio* - Immagini con musiche di Hugo Gelin. Contributo di Stella Bonifacio

AL PALAZZO DEI MASCI, visiti guidate alla mostra *L'arte del Fondo d'Amo* (Quattro 12,30, biglietto a euro).

CINEMA ALL'AVENA su Stalloni alle 20,30 in programma la riproposta del film francese *Famiglia all'impiccio* - Immagini con musiche di Hugo Gelin. Contributo di Stella Bonifacio

AL PALAZZO DEI MASCI, visiti guidate alla mostra *L'arte del Fondo d'Amo* (Quattro 12,30, biglietto a euro).

CINEMA ALL'AVENA su Stalloni alle 20,30 in programma la riproposta del film francese *Famiglia all'impiccio* - Immagini con musiche di Hugo Gelin. Contributo di Stella Bonifacio

AL PALAZZO DEI MASCI, visiti guidate alla mostra *L'arte del Fondo d'Amo* (Quattro 12,30, biglietto a euro).

CINEMA ALL'AVENA su Stalloni alle 20,30 in programma la riproposta del film francese *Famiglia all'impiccio* - Immagini con musiche di Hugo Gelin. Contributo di Stella Bonifacio

AL PALAZZO DEI MASCI, visiti guidate alla mostra *L'arte del Fondo d'Amo* (Quattro 12,30, biglietto a euro).

CINEMA ALL'AVENA su Stalloni alle 20,30 in programma la riproposta del film francese *Famiglia all'impiccio* - Immagini con musiche di Hugo Gelin. Contributo di Stella Bonifacio

AL PALAZZO DEI MASCI, visiti guidate alla mostra *L'arte del Fondo d'Amo* (Quattro 12,30, biglietto a euro).

CINEMA ALL'AVENA su Stalloni alle 20,30 in programma la riproposta del film francese *Famiglia all'impiccio* - Immagini con musiche di Hugo Gelin. Contributo di Stella Bonifacio

AL PALAZZO DEI MASCI, visiti guidate alla mostra *L'arte del Fondo d'Amo* (Quattro 12,30, biglietto a euro).

CINEMA ALL'AVENA su Stalloni alle 20,30 in programma la riproposta del film francese *Famiglia all'impiccio* - Immagini con musiche di Hugo Gelin. Contributo di Stella Bonifacio

AL PALAZZO DEI MASCI, visiti guidate alla mostra *L'arte del Fondo d'Amo* (Quattro 12,30, biglietto a euro).

CINEMA ALL'AVENA su Stalloni alle 20,30 in programma la riproposta del film francese *Famiglia all'impiccio* - Immagini con musiche di Hugo Gelin. Contributo di Stella Bonifacio

AL PALAZZO DEI MASCI, visiti guidate alla mostra *L'arte del Fondo d'Amo* (Quattro 12,30, biglietto a euro).

CINEMA ALL'AVENA su Stalloni alle 20,30 in programma la riproposta del film francese *Famiglia all'impiccio* - Immagini con musiche di Hugo Gelin. Contributo di Stella Bonifacio

AL PALAZZO DEI MASCI, visiti guidate alla mostra *L'arte del Fondo d'Amo* (Quattro 12,30, biglietto a euro).

CINEMA ALL'AVENA su Stalloni alle 20,30 in programma la riproposta del film francese *Famiglia all'impiccio* - Immagini con musiche di Hugo Gelin. Contributo di Stella Bonifacio

AL PALAZZO DEI MASCI, visiti guidate alla mostra *L'arte del Fondo d'Amo* (Quattro 12,30, biglietto a euro).

CINEMA ALL'AVENA su Stalloni alle 20,30 in programma la riproposta del film francese *Famiglia all'impiccio* - Immagini con musiche di Hugo Gelin. Contributo di Stella Bonifacio

AL PALAZZO DEI MASCI, visiti guidate alla mostra *L'arte del Fondo d'Amo* (Quattro 12,30, biglietto a euro).

CINEMA ALL'AVENA su Stalloni alle 20,30 in programma la riproposta del film francese *Famiglia all'impiccio* - Immagini con musiche di Hugo Gelin. Contributo di Stella Bonifacio

AL PALAZZO DEI MASCI, visiti guidate alla mostra *L'arte del Fondo d'Amo* (Quattro 12,30, biglietto a euro).

CINEMA ALL'AVENA su Stalloni alle 20,30 in programma la riproposta del film francese *Famiglia all'impiccio* - Immagini con musiche di Hugo Gelin. Contributo di Stella Bonifacio

AL PALAZZO DEI MASCI, visiti guidate alla mostra *L'arte del Fondo d'Amo* (Quattro 12,30, biglietto a euro).

CINEMA ALL'AVENA su Stalloni alle 20,30 in programma la riproposta del film francese *Famiglia all'impiccio* - Immagini con musiche di Hugo Gelin. Contributo di Stella Bonifacio

AL PALAZZO DEI MASCI, visiti guidate alla mostra *L'arte del Fondo d'Amo* (Quattro 12,30, biglietto a euro).

CINEMA ALL'AVENA su Stalloni alle 20,30 in programma la riproposta del film francese *Famiglia all'impiccio* - Immagini con musiche di Hugo Gelin. Contributo di Stella Bonifacio

AL PALAZZO DEI MASCI, visiti guidate alla mostra *L'arte del Fondo d'Amo* (Quattro 12,30, biglietto a euro).

CINEMA ALL'AVENA su Stalloni alle 20,30 in programma la riproposta del film francese *Famiglia all'impiccio* - Immagini con musiche di Hugo Gelin. Contributo di Stella Bonifacio

AL PALAZZO DEI MASCI, visiti guidate alla mostra *L'arte del Fondo d'Amo* (Quattro 12,30, biglietto a euro).

CINEMA ALL'AVENA su Stalloni alle 20,30 in programma la riproposta del film francese *Famiglia all'impiccio* - Immagini con musiche di Hugo Gelin. Contributo di Stella Bonifacio

AL PALAZZO DEI MASCI, visiti guidate alla mostra *L'arte del Fondo d'Amo* (Quattro 12,30, biglietto a euro).

CINEMA ALL'AVENA su Stalloni alle 20,30 in programma la riproposta del film francese *Famiglia all'impiccio* - Immagini con musiche di Hugo Gelin. Contributo di Stella Bonifacio

AL PALAZZO DEI MASCI, visiti guidate alla mostra *L'arte del Fondo d'Amo* (Quattro 12,30, biglietto a euro).

CINEMA ALL'AVENA su Stalloni alle 20,30 in programma la riproposta del film francese *Famiglia all'impiccio* - Immagini con musiche di Hugo Gelin. Contributo di Stella Bonifacio

AL PALAZZO DEI MASCI, visiti guidate alla mostra *L'arte del Fondo d'Amo* (Quattro 12,30, biglietto a euro).

CINEMA ALL'AVENA su Stalloni alle 20,30 in programma la riproposta del film francese *Famiglia all'impiccio* - Immagini con musiche di Hugo Gelin. Contributo di Stella Bonifacio

AL PALAZZO DEI MASCI, visiti guidate alla mostra *L'arte del Fondo d'Amo* (Quattro 12,30, biglietto a euro).

CINEMA ALL'AVENA su Stalloni alle 20,30 in programma la riproposta del film francese *Famiglia all'impiccio* - Immagini con musiche di Hugo Gelin. Contributo di Stella Bonifacio

AL PALAZZO DEI MASCI, visiti guidate alla mostra *L'arte del Fondo d'Amo* (Quattro 12,30, biglietto a euro).

CINEMA ALL'AVENA su Stalloni alle 20,30 in programma la riproposta del film francese *Famiglia all'impiccio* - Immagini con musiche di Hugo Gelin. Contributo di Stella Bonifacio

AL PALAZZO DEI MASCI, visiti guidate alla mostra *L'arte del Fondo d'Amo* (Quattro 12,30, biglietto a euro).

CINEMA ALL'AVENA su Stalloni alle 20,30 in programma la riproposta del film francese *Famiglia all'impiccio* - Immagini con musiche di Hugo Gelin. Contributo di Stella Bonifacio

AL PALAZZO DEI MASCI, visiti guidate alla mostra *L'arte del Fondo d'Amo* (Quattro 12,30, biglietto a euro).

CINEMA ALL'AVENA su Stalloni alle 20,30 in programma la riproposta del film francese *Famiglia all'impiccio* - Immagini con musiche di Hugo Gelin. Contributo di Stella Bonifacio

AL PALAZZO DEI MASCI, visiti guidate alla mostra *L'arte del Fondo d'Amo* (Quattro 12,30, biglietto a euro).

CINEMA ALL'AVENA su Stalloni alle 20,30 in programma la riproposta del film francese *Famiglia all'impiccio* - Immagini con musiche di Hugo Gelin. Contributo di Stella Bonifacio

AL PALAZZO DEI MASCI, visiti guidate alla mostra *L'arte del Fondo d'Amo* (Quattro 12,30, biglietto a euro).

CINEMA ALL'AVENA su Stalloni alle 20,30 in programma la riproposta del film francese *Famiglia all'impiccio* - Immagini con musiche di Hugo Gelin. Contributo di Stella Bonifacio

AL PALAZZO DEI MASCI, visiti guidate alla mostra *L'arte del Fondo d'Amo* (Quattro 12,30, biglietto a euro).

CINEMA ALL'AVENA su Stalloni alle 20,30 in programma la riproposta del film francese *Famiglia all'impiccio* - Immagini con musiche di Hugo Gelin. Contributo di Stella Bonifacio

AL PALAZZO DEI MASCI, visiti guidate alla mostra *L'arte del Fondo d'Amo* (Quattro 12,30, biglietto a euro).

CINEMA ALL'AVENA su Stalloni alle 20,30 in programma la riproposta del film francese *Famiglia all'impiccio* - Immagini con musiche di Hugo Gelin. Contributo di Stella Bonifacio

AL PALAZZO DEI MASCI, visiti guidate alla mostra *L'arte del Fondo d'Amo* (Quattro 12,30, biglietto a euro).

CINEMA ALL'AVENA su Stalloni alle 20,30 in programma la riproposta del film francese *Famiglia all'impiccio* - Immagini con musiche di Hugo Gelin. Contributo di Stella Bonifacio

AL PALAZZO DEI MASCI, visiti guidate alla mostra *L'arte del Fondo d'Amo* (Quattro 12,30, biglietto a euro).

CINEMA ALL'AVENA su Stalloni alle 20,30 in programma la riproposta del film francese *Famiglia all'impiccio* - Immagini con musiche di Hugo Gelin. Contributo di Stella Bonifacio

AL PALAZZO DEI MASCI, visiti guidate alla mostra *L'arte del Fondo d'Amo* (Quattro 12,30, biglietto a euro).

CINEMA ALL'AVENA su Stalloni alle 20,30 in programma la riproposta del film francese *Famiglia all'impiccio* - Immagini con musiche di Hugo Gelin. Contributo di Stella Bonifacio

AL PALAZZO DEI MASCI, visiti guidate alla mostra *L'arte del Fondo d'Amo* (Quattro 12,30, biglietto a euro).

CINEMA ALL'AVENA su Stalloni alle 20,30 in programma la riproposta del film francese *Famiglia all'impiccio* - Immagini con musiche di Hugo Gelin. Contributo di Stella Bonifacio

AL PALAZZO DEI MASCI, visiti guidate alla mostra *L'arte del Fondo d'Amo* (Quattro 12,30, biglietto a euro).

CINEMA ALL'AVENA su Stalloni alle 20,30 in programma la riproposta del film francese *Famiglia all'impiccio* - Immagini con musiche di Hugo Gelin. Contributo di Stella Bonifacio

AL PALAZZO DEI MASCI, visiti guidate alla mostra *L'arte del Fondo d'Amo* (Quattro 12,30, biglietto a euro).

CINEMA ALL'AVENA su Stalloni alle 20,30 in programma la riproposta del film francese *Famiglia all'impiccio* - Immagini con musiche di Hugo Gelin. Contributo di Stella Bonifacio

AL PALAZZO DEI MASCI, visiti guidate alla mostra *L'arte del Fondo d'Amo* (Quattro 12,30, biglietto a euro).

CINEMA ALL'AVENA su Stalloni alle 20,30 in programma la riproposta del film francese *Famiglia all'impiccio* - Immagini con musiche di Hugo Gelin. Contributo di Stella Bonifacio

AL PALAZZO DEI MASCI, visiti guidate alla mostra *L'arte del Fondo d'Amo* (Quattro 12,30, biglietto a euro).

CINEMA ALL'AVENA su Stalloni alle 20,30 in programma la riproposta del film francese *Famiglia all'impiccio* - Immagini con musiche di Hugo Gelin. Contributo di Stella Bonifacio

AL PALAZZO DEI MASCI, visiti guidate alla mostra *L'arte del Fondo d'Amo* (Quattro 12,30, biglietto a euro).

CINEMA ALL'AVENA su Stalloni alle 20,30 in programma la riproposta del film francese *Famiglia all'impiccio* - Immagini con musiche di Hugo Gelin. Contributo di Stella Bonifacio

AL PALAZZO DEI MASCI, visiti guidate alla mostra *L'arte del Fondo d'Amo* (Quattro 12,30, biglietto a euro).

CINEMA ALL'AVENA su Stalloni alle 20,30 in programma la riproposta del film francese *Famiglia all'impiccio* - Immagini con musiche di Hugo Gelin. Contributo di Stella Bonifacio

AL PALAZZO DEI MASCI, visiti guidate alla mostra *L'arte del Fondo d'Amo* (Quattro 12,30, biglietto a euro).

CINEMA ALL'AVENA su Stalloni alle 20,30 in programma la riproposta del film francese *Famiglia all'impiccio* - Immagini con musiche di Hugo Gelin. Contributo di Stella Bonifacio

AL PALAZZO DEI MASCI, visiti guidate alla mostra *L'arte del Fondo d'Amo* (Quattro 12,30, biglietto a euro).

CINEMA ALL'AVENA su Stalloni alle 20,30 in programma la riproposta del film francese *Fam*

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

Quattro Castella

A Cerreto Laghi (Ventasso), oggi e domani, gara nazionale di tiro con l' arco (info: ☎ 338.7510888).
Giuliana Sciaboni.

La Voce di Reggio Emilia

<-- Segue

Quattro Castella

pesca con un cucchiaino di impasto e sopra ad ognuna mettere un piccolo ricciolo di burro .
Infornare a 160°c per 20 minuti circa.

Maltempo, via ai risarcimenti 110 le imprese reggiane interessate

Le imprese dell' Emilia-Romagna avranno tempo dal 27 luglio al 4 settembre per presentare domanda per gli indennizzi dei danni subiti in seguito ai cinque gravi episodi di maltempo per i quali - dal 2013 al 2015 - è stato dichiarato lo stato di emergenza nazionale.

La Giunta regionale ha approvato il bando per la concessione dei rimborsi rivolto alle oltre 1.100 aziende che, secondo la stima effettuata con le ricognizioni successive ai singoli episodi di maltempo, hanno subito danni per un totale di circa 79 milioni e mezzo di euro. In provincia di Reggio Emilia sono 110 le aziende interessate, con danni stimati in oltre 4,7 milioni di euro.

Saranno rimborsati la ristrutturazione di immobili sede dell' attività, la sostituzione o il ripristino di macchinari ed attrezzature, l' acquisto di scorte di materie prime, semilavorati e prodotti finiti danneggiati.

Il tetto massimo degli indennizzi sarà di 450mila euro per ogni sede dell' impresa danneggiata. In caso di interventi di ripristino strutturale e funzionale dell' immobile sede dell' attività, l' indennizzo sarà concesso fino al 50% del valore minimo tra la stima del danno indicata nella ricognizione post evento presentata al Comune e la stima della perizia asseverata che l' impresa deve fornire. La percentuale sale all' 80% per il ripristino o sostituzione di macchinari, attrezzature o acquisto di scorte di materie prime, semilavorati e prodotti finiti.

Nei 60 giorni successivi alla presentazione delle istanze, la Regione effettuerà l' istruttoria delle richieste pervenute e trasmetterà l' elenco delle domande accolte al Dipartimento di Protezione Civile. L' obiettivo è ottenere l' approvazione della graduatoria dei contributi entro il 31 dicembre 2017, per procedere quindi all' erogazione.

"Un ottimo risultato. Questo è solo l' ultimo di una serie di provvedimenti che l' Emilia-Romagna, insieme al Governo, hanno messo in campo per dare risposte ai territori danneggiati dai tanti episodi di maltempo che ci hanno colpito in questi anni - ha ricordato il presidente Stefano Bonaccini -.

"Qualche mese fa è partita la procedura di liquidazione in favore dei cittadini che avevano subito danni a abitazioni e beni mobili: abbiamo ottenuto il riconoscimento del 100% delle domande con il massimo del contributo possibile. Oggi tocca alle nostre aziende e la prossima tappa saranno i rimborsi all' agricoltura, non appena sarà adottato il provvedimento nazionale che definisce i criteri di erogazione".

20 | La VOCE

ECONOMIA

GIUGNO 15 LUGLIO 2017

Crisi cooperative Convegno Cgil con la Camusso

All'iniziativa parteciperanno i lavoratori e soci Cooperative, le Istituzioni, le Associazioni imprenditoriali



Un convegno promosso dalla Filca Cgil di Reggio Emilia per affrontare la drammatica crisi (produttiva ed occupazionale) che ha investito le cooperative di produzione e lavoro del settore delle costruzioni.

All'iniziativa parteciperanno i lavoratori e soci Cooperative, le Istituzioni, le Associazioni imprenditoriali. L'evento sarà moderato dal segretario della Cgil Stefano Bonaccini. Il convegno promosso dalla Filca Cgil di Reggio Emilia di martedì 18 luglio (ore 10:30) a Quattro Castella, in provincia di Reggio Emilia, è organizzato dalla Filca Cgil di Reggio Emilia. L'evento sarà moderato dal segretario della Cgil Stefano Bonaccini. Il convegno promosso dalla Filca Cgil di Reggio Emilia di martedì 18 luglio (ore 10:30) a Quattro Castella, in provincia di Reggio Emilia, è organizzato dalla Filca Cgil di Reggio Emilia. L'evento sarà moderato dal segretario della Cgil Stefano Bonaccini.

Una cooperativa è un'attività economica di produzione e lavoro del settore delle costruzioni. Un'attività economica che ha investito le cooperative di produzione e lavoro del settore delle costruzioni. Un'attività economica che ha investito le cooperative di produzione e lavoro del settore delle costruzioni.

Un'attività economica che ha investito le cooperative di produzione e lavoro del settore delle costruzioni. Un'attività economica che ha investito le cooperative di produzione e lavoro del settore delle costruzioni.

Un'attività economica che ha investito le cooperative di produzione e lavoro del settore delle costruzioni. Un'attività economica che ha investito le cooperative di produzione e lavoro del settore delle costruzioni.

Un'attività economica che ha investito le cooperative di produzione e lavoro del settore delle costruzioni. Un'attività economica che ha investito le cooperative di produzione e lavoro del settore delle costruzioni.

Un'attività economica che ha investito le cooperative di produzione e lavoro del settore delle costruzioni. Un'attività economica che ha investito le cooperative di produzione e lavoro del settore delle costruzioni.

Un'attività economica che ha investito le cooperative di produzione e lavoro del settore delle costruzioni. Un'attività economica che ha investito le cooperative di produzione e lavoro del settore delle costruzioni.

L'INDUSTRIA Workshop: "Innovare il business grazie alla trasformazione digitale"

Una iniziativa promossa dalla Filca Cgil di Reggio Emilia per affrontare la drammatica crisi (produttiva ed occupazionale) che ha investito le cooperative di produzione e lavoro del settore delle costruzioni.



Un'attività economica che ha investito le cooperative di produzione e lavoro del settore delle costruzioni.

Un'attività economica che ha investito le cooperative di produzione e lavoro del settore delle costruzioni. Un'attività economica che ha investito le cooperative di produzione e lavoro del settore delle costruzioni.

Maltempo, via ai risarcimenti 110 le imprese reggiane interessate

Le imprese dell' Emilia-Romagna avranno tempo dal 27 luglio al 4 settembre per presentare domanda per gli indennizzi dei danni subiti in seguito ai cinque gravi episodi di maltempo per i quali - dal 2013 al 2015 - è stato dichiarato lo stato di emergenza nazionale.

REGIONE EMILIA ROMAGNA



Un'attività economica che ha investito le cooperative di produzione e lavoro del settore delle costruzioni.

Un'attività economica che ha investito le cooperative di produzione e lavoro del settore delle costruzioni. Un'attività economica che ha investito le cooperative di produzione e lavoro del settore delle costruzioni.

Quattro Castella

"Come promesso, avviamo il percorso per indennizzare gli operatori economici colpiti da eventi meteo eccezionali- spiega l' assessore, Paola Gazzolo-

"L' obiettivo è chiudere la procedura entro l' anno, come previsto dalle regole fissate a livello nazionale: per riuscirci la Regione ha attivato una specifica task force per facilitare e seguire passo dopo passo l' iter di presentazione e valutazione delle istanze, ma fondamentale sarà anche la collaborazione delle associazioni di categoria e degli enti locali".

I danni nei Comuni In provincia di Reggio Emilia sono 110 le segnalazioni di danni per circa 4 milioni 700 mila euro: la quota più consistente è quella di Rolo che conta 3 segnalazioni per oltre 955 mila euro; 6 segnalazioni per 463 mila a Carpineti; 3 per oltre 410 mila a Reggiolo; 2 per 325 mila 660 euro a Casina; 8 per 319 mila a Baiso; 2 per più di 300 mila a Castelnuovo monti; 1 per 170 mila a Caviago; 5 per più di 174 mila a Boretto; 6 per circa 126 mila a Canossa; 4 per 122mila 518 a Reggio Emilia; 10 per più di 116 mila euro a **Quattro Castella**. Sotto i 100 mila euro di danni stimati si collocano Rubiera (2 segnalazioni, circa 96 mila euro); Cadelbosco sopra (4 segnalazioni, quasi 87 mila euro); Viano (13 segnalazioni, 62 mila 367 euro); Bagnolo in Piano (4 segnalazioni, oltre 55 mila euro) e Sant' Ilario d' Enza (3 segnalazioni, quasi 55 mila euro); Campegine (2 segnalazioni, 54.500 euro); Villa Minozzo 50.000 (1 segnalazione, ; Ramiseto (1 segnalazione, 43.000 euro); Viviano (2 segnalazioni, 42mila 300 euro); Campagnola Emilia (3 segnalazioni, quasi 40 mila euro); Vezzano sul Crostolo (4 segnalazioni, oltre 34 mila 700 euro); Scandiano (4 segnalazioni per 28 mila 97 eu ro); Certo (1 segnalazione per 19.073); Gualtieri (3 segnalazioni per 17.321); Solarolo (1 segnalazione per 15.000); Bagnolo in Piano (1 segnalazione per 12.987); Correggio (4 segnalazioni per 12.466); Castelnuovo di sotto (2 segnalazioni, 7.600); Novellara (2 segnalazioni, 5.585); Canossa (1 segnalazione, 4.100) e **Castellarano** (1 segnalazione, 1208 euro).

Le emergenze maltempo Sono cinque gli eventi meteorologici eccezionali che si sono succeduti tra marzo 2013 e settembre 2015 in Emilia-Romagna, ai quali si applicano le disposizioni sui risarcimenti dei danni deliberate dal Consiglio dei Ministri. Di seguito sono indicati nel dettaglio.

Nella primavera 2013 il maltempo ha coinvolto tutte le province; dall' ultima decade di dicembre 2013 al 31 marzo 2014 sono stati colpiti i territori di Bologna, Forlì -Cesena, Modena, Parma, Piacenza, Reggio Emilia e Rimini; dal 4 al 7 febbraio 2015 in tutte le province si sono verificate nevicate, dissesti e mareggiate; il 13 e 14 ottobre 2014 e il 13 e 14 settembre 2015 piogge eccezionali hanno interessato Parma e Piacenza.

La Voce di Reggio Emilia

<-- Segue

Quattro Castella

e medaglie commemorative tedesche e italiane. Gli storici tedeschi da sempre hanno coltivato questi temi e lo studio di un francobollo di terra chiamato Canossa, così lontano dai loro confini ma decisivo per la loro storia e divenuto simbolo conosciuto in tutto il mondo.

La prima immagine fantastica del castello di Canossa, qui esposta nell' originale del '600, pare aver ispirato sia i castelli di Ludwig che il logo della Walt Disney. Le novanta opere esposte sono riportate in splendide fotografie in un libro dal titolo "Castelli in aria" in vendita nel book shop del castello, presentato all' inaugurazione della mostra e patrocinato da Narciso Cilloni, imprenditore e appassionato sostenitore della storia di questo territorio.

La mostra è visitabile negli orari di apertura del castello di **Bianello** consultabili sul sito www.bianello.it. Le viste possono essere prenotate anche al di fuori di questo orario presso Ideanatura, Tel. 338/6744818, e-mail info@ideanatura.net In programma anche alcune visite con i curatori della mostra. I visitatori del castello di **Bianello** potranno anche approfittare della possibilità di facili escursioni sui numerosi sentieri ben segnalati dei **quattro** colli e della visita all' Oasi Lipu di **Monticelli**.
La. F.

Ecco i quattro colli e quell' episodio che lega Michelangelo alla Gran Contessa

a oriente a ponente si innalzano i quattro colli di Montevetro, Bianello, Montelucio, Montezane.

Alto sul colle il castello di Bianello ancor oggi si erge nell' attuale configurazione.

Di fianco al portale d' ingresso un' iscrizione "Comitissae Mathildis opus" ci riporta immediatamente alla figura della Grancontessa.

Nella biblioteca sono esposte dieci opere dedicate al castello di Bianello, la più antica delle quali è un cabreo con elenco dei beni mobili ed immobili ; riporta tra l' altro la conferma della presenza di un antico affresco di Matilde di Canossa al castello, probabilmente l' immagine più antica nota e ora andato perduto di cui rimane una copia su tela del pittore reggiano Giuseppe Ugo lini (1826-1897).

In epoca matildica il castello di Bianello ha vissuto eventi storici rilevanti: nel 1077 come sede delle trattative preliminari all' in contro di Canossa, nei mesi successivi in questo luogo Matilde diede ospitalità a papa Gregorio VII, minacciato da Enrico IV.

Infine nel 1111 Matilde si incontrò a Bianello con Enrico V, di ritorno da Roma, stipulando con lui nuovi accordi e nominandolo erede dei suoi beni. Le fu nuovamente riconosciuta la dignità di vassalla imperiale in Italia, quella che Enrico IV le aveva revocato nel 1081 con il bando di Lucca.. Questo è l' evento che è rievocato dal 1955 in poi ogni anno a Quattro Castella in occasione del Corteo Storico Matildico. A proposito del castello di Bianello si deve ricordare un episodio che lega la famiglia Canossa a Michelangelo. Nella biografia per lui scritta dal Condivi, proprio all' inizio, Michelangelo si attribuisce la discendenza dalla Contessa Matilde di Canossa. Solo il fatto di rievocare questa figura come antenata della propria stirpe dimostra quanto forte e radicata fosse la memoria di questa donna a Firenze. In una lettera conservata nell' Archivio di Stato a Reggio Emilia il conte Alessandro Canossa invitò nel 1522 Michelangelo al Bianello per vedere la terra dei suoi avi, tra cui il Simone di Canossa che fu podestà di Firenze e da cui originerà la famiglia dei Buonarroti.



Castelli in aria, tutto il fascino delle residenze matildiche
Una mostra a Bianello che illustra queste pietre preziose del nostro Appennino, baluardo tra Emilia e Toscana

Sul colle di Montevetro, a oriente a ponente si innalzano i quattro colli di Montevetro, Bianello, Montelucio, Montezane. Alto sul colle il castello di Bianello ancor oggi si erge nell' attuale configurazione. Di fianco al portale d' ingresso un' iscrizione "Comitissae Mathildis opus" ci riporta immediatamente alla figura della Grancontessa. Nella biblioteca sono esposte dieci opere dedicate al castello di Bianello, la più antica delle quali è un cabreo con elenco dei beni mobili ed immobili ; riporta tra l' altro la conferma della presenza di un antico affresco di Matilde di Canossa al castello, probabilmente l' immagine più antica nota e ora andato perduto di cui rimane una copia su tela del pittore reggiano Giuseppe Ugo lini (1826-1897).

Luoghi sicuri, ma misteriosi
In questa mostra vengono illustrati i castelli matildici, le rovine e i resti di edifici costruiti in pietra e mattoni, in cui si rifugiavano i signori locali e i nobili. In epoca matildica il castello di Bianello ha vissuto eventi storici rilevanti: nel 1077 come sede delle trattative preliminari all' incontro di Canossa, nei mesi successivi in questo luogo Matilde diede ospitalità a papa Gregorio VII, minacciato da Enrico IV.

Infine nel 1111 Matilde si incontrò a Bianello con Enrico V, di ritorno da Roma, stipulando con lui nuovi accordi e nominandolo erede dei suoi beni. Le fu nuovamente riconosciuta la dignità di vassalla imperiale in Italia, quella che Enrico IV le aveva revocato nel 1081 con il bando di Lucca.. Questo è l' evento che è rievocato dal 1955 in poi ogni anno a Quattro Castella in occasione del Corteo Storico Matildico. A proposito del castello di Bianello si deve ricordare un episodio che lega la famiglia Canossa a Michelangelo. Nella biografia per lui scritta dal Condivi, proprio all' inizio, Michelangelo si attribuisce la discendenza dalla Contessa Matilde di Canossa. Solo il fatto di rievocare questa figura come antenata della propria stirpe dimostra quanto forte e radicata fosse la memoria di questa donna a Firenze. In una lettera conservata nell' Archivio di Stato a Reggio Emilia il conte Alessandro Canossa invitò nel 1522 Michelangelo al Bianello per vedere la terra dei suoi avi, tra cui il Simone di Canossa che fu podestà di Firenze e da cui originerà la famiglia dei Buonarroti.

Il fatto di rievocare questa figura come antenata della propria stirpe dimostra quanto forte e radicata fosse la memoria di questa donna a Firenze. In una lettera conservata nell' Archivio di Stato a Reggio Emilia il conte Alessandro Canossa invitò nel 1522 Michelangelo al Bianello per vedere la terra dei suoi avi, tra cui il Simone di Canossa che fu podestà di Firenze e da cui originerà la famiglia dei Buonarroti.

Questo evocano le nostre fortezze, in cui la fantasia va a perdersi

Luoghi sicuri, ma misteriosi

In questa mostra tematica i castelli sono definiti "in aria" perché costruiti in alto, su colli o speroni rocciosi per meglio difendere il territorio ma soprattutto perché in essi si scatena l'immaginario. Il castello è un luogo sicuro, in cui rifugiarsi e allo stesso tempo un luogo misterioso dove si aprono porte invisibili e botole.

Il percorso espositivo è nato dalla collaborazione tra l'associazione Amici di Matilde di Canossa e del Castello di Bianello e l'Amministrazione di Quattro Castella e ha trovato la sua sede ideale nel castello di Bianello. La collezione di Giuliano Grasselli, conoscitore di storia matildica e collezionista, ha permesso l'allestimento della mostra grazie ad anni di ricerca e acquisizioni di quadri, stampe, incisioni, fotografie storiche, libri antichi e moderni e medaglie, trovando la sua perfetta ambientazione all'interno del castello a disposizione del pubblico e degli studiosi. Il percorso si sviluppa in diverse sale del castello: la biblioteca, cuore della mostra, è dedicata al Castello di Bianello e vi è esposto un antico e unico cabreo risalente alla fine del XVII secolo appartenente alla collezione Grasselli. Sono anche presenti i testi delle lettere inviate da Gregorio VII a regnanti e prelati d'Europa durante il suo soggiorno a Bianello nel 1077.

La stanza attigua, in cui è conservato un ritratto di Matilde di Canossa, è dedicata a una serie di ritratti della Grancontessa che raccontano come è stata raffigurata in epoche differenti. Nell'ingresso antico è ospitata la sezione dei castelli appartenuti ai Canossa sul territorio reggiano. Una ricca serie di quadri a olio e acquarelli dei castelli di Canossa, Carpineti, Sarzano e Rossena e una ricostruzione del castello di Sasso Iato, presente un tempo nel territorio di Frassinoro. Vi sono inoltre stampe di varie epoche provenienti da Germania e Inghilterra che propongono interpretazioni dell'episodio del perdono di Canossa.

22 | LA VOCE | CULTURA E SPETTACOLI | SABATO 15 LUGLIO 2017

LA NOSTRA VISITA ALLORA DEL TRAMONTO



Ecco i quattro colli e quell'episodio che lega Matilde alla Gran Contessa

Da un tempo a questo si è addormentato il sogno di un castello in terra di Canossa. Il castello di Bianello, in provincia di Reggio Emilia, è un luogo sicuro e misterioso. È un luogo sicuro, in cui rifugiarsi e allo stesso tempo un luogo misterioso dove si aprono porte invisibili e botole.

Castelli in aria', tutto il fascino delle residenze matildiche
Una mostra a Bianello che illustra queste pietre preziose del nostro Appennino, baluardo tra Emilia e Toscana



Questo evocano le nostre fortezze, in cui la fantasia va a perdersi

Luoghi sicuri, ma misteriosi

In questa mostra tematica i castelli sono definiti "in aria" perché costruiti in alto, su colli o speroni rocciosi per meglio difendere il territorio ma soprattutto perché in essi si scatena l'immaginario. Il castello è un luogo sicuro, in cui rifugiarsi e allo stesso tempo un luogo misterioso dove si aprono porte invisibili e botole.

Il percorso espositivo è nato dalla collaborazione tra l'associazione Amici di Matilde di Canossa e del Castello di Bianello e l'Amministrazione di Quattro Castella e ha trovato la sua sede ideale nel castello di Bianello. La collezione di Giuliano Grasselli, conoscitore di storia matildica e collezionista, ha permesso l'allestimento della mostra grazie ad anni di ricerca e acquisizioni di quadri, stampe, incisioni, fotografie storiche, libri antichi e moderni e medaglie, trovando la sua perfetta ambientazione all'interno del castello a disposizione del pubblico e degli studiosi. Il percorso si sviluppa in diverse sale del castello: la biblioteca, cuore della mostra, è dedicata al Castello di Bianello e vi è esposto un antico e unico cabreo risalente alla fine del XVII secolo appartenente alla collezione Grasselli. Sono anche presenti i testi delle lettere inviate da Gregorio VII a regnanti e prelati d'Europa durante il suo soggiorno a Bianello nel 1077.

La stanza attigua, in cui è conservato un ritratto di Matilde di Canossa, è dedicata a una serie di ritratti della Grancontessa che raccontano come è stata raffigurata in epoche differenti. Nell'ingresso antico è ospitata la sezione dei castelli appartenuti ai Canossa sul territorio reggiano. Una ricca serie di quadri a olio e acquarelli dei castelli di Canossa, Carpineti, Sarzano e Rossena e una ricostruzione del castello di Sasso Iato, presente un tempo nel territorio di Frassinoro. Vi sono inoltre stampe di varie epoche provenienti da Germania e Inghilterra che propongono interpretazioni dell'episodio del perdono di Canossa.

Interventi su Crostolo e Campola

Vezzano: lavori finanziati dalla Regione per mettere in sicurezza i torrenti

VEZZANO Sono in fase di realizzazione i lavori di sistemazione di alcuni tratti del torrente **Crostolo** in località La Vecchia (zona artigianale) e La **Bettola**, e del torrente Campola in località **Case Martini** a **Pecorile**. Interventi progettati e realizzati dal Servizio area affluenti Po dell' Agenzia per la sicurezza territoriale e Protezione civile della Regione. «La manutenzione è il vero strumento che abbiamo per una vera prevenzione - afferma il **sindaco Mauro Bigi** -. Ringrazio la Regione e il Servizio area affluenti Po per il prezioso lavoro che ancora una volta stanno realizzando sul nostro territorio, che riconferma l' efficacia di solide collaborazioni a sostegno del lavoro quotidiano di presidio e manutenzione del territorio dei piccoli Comuni». I lavori servono a mettere in sicurezza alcune criticità e a migliorare il deflusso delle acque dei due torrenti attraverso il recupero delle opere idrauliche danneggiate, la protezione dei versanti grazie a difese spondali in massi ciclopici a protezione dei tratti maggiormente esposti all' erosione e la realizzazione di soglie, sempre in massi ciclopici, per stabilizzare le quote di fondo alveo. L' ultimazione di tutti i lavori, interamente finanziati dalla Regione, è prevista entro l' estate. (d.a.)

28 Castelnovo Monti + Montagna

GAZZETTA 15 LUGLIO 2017

Un fulmine colpisce i "balloni" di fieno Incendio a Minozzo

Momenti di paura nella zona artigianale di Villa Minozzo
Vigili del fuoco anche da Reggio per contenere le fiamme

di **MILANEDDIO**

Il temporale ha generato un fulmine che ha colpito nel campo pieno di "balloni" di fieno e li ha incendiati. È successo ieri nella zona artigianale di Minozzo di Villa Minozzo, vicino alla loca-
la di Piana. Poco dopo in un momento di massima intensità della pioggia che in zona ha portato anche grandine, un fulmine ha colpito un campo di fieno degli ortolani del comune di Minozzo. Il fulmine ha incendiato il fieno che in qualche istante ha generato un gigantesco incendio di fieno. Il fulmine ha generato un incendio che ha portato a momenti di paura nella zona artigianale di Villa Minozzo. Vigili del fuoco anche da Reggio per contenere le fiamme.

Il fulmine ha colpito una cascata di ortolani in un campo vicino agli stabilimenti della zona artigianale di Minozzo, frazione di Villa. Sul posto, oltre ai vigili del fuoco, anche i carabinieri e i militari esperti di lavoro. Il proprietario del campo si è mosso all'opera per spostare le botti delle saponi, per salvare e per ritardare il momento di un incendio.



Interventi su Crostolo e Campola

Vezzano: lavori finanziati dalla Regione per mettere in sicurezza i torrenti

VEZZANO
Sono in fase di realizzazione i lavori di sistemazione di alcuni tratti del torrente Crostolo in località La Vecchia (zona artigianale) e La Bettola, e del torrente Campola in località Case Martini a Pecorile. Interventi progettati e realizzati dal Servizio area affluenti Po dell' Agenzia per la sicurezza territoriale e Protezione civile della Regione. «La manutenzione è il vero strumento che abbiamo per una vera prevenzione - afferma il sindaco Mauro Bigi -. Ringrazio la Regione e il Servizio area affluenti Po per il prezioso lavoro che ancora una volta stanno realizzando sul nostro territorio, che riconferma l' efficacia di solide collaborazioni a sostegno del lavoro quotidiano di presidio e manutenzione del territorio dei piccoli Comuni».

Il servizio di manutenzione del territorio è stato affidato a una ditta specializzata in lavori di manutenzione del territorio. I lavori consistono nella sistemazione delle sponde del torrente e nella realizzazione di soglie di protezione. I lavori sono stati finanziati dalla Regione e dalla Provincia di Reggio Emilia.

CASINA Incontro sugli scenari economici e sociali

CASINA
Il programma oggi alle 17, al castello di Casina, un convegno sulle prospettive sociali ed economiche per un territorio sostenibile. L'incontro è organizzato dalla Casina di Casina, in collaborazione con la Provincia di Reggio Emilia, la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Casina. Il convegno è gratuito e aperto a tutti. Per informazioni, contattare il numero verde 800 20 20 20.

CASTELNOVO MONTI Esce dall'ospedale e scampare si cerca un anziano di 90 anni

CASTELNOVO MONTI
Un anziano di 90 anni è uscito dall'ospedale dopo aver trascorso una notte in infermeria. Si cerca un anziano di 90 anni che è scappato di casa. Si tratta di un anziano di 90 anni che è scappato di casa. Si tratta di un anziano di 90 anni che è scappato di casa. Si tratta di un anziano di 90 anni che è scappato di casa.

AVIS
Punti di raccolta libri
Castelnovo Monti
tel. 0522 299419

Reggio Emilia
Ufficio Provinciale
tel. 0522 299419

Montecchio
tel. 0522 299419

SABATO 15
Campagna Emilia
Vezzano S/C

DOMENICA 16
Fabbrico, Montecchio Emilia,
Reggio, Vezzano S/C

MALTEMPO

Risarcimenti a 110 imprese reggiane

VIA LIBERA ai risarcimenti per 110 imprese di Reggio e provincia, fino a 450mila euro per ognuna, a seguito dei gravi eventi meteorologici che si susseguirono dal marzo 2013 al settembre 2015, e per i quali venne dichiarato lo stato d'emergenza nazionale.

«È un grande risultato - ha gioito il presidente della regione Stefano Bonaccini -. Dopo la procedura di liquidazione in favore dei cittadini, col riconoscimento del 100% delle domande, ora tocca alle aziende».

Le imprese avranno tempo dal 27 luglio al 4 settembre per presentare domanda di indennizzo. Saranno rimborsati la ristrutturazione di immobili sede dell'attività, la sostituzione o il ripristino di macchinari ed attrezzature, l'acquisto di scorte di materie prime, semilavorati e prodotti finiti danneggiati. I 110 casi a Reggio sono così suddivisi: Rolo che conta 3 segnalazioni per oltre 955 mila euro; 6 segnalazioni per 463 mila a Carpineti; 3 per oltre 410 mila a Reggiolo; 2 per 325 mila euro a Casina; 8 per 319 mila a Baiso; 2 per più di 300 mila a Castelnovo Monti; una per 170 mila a Cavriago; 5 per più di 174 mila a Boretto; 6 per circa 126 mila a Canossa; 4 per 122mila 518 a Reggio; 10 per più di 116 mila euro a Quattro Castella.

SOTTO i 100 mila euro di danni stimati si collocano Rubiera (2 segnalazioni, circa 96 mila euro); Cadelbosco Sopra (4 segnalazioni, quasi 87 mila euro); Viano (13 segnalazioni, 62 mila euro); Bagnolo in Piano (4 segnalazioni, oltre 55 mila euro) e Sant' Ilario d'Enza (3 segnalazioni, quasi 55 mila euro); Campegine (2 segnalazioni, 54.500 euro); Villa Minozzo (una a 50mila euro); Ramiseto (1 segnalazione, 43.000 euro); Campagnola Emilia (3 segnalazioni, quasi 40 mila euro); **Vezzano sul Crostolo** (4 segnalazioni, oltre 34 mila euro); Scandiano (4 segnalazioni per 28 mila euro); Gualtieri (3 segnalazioni per 17.321); Bagnolo in Piano (1 segnalazione per 12.987); Correggio (4 segnalazioni per 12.466); Castelnovo Sotto (2 segnalazioni, 7.600); Novellara (2 segnalazioni, 5.585); Canossa (1 segnalazione, 4.100) e Castellarano (1 segnalazione, 1.208 euro).

SABATO 15 LUGLIO 2017 Il Resto del Carlino

REGGIO 7

Migranti, affidati altri 505 posti Saranno alloggiati negli hotel

Non si placano le polemiche: oggi a Bagno la protesta dei cittadini

INDISCREZIONI confermate. Anche il secondo bando per la gestione dell'accoglienza dei migranti emesso dalla prefettura si è così aggiudicato la Cooperativa J. Onia e Dimesa di Ferrara. Nel primo bando un mese fa sono venuti rinvii a coprire la stretta richiesta, lasciando pochi accolti. 274 posti. E nei 10 giorni di una nuova gara. Con la dicitola specificata che gli appartamenti erano ritenuti idonei nei comuni della provincia (non tutti, ma con previsti a quei municipi che non avevano accolto ancora profughi o comunque al di sotto della fine quota stabilita dal piano). I soci (costano) della città non può più accogliere altri

richiedenti allo. Le due cooperative sono riuscite a mettere insieme 505 posti. J. Onia ha messo in campo 19 posti per un periodo di 30 giorni (in un altro) per ogni migrante espulso. Mentre sono 424 i posti offerti dalla Dimesa di Ferrara per un periodo di 30 giorni. Con la differenza di qualche spicciolo. Un auspicio numero rispetto un poco tempo fa, dato che la gara prevedeva di 1000 posti. Ma è un fatto che le cooperative sono riuscite a mettere insieme 505 posti (senza contare i posti in hotel) e a coprire la richiesta di 505 posti. Il che è un risultato che non si può non celebrare.

DI DANIELE PETRONE
DA VILLA BAGNO a Castellarano, le polemiche e le proteste non si placano. E hanno tutte un bisogno comune: l'arrivo dei richiedenti asilo. Nella frazione di Reggio sono previsti 2000 posti per i richiedenti asilo. Nella frazione di Reggio sono previsti 2000 posti per i richiedenti asilo. Nella frazione di Reggio sono previsti 2000 posti per i richiedenti asilo. Nella frazione di Reggio sono previsti 2000 posti per i richiedenti asilo.

La protesta è il gruppo cattolico Castellarano di Tullio di Fabio Ruffini, Carlo Alberto Contini e Sofia Medici. A contestare l'arrivo non è stata l'amministrazione, ma un soggetto terzo, in questo caso la parrocchia. Engimmo la nostra vicinanza ai cittadini che stanno manifestando a gran voce la loro preoccupazione. Il posto è un territorio che già le forze dell'ordine fanno fatica a controllare.

PREOCCUPATI i residenti di Bagno davanti al centro. A CASTELLARANO invece il no a qualche giorno di più. I richiedenti asilo presenti sono 2000. I richiedenti asilo presenti sono 2000. I richiedenti asilo presenti sono 2000. I richiedenti asilo presenti sono 2000.

INFINE c'è la questione dei costi. Sono stati dati in gestione 2000 posti alla Dimesa di Ferrara. Ma il sindaco Paolo Pascoi ha richiesto alla Prefettura non sono stati ancora pagati tutti i costi. Anzi, il primo stralzo è stato pagato. Il secondo invece non è stato pagato. Il terzo invece non è stato pagato. Il quarto invece non è stato pagato.

I DATI DELLA CAMERA DI COMMERCIO IL PRESIDENTE LANDI: «TREMILA LAVORATORI IN PIÙ»

«Disoccupazione, meglio di Reggio solo Bolzano»

di FRANCESCO FERRARI

TREMILA occupati in più, in calo la disoccupazione tra i 15-24 anni (anche se la percentuale è ancora alta). È uno solo. «Reggio è la seconda città d'Italia, dopo Bologna, per minor tasso di disoccupazione. Anche se i valori sono degni rispetto a prima della crisi. Le parole di Stefano Landi, numero uno della camera di commercio, nel frattempo dell'ufficio studi della camera di commercio di Reggio Emilia nei fatti, dati aggiornati al primo trimestre 2017. Segnalano con un certo ottimismo la situazione economica della nostra provincia.

GLI OCCUPATI delle nostre aziende passano a 239mila (erano 236mila lo scorso anno); crescono di oltre 100 a 50mila gli occupati stagionali (erano 49mila) (da 113mila). Il tasso di occupazione tra i 15-64 anni è al 68,5% (sede

+1,3%; gli uomini sono al 75,9% (erano il 74,6%), le donne al 61,6% (59,5%). I lavoratori dipendenti sono 180mila (da 178mila), mille in più quelli indipendenti (si parlati a 10mila) (58mila nel 2016). Il commercio è stato il settore che ha registrato la maggiore crescita. Anzi gli occupati indipendenti in più rispetto all'ultimo anno (da 10mila a 10mila), mentre i dipendenti crescono del 4,2% (erano da 24 a 25mila).

CALANO i lavoratori nell'industria, che passano da 77mila a 76mila (-1,3%). Stabili l'agricoltura ed i servizi. La disoccupazione si è messa al 4,7%, più del doppio rispetto al 2,3% registrato nel 2008. In tutto 20mila le persone (14,3% uomini, 5,1% donne), chiuse in miglioramento rispetto al 2014, quando il dato era al 6,6% - ha detto Landi, che parla anche della situazione re-

lativa ai giovani: «Un impegno particolare attende le istituzioni e imprese sul versante dell'occupazione giovanile», prosegue Landi: «Nonostante il calo di un punto percentuale rispetto all'anno scorso, il tasso di disoccupazione nella fascia d'età 15-24 anni è al 27,6%».

INTANTO, ieri mattina, presentato il progetto «Chamber mentoring for international growth» (Camera di supporto per la crescita internazionale), un'iniziativa promossa da Unioncamere, Assocamerestero, in collaborazione con la camera di commercio italiana all'estero. Un modo per avviare relazioni e conoscere nuove realtà con imprenditori che lavorano in altri mercati, infatti alla camera di commercio italiana all'estero. Tutto nella nostra lingua. Reggia aderisce all'iniziativa insieme ad altre 50 camere di commercio italiane. Per candidarsi, necessario iscriversi online al sito chambermentoring.org entro il 21 luglio.



MALTEMPO
Risarcimenti a 110 imprese reggiane

VIA LIBERA ai risarcimenti per 110 imprese di Reggio provincia, fino a 450mila euro per ognuna, a seguito dei gravi eventi meteorologici che si susseguirono dal marzo 2013 al settembre 2015, e per i quali venne dichiarato lo stato d'emergenza nazionale. «È un grande risultato - ha gioito il presidente della regione Stefano Bonaccini -. Dopo la procedura di liquidazione in favore dei cittadini, col riconoscimento del 100% delle domande, ora tocca alle aziende».

SOTTO i 100 mila euro di danni stimati si collocano Rubiera (2 segnalazioni, circa 96 mila euro); Cadelbosco Sopra (4 segnalazioni, quasi 87 mila euro); Viano (13 segnalazioni, 62 mila euro); Bagnolo in Piano (4 segnalazioni, oltre 55 mila euro) e Sant' Ilario d'Enza (3 segnalazioni, quasi 55 mila euro); Campegine (2 segnalazioni, 54.500 euro); Villa Minozzo (una a 50mila euro); Ramiseto (1 segnalazione, 43.000 euro); Campagnola Emilia (3 segnalazioni, quasi 40 mila euro); **Vezzano sul Crostolo** (4 segnalazioni, oltre 34 mila euro); Scandiano (4 segnalazioni per 28 mila euro); Gualtieri (3 segnalazioni per 17.321); Bagnolo in Piano (1 segnalazione per 12.987); Correggio (4 segnalazioni per 12.466); Castelnovo Sotto (2 segnalazioni, 7.600); Novellara (2 segnalazioni, 5.585); Canossa (1 segnalazione, 4.100) e Castellarano (1 segnalazione, 1.208 euro).

Montagna Negli Juniores primo hurrà nel torneo sul campo delle Terre di Canossa. Leguigno schianta Marola

Tripletta di Ajibala: risorgono i campioni del Cervarezza

Federico Prati RISORGONO i campioni e ora si giocheranno il pass qualificazione nell'ultimo turno. Nel girone B del Montagna Juniores il Cervarezza esulta (3-1) sul campo delle Terre di Canossa centrando il primo hurrà estivo. Decisiva per la truppa di mister Guglielmi la tripletta del colored Elias Ajibala ingaggiato dal Parma che sblocca con una rasoziata e raddoppia già nel primo tempo. Prima dell'intervallo accorcia Carlucci con un pregiato lob, ma di nuovo Ajibala insacca da sottomisura. Nel confronto successivo il Leguigno schianta (4-1) il Tricolore Marola grazie ad un primo tempo sprint chiuso sul triplo vantaggio.

Per i boys del trainer Domenichini, double del granatino Beatrizzotti e acuto di Oppido, mentre nella ripresa al biancazzurro Piermattei risponde il tricolorino Ciarlone. A **Vezzano**, quarto successo consecutivo per il **Montalto** di mister Dallari che resta a punteggio pieno piegando con un secco tris il Felina. Dopo una ghiotta chance fallita dal felinese Pettenati, il caparbio Lombardini insacca su azione personale; nella ripresa pregiata doppietta del centravanti mancino Mori.

La nuova classifica a un turno dal gong: **Montalto** 12; Leguigno 9; Terre di Canossa 6; Cervarezza, Felina, Tricolore Marola 3. Di nuovo in campo lunedì per il decisivo recupero della 3ª giornata. A Carpineti di fronte (ore 20.30) Tricolore Marola-**Montalto** e a seguire (ore 21.45) Leguigno-Terre di Canossa. Invece a Cervarezza i locali attendono (ore 21) il Felina. Il giudice sportivo ha fermato per un turno Bettuzzi (**Montalto**) e Carlucci (Terre di Canossa). Rispettata la contemporaneità nel sesto e ultimo turno del Montagna.

DOPO lo spostamento di San Cassiano-Baiso, anche l'altra sfida dello stesso girone C fra Valestra e Felina si disputerà lunedì sera (ore 20 i Giovanissimi, ore 21.15 i Dilettanti) al Piola Stadium. Nessun anticipo, dunque, con 4 sfide rimaste calendarate per domenica pomeriggio, mentre il girone A scenderà in campo la domenica sera con la sfida senza Zamboni Vianese-Corneto e il match Cavola-Borzanese nel quale i rossoblù di casa cercano l'hurrà decisivo per la volata secondo posto.

REGGIO SPORT | SABATO 15 LUGLIO 2017 | 5
BASSOLI DAL SUOTIROLI
IL GIOCATORE, CLASSE '90, HA NEL SUO CURRICOLUM UNA PRESENZA IN SERIE A CON LA MAGLIA DEL BOLOGNA

Dal Sassuolo in prestito la punta Cianci

Tattavola Ha 21 anni e arriva da due stagioni ad Andria. Per la difesa si punta su Bassoli e Malomo

Calcio dilettanti
Addae alla Riese il Reggino riporta a casa 4 giocatori
L'EX GRANATA Marco Arati (700) potrebbe essere nel piazzamento. Dopo l'esperienza al Piacenza (in Serie C), il centrocampista è nel mirino dell'Agropastore, sulla scia di Eccellenza grazie all'arrivo nel play-off contro la Fiesse di Fravanzese. Contrattando di molto valore per la Riese (Promozione), che ha inserito in lista il capitano del Campagnolo, club cui era approdato in seguito all'annata buona alla corte del Reggino. Per soffrire meno dopo la salvezza in Prima categoria centrata al play-off contro il Cadebasso, il Reggino riporta a casa un piker di attaccanti nel vivace bianco-rosso: il pariglione Stefano Bernardelli (88) e l'attaccante Federico Lorenzini (70) della Virtus Montebello, il difensore Nicola Gandolfi (71) del Giovinetti e l'attaccante Riccardo Imperatori (94), confermato in panchina al tecnico massaliese Marco Letti subentrato durante la scorsa campionato. Altrettanto acquistato di qualità per il Cadebasso che ha ingaggiato il centrocampista Dario Piacini (82) in arrivo dal Guastalla.



COME TIRI? Pietro Cianci in azione. Sotto, Malomo (a sinistra) e Bassoli



MALOMO-VEZZANO. Classe '91, nato a Roma, 188 cm, pocket destro, è un giocatore abile che può giocare sia al centro della difesa che come terzino destro. Ha appena vinto la Lega Pro con la maglia del Venezia (2 presenze), ma adesso rischia di non avere lo spazio necessario alla corte di mister

del Piacenza). Possibile che anche qui Magliani giochi la carta degli ultimi ragazzi con i liguristi e con Gianluca Venturi per piazzare una zampogna d'autore.
BASSOLI DAL SUOTIROLI. Il secondo scudetto ha invece le sembianze di un altro Alessandro, ovvero Bassoli, coltore paragonato del Suotiroli con cui gioca dalla stagione 2012-2013 con una sola parentesi alla Comense nel 2014-2015 (13 presenze e 1 gol). Classe '90, nato a Bologna, 185 cm, mancino, gioca prevalentemente centrale e

Dal Venezia
Malomo può giocare sia centrale sia terzino destro. Vanta sette campionati di Lega Pro
all'occorrenza terzino sinistro. Potrebbe quindi essere l'altro ego perfetto di Paolo Rozzo che di Erik Pantoro e, come nel caso di Malomo, si tratterebbe di un giocatore che conosce benissimo la categoria. Non solo perché dopo l'esordio in Serie A con il Bologna (1 presenze nel 2009-2010) e un po' di giorni al Foligno (34 presenze e 1 gol in Lega Pro nel 2010-2011) Bassoli ha fatto anche in Serie B (14 presenze a Modena nel 2011-2012).
Due complessivamente in man mano concreta il reparto difensivo e che, a giudizio di mister Imperatori, sono anche la Reggina al sicuro da ogni tipo di punzi improvvisi. Con la fiducia per le operazioni di mercato, il 23 del 14 agosto infatti non ci meraviglieremo di un acquisto del Pordenone per Rozzo, pupillo di mister Leonardo Colucci.
Francesco Ferrari
Francesco Paggi

Montagna Negli Juniores primo hurrà nel torneo sul campo delle Terre di Canossa. Leguigno schianta Marola Tripletta di Ajibala: risorgono i campioni del Cervarezza

Federico Prati
RISORGONO i campioni e ora si giocheranno il pass qualificazione nell'ultimo turno. Nel girone B del Montagna Juniores il Cervarezza esulta (3-1) sul campo delle Terre di Canossa centrando il primo hurrà estivo. Decisiva per la truppa di mister Guglielmi la tripletta del colored Elias Ajibala ingaggiato dal Parma che sblocca con una rasoziata e raddoppia già nel primo tempo. Prima dell'intervallo accorcia Carlucci con un pregiato lob, ma di nuovo Ajibala insacca da sottomisura. Nel confronto successivo il Leguigno schianta (4-1) il Tricolore Marola grazie ad un primo tempo sprint chiuso sul triplo vantaggio. Per i boys del trainer Domenichini, double del granatino Beatrizzotti e acuto di Oppido, mentre nella ripresa al biancazzurro Piermattei risponde il tricolorino Ciarlone. A **Vezzano**, quarto successo consecutivo per il **Montalto** di mister Dallari che resta a punteggio pieno piegando con un secco tris il Felina. Dopo una ghiotta chance fallita dal felinese Pettenati, il caparbio Lombardini insacca su azione personale; nella ripresa pregiata doppietta del centravanti mancino Mori.



ES PARMA Elias Ajibala

SI ATTENDE solo l'ufficialità per la storia del club. Il Reggino deve, grazie alla vittoria della Fiesse, conquistare il primo scudetto di categoria. A Carpineti di fronte (ore 20.30) Tricolore Marola-Montalto e a seguire (ore 21.45) Leguigno-Terre di Canossa. Invece a Cervarezza i locali attendono (ore 21) il Felina. Il giudice sportivo ha fermato per un turno Bettuzzi (Montalto) e Carlucci (Terre di Canossa). Rispettata la contemporaneità nel sesto e ultimo turno del Montagna.

Lavori finanziati interamente dalla Regione Emilia Romagna lungo tratti del Crostolo

VEZZANO Sono attualmente in fase di realizzazione i lavori di sistemazione di alcuni tratti del torrente Crostolo in località La Vecchia, nella zona artigianale, e La Bettola e del torrente Campola in località Case Martini a Pecorile, interventi progettati e realizzati dal Servizio Area Affluenti Po dell' Agenzia per la sicurezza territoriale e Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna. "La manutenzione è lo strumento che abbiamo per una vera prevenzione. Ringrazio la Regione Emilia-Romagna e il Servizio Area Affluenti Po per il prezioso lavoro sul nostro territorio, - ha dichiarato il Sindaco Mauro Bigi - che ri conferma l'efficacia delle collaborazioni a sostegno del lavoro quotidiano di presidio e manutenzione dei piccoli Comuni". Gli interventi hanno l'obiettivo di mettere in sicurezza alcune criticità e le condizioni di deflusso delle acque dei due torrenti attraverso il recupero delle opere idrauliche danneggiate, la protezione dei versanti attraverso la realizzazione di difese spondali in massi ciclopici a protezione di tratti maggiormente esposti all'erosione e la realizzazione di soglie, sempre in massi ciclopici, per la stabilizzazione delle quote di fondo alveo. L'ultimazione di tutti i lavori, finanziati dalla Regione è prevista entro l'estate.

16 | La VOCE | MONTAGNA | SABATO 15 LUGLIO 2017

VEZZANO



Lavori finanziati interamente dalla Regione Emilia Romagna lungo tratti del Crostolo

Sono attualmente in fase di realizzazione i lavori di sistemazione di alcuni tratti del torrente Crostolo in località La Vecchia, nella zona artigianale, e La Bettola e del torrente Campola in località Case Martini a Pecorile, interventi progettati e realizzati dal Servizio Area Affluenti Po dell' Agenzia per la sicurezza territoriale e Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna. "La manutenzione è lo strumento che abbiamo per una vera prevenzione. Ringrazio la Regione Emilia-Romagna e il Servizio Area Affluenti Po per il prezioso lavoro sul nostro territorio, - ha dichiarato il Sindaco Mauro Bigi - che ri conferma l'efficacia delle collaborazioni a sostegno del lavoro quotidiano di presidio e manutenzione dei piccoli Comuni". Gli interventi hanno l'obiettivo di mettere in sicurezza alcune criticità e le condizioni di deflusso delle acque dei due torrenti attraverso il recupero delle opere idrauliche danneggiate, la protezione dei versanti attraverso la realizzazione di difese spondali in massi ciclopici a protezione di tratti maggiormente esposti all'erosione e la realizzazione di soglie, sempre in massi ciclopici, per la stabilizzazione delle quote di fondo alveo. L'ultimazione di tutti i lavori, finanziati dalla Regione è prevista entro l'estate.

Rogo infernale e danni ingenti

VILLAMONZIO Inferno di fuoco e devastazioni in località Le Piane di Monzocò dove è scoppiato un devastante incendio nel campo in cui sono accampati circa 400-500 rotoballe di fieno. In una zona di proprietà di un privato, probabilmente è stato causato da un fulmine.

Le notevoli cause di pericolo del rogo sono state accertate dopo che il Comando Carabinieri del stato unito antincendio, operante in loco, in un campo nelle adiacenze della zona artigianale di Le Piane sulla strada provinciale che da Villa Parca a Monzocò. È stato lanciato l'allarme alla centrale operativa del 112 che ha prontamente inviato i vigili del fuoco preventivi del distaccamento di Casalecchio Monti e sono stati per poche ore necessari i rinforzi da parte dei vigili del comando di Reggio. Sul luogo è subito arrivata la polizia provinciale che si è occupata di controllare le operazioni di spegnimento e di verificare le cause del rogo. Le operazioni di spegnimento sono state terminate con successo. Il lavoro dei vigili del fuoco è proseguito per tutta la giornata di ieri per estinguere il rogo e per evitare il ristagno di fieno bruciato. I carabinieri e la polizia provinciale hanno eseguito gli accertamenti necessari. I danni sono sicuramente ingenti, ma sono stati quantificati con precisione. Il sindaco di Villamonzio Luigi Foschi, ha dichiarato: "Il rogo è stato anche causato da un fulmine durante un temporale che ha colpito le rotoballe di fieno".

Il rogo è stato estinguato e il fieno bruciato è stato rimosso dal campo.

Matteo Berna

Incendio provocato da un fulmine Devastate dal fuoco 500 rotoballe

Il maxi rogo poco prima delle 11, durante il forte temporale
Vigili del fuoco, Polizia Provinciale e Carabinieri sul posto



A Sarzano c'è "Il cielo nel castello", con le stelle dipinte dagli artisti

CASINA È stata inaugurata nel giorno scorso, al castello di Sarzano di Casina, la mostra "Il cielo nel castello", evento artistico che viene aperto al pubblico fino alla sera del 28 luglio, quando sarà possibile osservare direttamente la volta celeste con il supporto degli astronomi dell'associazione Casina Bianchi, sostenuta dall'associazione Casina del territorio. La mostra è stata allestita in un'aula del castello, arredata in stile settecentesco che regala

l'opportunità di una scoperta di "vita e di emozioni" e di poter, nel proprio Anticammino, ammirare le stelle dipinte dagli artisti, in un'aula del castello di Sarzano di Casina, che ha ospitato l'evento.

Il castello, con la sua antica storia e con le sue belle dipinti, aspetta il pubblico ogni fine settimana per regalarci un'emozione in ogni stagione, con un prezzo di soli 5 euro.

La mostra è stata inaugurata



A Baiso la Tavola di Bisanzio Rievocazione storica tutta da gustare

BASO Oggi a Baiso si ripete l'evento storico di Baiso, per fare conoscere il meglio della gastronomia del nostro territorio. Si è inaugurata in un mondo autentico, riproposto con saggi e originali, a Baiso il carnevale di Baiso, secondo la tradizione che regala ogni anno alla cittadina di Baiso, con un'emozione in ogni stagione, con un prezzo di soli 5 euro.

Il carnevale di Baiso è un evento storico che regala ogni anno alla cittadina di Baiso, con un'emozione in ogni stagione, con un prezzo di soli 5 euro.

Maltempo, via ai risarcimenti 110 le imprese reggiane interessate

Le imprese dell' Emilia-Romagna avranno tempo dal 27 luglio al 4 settembre per presentare domanda per gli indennizzi dei danni subiti in seguito ai cinque gravi episodi di maltempo per i quali - dal 2013 al 2015 - è stato dichiarato lo stato di emergenza nazionale.

La Giunta regionale ha approvato il bando per la concessione dei rimborsi rivolto alle oltre 1.100 aziende che, secondo la stima effettuata con le ricognizioni successive ai singoli episodi di maltempo, hanno subito danni per un totale di circa 79 milioni e mezzo di euro. In provincia di Reggio Emilia sono 110 le aziende interessate, con danni stimati in oltre 4,7 milioni di euro.

Saranno rimborsati la ristrutturazione di immobili sede dell' attività, la sostituzione o il ripristino di macchinari ed attrezzature, l' acquisto di scorte di materie prime, semilavorati e prodotti finiti danneggiati.

Il tetto massimo degli indennizzi sarà di 450mila euro per ogni sede dell' impresa danneggiata. In caso di interventi di ripristino strutturale e funzionale dell' immobile sede dell' attività, l' indennizzo sarà concesso fino al 50% del valore minimo tra la stima del danno indicata nella ricognizione post evento presentata al Comune e la stima della perizia asseverata che l' impresa deve fornire. La percentuale sale all' 80% per il ripristino o sostituzione di macchinari, attrezzature o acquisto di scorte di materie prime, semilavorati e prodotti finiti.

Nei 60 giorni successivi alla presentazione delle istanze, la Regione effettuerà l' istruttoria delle richieste pervenute e trasmetterà l' elenco delle domande accolte al Dipartimento di Protezione Civile. L' obiettivo è ottenere l' approvazione della graduatoria dei contributi entro il 31 dicembre 2017, per procedere quindi all' erogazione.

"Un ottimo risultato. Questo è solo l' ultimo di una serie di provvedimenti che l' Emilia-Romagna, insieme al Governo, hanno messo in campo per dare risposte ai territori danneggiati dai tanti episodi di maltempo che ci hanno colpito in questi anni - ha ricordato il presidente Stefano Bonaccini -.

"Qualche mese fa è partita la procedura di liquidazione in favore dei cittadini che avevano subito danni a abitazioni e beni mobili: abbiamo ottenuto il riconoscimento del 100% delle domande con il massimo del contributo possibile. Oggi tocca alle nostre aziende e la prossima tappa saranno i rimborsi all' agricoltura, non appena sarà adottato il provvedimento nazionale che definisce i criteri di erogazione".

20 | La VOCE

ECONOMIA

GIUGNO 15 LUGLIO 2017

Crisi cooperative Convegno Cgil con la Camusso

All'iniziativa parteciperanno i lavoratori e soci Cooperative, le Istituzioni, le Associazioni imprenditoriali



Un convegno promosso dalla Filca Cgil di Reggio Emilia per affrontare la drammatica crisi (produttiva ed occupazionale) che ha investito le cooperative di produzione e lavoro del settore delle costruzioni.

All'iniziativa parteciperanno i lavoratori e soci Cooperative, le Istituzioni, le Associazioni imprenditoriali. L'evento sarà moderato da Stefano Bonaccini, presidente della Regione Emilia-Romagna, e da Roberto Camusso, segretario della Cgil. Il convegno si svolgerà presso la sede della Filca Cgil di Reggio Emilia, in viale dell'Industria, il 18 luglio (ore 10:30) e il 19 luglio (ore 10:30).

Il convegno promosso dalla Filca Cgil di Reggio Emilia ha lo scopo di affrontare la drammatica crisi (produttiva ed occupazionale) che ha investito le cooperative di produzione e lavoro del settore delle costruzioni. Un declino iniziato qualche anno fa e che ha coinvolto la Cooperativa Minusol Reggio Emilia, la Cgil, e gli imprenditori Cgil e Cisl. Un declino che ha portato a oltre 1.300 posti di lavoro oltre a quelli lavorati nelle società controllate e nell'industria. Un declino che ha portato a una situazione di crisi per le cooperative di produzione e lavoro del settore delle costruzioni. Un declino che ha portato a una situazione di crisi per le cooperative di produzione e lavoro del settore delle costruzioni.

Un declino che ha portato a una situazione di crisi per le cooperative di produzione e lavoro del settore delle costruzioni. Un declino che ha portato a una situazione di crisi per le cooperative di produzione e lavoro del settore delle costruzioni. Un declino che ha portato a una situazione di crisi per le cooperative di produzione e lavoro del settore delle costruzioni.

Un declino che ha portato a una situazione di crisi per le cooperative di produzione e lavoro del settore delle costruzioni. Un declino che ha portato a una situazione di crisi per le cooperative di produzione e lavoro del settore delle costruzioni. Un declino che ha portato a una situazione di crisi per le cooperative di produzione e lavoro del settore delle costruzioni.

Un declino che ha portato a una situazione di crisi per le cooperative di produzione e lavoro del settore delle costruzioni. Un declino che ha portato a una situazione di crisi per le cooperative di produzione e lavoro del settore delle costruzioni. Un declino che ha portato a una situazione di crisi per le cooperative di produzione e lavoro del settore delle costruzioni.

Un declino che ha portato a una situazione di crisi per le cooperative di produzione e lavoro del settore delle costruzioni. Un declino che ha portato a una situazione di crisi per le cooperative di produzione e lavoro del settore delle costruzioni. Un declino che ha portato a una situazione di crisi per le cooperative di produzione e lavoro del settore delle costruzioni.

Un declino che ha portato a una situazione di crisi per le cooperative di produzione e lavoro del settore delle costruzioni. Un declino che ha portato a una situazione di crisi per le cooperative di produzione e lavoro del settore delle costruzioni. Un declino che ha portato a una situazione di crisi per le cooperative di produzione e lavoro del settore delle costruzioni.

Un declino che ha portato a una situazione di crisi per le cooperative di produzione e lavoro del settore delle costruzioni. Un declino che ha portato a una situazione di crisi per le cooperative di produzione e lavoro del settore delle costruzioni. Un declino che ha portato a una situazione di crisi per le cooperative di produzione e lavoro del settore delle costruzioni.

Un declino che ha portato a una situazione di crisi per le cooperative di produzione e lavoro del settore delle costruzioni. Un declino che ha portato a una situazione di crisi per le cooperative di produzione e lavoro del settore delle costruzioni. Un declino che ha portato a una situazione di crisi per le cooperative di produzione e lavoro del settore delle costruzioni.

Un declino che ha portato a una situazione di crisi per le cooperative di produzione e lavoro del settore delle costruzioni. Un declino che ha portato a una situazione di crisi per le cooperative di produzione e lavoro del settore delle costruzioni. Un declino che ha portato a una situazione di crisi per le cooperative di produzione e lavoro del settore delle costruzioni.

Un declino che ha portato a una situazione di crisi per le cooperative di produzione e lavoro del settore delle costruzioni. Un declino che ha portato a una situazione di crisi per le cooperative di produzione e lavoro del settore delle costruzioni. Un declino che ha portato a una situazione di crisi per le cooperative di produzione e lavoro del settore delle costruzioni.

Un declino che ha portato a una situazione di crisi per le cooperative di produzione e lavoro del settore delle costruzioni. Un declino che ha portato a una situazione di crisi per le cooperative di produzione e lavoro del settore delle costruzioni. Un declino che ha portato a una situazione di crisi per le cooperative di produzione e lavoro del settore delle costruzioni.

Un declino che ha portato a una situazione di crisi per le cooperative di produzione e lavoro del settore delle costruzioni. Un declino che ha portato a una situazione di crisi per le cooperative di produzione e lavoro del settore delle costruzioni. Un declino che ha portato a una situazione di crisi per le cooperative di produzione e lavoro del settore delle costruzioni.

Un declino che ha portato a una situazione di crisi per le cooperative di produzione e lavoro del settore delle costruzioni. Un declino che ha portato a una situazione di crisi per le cooperative di produzione e lavoro del settore delle costruzioni. Un declino che ha portato a una situazione di crisi per le cooperative di produzione e lavoro del settore delle costruzioni.

Un declino che ha portato a una situazione di crisi per le cooperative di produzione e lavoro del settore delle costruzioni. Un declino che ha portato a una situazione di crisi per le cooperative di produzione e lavoro del settore delle costruzioni. Un declino che ha portato a una situazione di crisi per le cooperative di produzione e lavoro del settore delle costruzioni.

Un declino che ha portato a una situazione di crisi per le cooperative di produzione e lavoro del settore delle costruzioni. Un declino che ha portato a una situazione di crisi per le cooperative di produzione e lavoro del settore delle costruzioni. Un declino che ha portato a una situazione di crisi per le cooperative di produzione e lavoro del settore delle costruzioni.

Un declino che ha portato a una situazione di crisi per le cooperative di produzione e lavoro del settore delle costruzioni. Un declino che ha portato a una situazione di crisi per le cooperative di produzione e lavoro del settore delle costruzioni. Un declino che ha portato a una situazione di crisi per le cooperative di produzione e lavoro del settore delle costruzioni.

Un declino che ha portato a una situazione di crisi per le cooperative di produzione e lavoro del settore delle costruzioni. Un declino che ha portato a una situazione di crisi per le cooperative di produzione e lavoro del settore delle costruzioni. Un declino che ha portato a una situazione di crisi per le cooperative di produzione e lavoro del settore delle costruzioni.

Un declino che ha portato a una situazione di crisi per le cooperative di produzione e lavoro del settore delle costruzioni. Un declino che ha portato a una situazione di crisi per le cooperative di produzione e lavoro del settore delle costruzioni. Un declino che ha portato a una situazione di crisi per le cooperative di produzione e lavoro del settore delle costruzioni.

Un declino che ha portato a una situazione di crisi per le cooperative di produzione e lavoro del settore delle costruzioni. Un declino che ha portato a una situazione di crisi per le cooperative di produzione e lavoro del settore delle costruzioni. Un declino che ha portato a una situazione di crisi per le cooperative di produzione e lavoro del settore delle costruzioni.

Un declino che ha portato a una situazione di crisi per le cooperative di produzione e lavoro del settore delle costruzioni. Un declino che ha portato a una situazione di crisi per le cooperative di produzione e lavoro del settore delle costruzioni. Un declino che ha portato a una situazione di crisi per le cooperative di produzione e lavoro del settore delle costruzioni.

Un declino che ha portato a una situazione di crisi per le cooperative di produzione e lavoro del settore delle costruzioni. Un declino che ha portato a una situazione di crisi per le cooperative di produzione e lavoro del settore delle costruzioni. Un declino che ha portato a una situazione di crisi per le cooperative di produzione e lavoro del settore delle costruzioni.

L'INDUSTRIA Workshop: "Innovare il business grazie alla trasformazione digitale"

Una giornata di lavoro e di confronto con i protagonisti del settore industriale e delle tecnologie digitali. Il workshop si svolgerà presso la sede della Filca Cgil di Reggio Emilia, in viale dell'Industria, il 18 luglio (ore 10:30) e il 19 luglio (ore 10:30).



Un workshop promosso dalla Filca Cgil di Reggio Emilia per affrontare la drammatica crisi (produttiva ed occupazionale) che ha investito le cooperative di produzione e lavoro del settore delle costruzioni.

Un workshop promosso dalla Filca Cgil di Reggio Emilia ha lo scopo di affrontare la drammatica crisi (produttiva ed occupazionale) che ha investito le cooperative di produzione e lavoro del settore delle costruzioni. Un workshop promosso dalla Filca Cgil di Reggio Emilia ha lo scopo di affrontare la drammatica crisi (produttiva ed occupazionale) che ha investito le cooperative di produzione e lavoro del settore delle costruzioni.

Un workshop promosso dalla Filca Cgil di Reggio Emilia ha lo scopo di affrontare la drammatica crisi (produttiva ed occupazionale) che ha investito le cooperative di produzione e lavoro del settore delle costruzioni. Un workshop promosso dalla Filca Cgil di Reggio Emilia ha lo scopo di affrontare la drammatica crisi (produttiva ed occupazionale) che ha investito le cooperative di produzione e lavoro del settore delle costruzioni.

Un workshop promosso dalla Filca Cgil di Reggio Emilia ha lo scopo di affrontare la drammatica crisi (produttiva ed occupazionale) che ha investito le cooperative di produzione e lavoro del settore delle costruzioni. Un workshop promosso dalla Filca Cgil di Reggio Emilia ha lo scopo di affrontare la drammatica crisi (produttiva ed occupazionale) che ha investito le cooperative di produzione e lavoro del settore delle costruzioni.

Un workshop promosso dalla Filca Cgil di Reggio Emilia ha lo scopo di affrontare la drammatica crisi (produttiva ed occupazionale) che ha investito le cooperative di produzione e lavoro del settore delle costruzioni. Un workshop promosso dalla Filca Cgil di Reggio Emilia ha lo scopo di affrontare la drammatica crisi (produttiva ed occupazionale) che ha investito le cooperative di produzione e lavoro del settore delle costruzioni.

Un workshop promosso dalla Filca Cgil di Reggio Emilia ha lo scopo di affrontare la drammatica crisi (produttiva ed occupazionale) che ha investito le cooperative di produzione e lavoro del settore delle costruzioni. Un workshop promosso dalla Filca Cgil di Reggio Emilia ha lo scopo di affrontare la drammatica crisi (produttiva ed occupazionale) che ha investito le cooperative di produzione e lavoro del settore delle costruzioni.

Un workshop promosso dalla Filca Cgil di Reggio Emilia ha lo scopo di affrontare la drammatica crisi (produttiva ed occupazionale) che ha investito le cooperative di produzione e lavoro del settore delle costruzioni. Un workshop promosso dalla Filca Cgil di Reggio Emilia ha lo scopo di affrontare la drammatica crisi (produttiva ed occupazionale) che ha investito le cooperative di produzione e lavoro del settore delle costruzioni.

Vezzano sul Crostolo

"Come promesso, avviamo il percorso per indennizzare gli operatori economici colpiti da eventi meteo eccezionali- spiega l' assessore, Paola Gazzolo-

"L' obiettivo è chiudere la procedura entro l' anno, come previsto dalle regole fissate a livello nazionale: per riuscirci la Regione ha attivato una specifica task force per facilitare e seguire passo dopo passo l' iter di presentazione e valutazione delle istanze, ma fondamentale sarà anche la collaborazione delle associazioni di categoria e degli enti locali".

I danni nei Comuni In provincia di Reggio Emilia sono 110 le segnalazioni di danni per circa 4 milioni 700 mila euro: la quota più consistente è quella di Rolo che conta 3 segnalazioni per oltre 955 mila euro; 6 segnalazioni per 463 mila a Carpineti; 3 per oltre 410 mila a Reggiolo; 2 per 325 mila 660 euro a Casina; 8 per 319 mila a Baiso; 2 per più di 300 mila a Castelnuovo monti; 1 per 170 mila a Caviago; 5 per più di 174 mila a Boretto; 6 per circa 126 mila a Canossa; 4 per 122mila 518 a Reggio Emilia; 10 per più di 116 mila euro a Quattro Castella. Sotto i 100 mila euro di danni stimati si collocano Rubiera (2 segnalazioni, circa 96 mila euro); Cadelbosco sopra (4 segnalazioni, quasi 87 mila euro); Viano (13 segnalazioni, 62 mila 367 euro); Bagnolo in Piano (4 segnalazioni, oltre 55 mila euro) e Sant' Ilario d' Enza (3 segnalazioni, quasi 55 mila euro); Campegine (2 segnalazioni, 54.500 euro); Villa Minozzo 50.000 (1 segnalazione, ; Ramiseto (1 segnalazione, 43.000 euro); Viviano (2 segnalazioni, 42mila 300 euro); Campagnola Emilia (3 segnalazioni, quasi 40 mila euro); **Vezzano** sul Crostolo (4 segnalazioni, oltre 34 mila 700 euro); Scandiano (4 segnalazioni per 28 mila 97 eu ro); Certo (1 segnalazione per 19.073); Gualtieri (3 segnalazioni per 17.321); Solarolo (1 segnalazione per 15.000); Bagnolo in Piano (1 segnalazione per 12.987); Correggio (4 segnalazioni per 12.466); Castelnuovo di sotto (2 segnalazioni, 7.600); Novellara (2 segnalazioni, 5.585); Canossa (1 segnalazione, 4.100) e Castellarano (1 segnalazione, 1208 euro).

Le emergenze maltempo Sono cinque gli eventi meteorologici eccezionali che si sono succeduti tra marzo 2013 e settembre 2015 in Emilia-Romagna, ai quali si applicano le disposizioni sui risarcimenti dei danni deliberate dal Consiglio dei Ministri. Di seguito sono indicati nel dettaglio.

Nella primavera 2013 il maltempo ha coinvolto tutte le province; dall' ultima decade di dicembre 2013 al 31 marzo 2014 sono stati colpiti i territori di Bologna, Forlì -Cesena, Modena, Parma, Piacenza, Reggio Emilia e Rimini; dal 4 al 7 febbraio 2015 in tutte le province si sono verificate nevicate, dissesti e mareggiate; il 13 e 14 ottobre 2014 e il 13 e 14 settembre 2015 piogge eccezionali hanno interessato Parma e Piacenza.

Montalto, poker tra gli juniores

Nelle tre partite del girone B del Torneo della Montagna juniores, che si sono disputate giovedì sera a **Vezzano**, si è registrata la quarta vittoria del **Montalto**, che consolida il suo primato, mentre a Ciano d'Enza il Cervarezza ha rotto il giaccio imponendosi sulle Terre di Canossa e il Leguigno ha dominato il Tricolore Marola.

Marcatori: 35' pt Lombardini, st 1' e 37' Mori **Montalto**: La Rocca, Fioroni, Gualtieri, Lombardini, Bettuzzi (21' st Giansoldati), Cattani, Valcavi (20' st Margini), Patrick Francia (6' st Castagnoli), Mori, Cassano (32' st Viani), Rossi (11' st Morani). A disp.

: La Spina. All. Dallari Felina: Giaroli, Corbelli (28' st Malpeli), Rocchi (16' st Fa vali), Mossini, Rivi, Jacopo Francia, Ruffini, Cacciavellani, Pettenati, Zanelli (23' st Soliani), De Padova. All. Coli Arbitro: Solito (Beltrami e Sermolino) Il **Montalto** supera 3-0 il Felina, facendo valere alla distanza la sua superiorità tecnica e mettendo in vetrina il centra vanti Federico Mori della Reggiana, autore di una doppietta.

A fine gara esprime il suo soddisfazione il tecnico del **Montalto** Eusebio Dallari: «Sono entusiasta dello spirito che si è creato e del giusto atteggiamento di tutti i giocatori».

CANOSSA-CERVAREZZA 1-3 Marcatori: 7' e 30' pt e 25' st Ajibola, 35' pt Carlucci (TC) Terre d Canossa: **Martini**, Luca Gaspari (32'st El Idrissi), Romei, Belhamara, Ravanetti, Barazzoni, Carlucci, Sutera, Zeby, Capra, Lusetti. A disp.

Rami, Enaciri, Bia. All. Unni Cervarezza Terme: Saporito, Ubaldi, Iori, Edoardo Gaspari, Bertocchi, Orlandi, Bertucci (16'st Galassi), Federico Gaspari, Ajibola, Christian Ga spari, Ajibola, Christian Ga spari, Ricò (30'st Cecchi). A disp.: Magliani, Bacchieri, Zoncheddu. All. Cani Arbitro: Bonacini (Muoi e Montanino) Una tripletta di Elias Teniloluwa Ajibola, regala la prima gioia ai campioni del Cervarezza che tornano in corsa per la qualificazione. Tutto dipenderà dall' ultima e decisiva sfida casalinga con il Felina.

Marcatori: p.t. 11' e 35' Bea trizzotti, 22' Oppido; s.t. 4' Piermattei, 14' Carlone Leguigno Maghenzani, Falbo (30'st M' Hainni), E. Grande, Conti (14'st Amorini), Oppi do, Koni, Alinovi (22'st Benassi), Incerti, Beatrizzotti (26'st Pedretti), Piermattei, Ziveri. A disp. Tarabelloni, F.

Grande. All. Domenichini Tricolore Marola: Casolari, Croci, **Caselli**, Matteo Grasselli, Alberto Carubbi, Biavardi, Amoah (34'st Alessio Ca rubbi), Aramu, Gasparini, Ciarlone, Fontanelli (6'st Bu rani). A disp.: Brigandì, Al boni. All. Montermini Arbitro: Giuseppe Grasselli (Pastarini e Natale Colloca) Il Leguigno conquista il passaggio ai quarti di finale della categoria Juniores del Montagna. Classifica girone B: **Montalto** 12 punti, Leguigno 9, Terre di Canossa 6, Felina, Tricolore Marola e Cervarezza 3.

26 | LA VOCE

SPORT

GIUGNO 15 LUGLIO 2017

TORNEO DELLA MONTAGNA / LE TRE GARE DEL GIRONE B

Montalto, poker tra gli juniores

Nelle tre partite del girone B del Torneo della Montagna la notte, che si sono disputate giovedì sera a Vezzano, si è registrata la quarta vittoria del Montalto, che consolida il suo primato, mentre a Ciano d'Enza il Cervarezza ha rotto il giaccio imponendosi sulle Terre di Canossa e il Leguigno ha dominato il Tricolore Marola.

Marcatori: 35' pt Lombardini, st 1' e 37' Mori **Montalto**: La Rocca, Fioroni, Gualtieri, Lombardini, Bettuzzi (21' st Giansoldati), Cattani, Valcavi (20' st Margini), Patrick Francia (6' st Castagnoli), Mori, Cassano (32' st Viani), Rossi (11' st Morani). A disp.

: La Spina. All. Dallari Felina: Giaroli, Corbelli (28' st Malpeli), Rocchi (16' st Fa vali), Mossini, Rivi, Jacopo Francia, Ruffini, Cacciavellani, Pettenati, Zanelli (23' st Soliani), De Padova. All. Coli Arbitro: Solito (Beltrami e Sermolino) Il **Montalto** supera 3-0 il Felina, facendo valere alla distanza la sua superiorità tecnica e mettendo in vetrina il centra vanti Federico Mori della Reggiana, autore di una doppietta.

A fine gara esprime il suo soddisfazione il tecnico del **Montalto** Eusebio Dallari: «Sono entusiasta dello spirito che si è creato e del giusto atteggiamento di tutti i giocatori».

CANOSSA-CERVAREZZA 1-3 Marcatori: 7' e 30' pt e 25' st Ajibola, 35' pt Carlucci (TC) Terre d Canossa: **Martini**, Luca Gaspari (32'st El Idrissi), Romei, Belhamara, Ravanetti, Barazzoni, Carlucci, Sutera, Zeby, Capra, Lusetti. A disp.

Rami, Enaciri, Bia. All. Unni Cervarezza Terme: Saporito, Ubaldi, Iori, Edoardo Gaspari, Bertocchi, Orlandi, Bertucci (16'st Galassi), Federico Gaspari, Ajibola, Christian Ga spari, Ajibola, Christian Ga spari, Ricò (30'st Cecchi). A disp.: Magliani, Bacchieri, Zoncheddu. All. Cani Arbitro: Bonacini (Muoi e Montanino) Una tripletta di Elias Teniloluwa Ajibola, regala la prima gioia ai campioni del Cervarezza che tornano in corsa per la qualificazione. Tutto dipenderà dall' ultima e decisiva sfida casalinga con il Felina.

Marcatori: p.t. 11' e 35' Bea trizzotti, 22' Oppido; s.t. 4' Piermattei, 14' Carlone Leguigno Maghenzani, Falbo (30'st M' Hainni), E. Grande, Conti (14'st Amorini), Oppi do, Koni, Alinovi (22'st Benassi), Incerti, Beatrizzotti (26'st Pedretti), Piermattei, Ziveri. A disp. Tarabelloni, F.

Grande. All. Domenichini Tricolore Marola: Casolari, Croci, **Caselli**, Matteo Grasselli, Alberto Carubbi, Biavardi, Amoah (34'st Alessio Ca rubbi), Aramu, Gasparini, Ciarlone, Fontanelli (6'st Bu rani). A disp.: Brigandì, Al boni. All. Montermini Arbitro: Giuseppe Grasselli (Pastarini e Natale Colloca) Il Leguigno conquista il passaggio ai quarti di finale della categoria Juniores del Montagna. Classifica girone B: **Montalto** 12 punti, Leguigno 9, Terre di Canossa 6, Felina, Tricolore Marola e Cervarezza 3.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2017

SERIE C / ALZA BANDIERA BIANCA IL MANTOVA NO IL RICORSO

Il Modena ce l'ha fatta ad iscriversi

Il Modena Calcio ha ottenuto la licenza per giocare in Serie C. Il club ha vinto il ricorso presentato contro la decisione della Lega Calcio di non iscriverlo in Serie C, ma di relegarlo in Serie D.



Antonio Calcinai, patron del Modena

Alta l'ex l'ha fatta. All'ultimo secondo per il Modena Calcio ha ottenuto la licenza per giocare in Serie C. Il club ha vinto il ricorso presentato contro la decisione della Lega Calcio di non iscriverlo in Serie C, ma di relegarlo in Serie D.

Marcatori: 35' pt Lombardini, st 1' e 37' Mori **Montalto**: La Rocca, Fioroni, Gualtieri, Lombardini, Bettuzzi (21' st Giansoldati), Cattani, Valcavi (20' st Margini), Patrick Francia (6' st Castagnoli), Mori, Cassano (32' st Viani), Rossi (11' st Morani). A disp.

: La Spina. All. Dallari Felina: Giaroli, Corbelli (28' st Malpeli), Rocchi (16' st Fa vali), Mossini, Rivi, Jacopo Francia, Ruffini, Cacciavellani, Pettenati, Zanelli (23' st Soliani), De Padova. All. Coli Arbitro: Solito (Beltrami e Sermolino) Il **Montalto** supera 3-0 il Felina, facendo valere alla distanza la sua superiorità tecnica e mettendo in vetrina il centra vanti Federico Mori della Reggiana, autore di una doppietta.

A fine gara esprime il suo soddisfazione il tecnico del **Montalto** Eusebio Dallari: «Sono entusiasta dello spirito che si è creato e del giusto atteggiamento di tutti i giocatori».

CANOSSA-CERVAREZZA 1-3 Marcatori: 7' e 30' pt e 25' st Ajibola, 35' pt Carlucci (TC) Terre d Canossa: **Martini**, Luca Gaspari (32'st El Idrissi), Romei, Belhamara, Ravanetti, Barazzoni, Carlucci, Sutera, Zeby, Capra, Lusetti. A disp.

Rami, Enaciri, Bia. All. Unni Cervarezza Terme: Saporito, Ubaldi, Iori, Edoardo Gaspari, Bertocchi, Orlandi, Bertucci (16'st Galassi), Federico Gaspari, Ajibola, Christian Ga spari, Ajibola, Christian Ga spari, Ricò (30'st Cecchi). A disp.: Magliani, Bacchieri, Zoncheddu. All. Cani Arbitro: Bonacini (Muoi e Montanino) Una tripletta di Elias Teniloluwa Ajibola, regala la prima gioia ai campioni del Cervarezza che tornano in corsa per la qualificazione. Tutto dipenderà dall' ultima e decisiva sfida casalinga con il Felina.

Marcatori: p.t. 11' e 35' Bea trizzotti, 22' Oppido; s.t. 4' Piermattei, 14' Carlone Leguigno Maghenzani, Falbo (30'st M' Hainni), E. Grande, Conti (14'st Amorini), Oppi do, Koni, Alinovi (22'st Benassi), Incerti, Beatrizzotti (26'st Pedretti), Piermattei, Ziveri. A disp. Tarabelloni, F.

Grande. All. Domenichini Tricolore Marola: Casolari, Croci, **Caselli**, Matteo Grasselli, Alberto Carubbi, Biavardi, Amoah (34'st Alessio Ca rubbi), Aramu, Gasparini, Ciarlone, Fontanelli (6'st Bu rani). A disp.: Brigandì, Al boni. All. Montermini Arbitro: Giuseppe Grasselli (Pastarini e Natale Colloca) Il Leguigno conquista il passaggio ai quarti di finale della categoria Juniores del Montagna. Classifica girone B: **Montalto** 12 punti, Leguigno 9, Terre di Canossa 6, Felina, Tricolore Marola e Cervarezza 3.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2017

Continua --> 33

La Voce di Reggio Emilia

<-- Segue

Vezzano sul Crostolo

Ultima giornata (recupero terza) lunedì 17 luglio: a Carpineti Tricolore Marola-Montalto e Leguigno-Terre di Canossa, a Cervarezza Cervarezza Terme -Felina.

solo delegare, serve un processo profondo di cambiamento. C'è chi non sa e chi fa finta di non sapere. Ma attenzione, il processo non sarà risolutivo perché la 'ndrangheta si rigenera. I reggiani devono parlare, prendere posizione, per aiutare prima di tutto i cutresi, penso a tanti bravissimi ragazzi. Bisogna dare un esempio».

Vuole fare questa battaglia con il suo partito?

«Non lo so, non partecipo a una riunione di partito da un po' di tempo e sto bene così.

Dico solo che gli appelli che faccio io dovrebbero farli anche loro, perché i cutresi onesti vanno sostenuti. È in atto un passaggio importante e bisogna dire ai cutresi che sanno delle cose che questo è il momento di dirle, altrimenti resterà un'ombra indelebile sui loro figli e nipoti. Dicano quello che sanno e nessuno pensi che con il processo Aemilia si è chiuso tutto. Insieme dobbiamo capire quali sono stati gli intrecci del passato, perché vanno rotti».

Torniamo ai cutresi e al rapporto con il partito.

«Come partito avevamo un rapporto strettissimo con la comunità cutrese».

Però ora molti parlano di discriminazioni e generalizzazioni nei loro confronti.

«Una tesi vittimista che non ho mai sopportato. Perché, come ho detto in tribunale, li abbiamo accolti a braccia aperte, addirittura si era fatto un volo Reggio-Cutro. La comunità cutrese è stata tenuta in grande considerazione e di conseguenza i suoi rappresentanti».

Perché tutta questa considerazione?

«Ovviamente era una comunità con un bacino di voti importante. Ma non era solo questo. C'era una storia comune, venivano da una realtà amministrata dalla sinistra. Ma mi chiedo che storia era quella?

Noi abbiamo vinto il fascismo, loro la 'ndrangheta non l'hanno vinta, anzi l'hanno esportata al nord».

Che ruolo hanno avuto a Reggio?

«Hanno avuto posti di grande responsabilità. Nella Reggiana Calcio, nelle costruzioni, si occupavano di edilizia, urbanistica. Antonio Rizzo disse persino che volevano creare una banca, dunque darsi alla finanza. Avevano agganci con l'informazione, erano presenti in tutti i gangli della vita sociale ed economica. Dov'era la discriminazione?».

Dunque nessuna discriminazione ?

«La discriminazione la costruisce la malavita e chi compie omicidi, mette bombe, si dedica all'usura. Quando le persone si associano per delinquere: queste sono le cose che fanno male alla comunità e contro le quali si devono ribellare».

E non lo hanno fatto?

«Non ho mai visto i rappresentanti occuparsi di queste cose, mai visti occuparsi della 'ndrangheta. Eppure dovrebbero essere loro a raccontarci i nomi, le logiche. Perché non si sono mai esposti? Perché hanno avuto paura ma questa paura rischiamo di ritrovarla poi a Reggio. Non pronunciano nemmeno la parola 'ndrangheta. Perché non entrano nel merito? Ne sanno meno di me e lei? Nei paesi si sa tutto, vuole che non sappiamo di omicidi, taglieggiamenti. Possono non sapere?».

Per qualcuno l'omertà era anche un calcolo elettorale.

«C'è la paura, c'è omertà, e c'è anche chi ha convenienza e ci guadagna e poi c'è anche chi ha un calcolo politico».

Un avvocato in aula ha detto che la comunità viene delegittimata.

«Sono i fatti che delegittimano Cutro, non il racconto che se ne fa. Quando a Cutro accadono cose, quando la mafia viene portata a Reggio, questo delegittima. Io ribadisco: parte di quello che ho saputo l'ho saputo grazie alla stampa, con la quale pure non avevo un rapporto facile. E comunque, ovviamente,

c' è giornalista e giornalista».

Crede che la Provincia da lei retta per due mandati abbia fatto il suo dovere nella lotta alle infiltrazioni?

«La Provincia ha fatto un grande lavoro, non sempre conosciuto. Abbiamo cancellato con la Camera di Commercio 1.500 ditte di autotrasporto.

Ho revocato appalti, negato autorizzazioni. Potrei raccontare mille episodi, anche di collaborazione con la prefettura».

JACOPO DELLA PORTA

«Non è una tassa En.Cor nascosta»

Correggio, il sindaco Ilenia Malavasi sulle accuse: «I soldi non vanno solo a noi»

CORREGGIO Più gli automobilisti sono indisciplinati, più le casse dei Comuni li ringraziano. Gli autovelox possono essere un vaso di Pandora per le casse, sempre vuote, delle amministrazioni locali. E nel caso di Correggio lo sono potenzialmente di più, visto i debiti causati dal crac dell' En.Cor, l' ex municipalizzata fallita. Ma Ilenia Malavasi nega un collegamento tra l' installazione dell' autovelox a Budrio e i debiti dell' amministrazione.

«Magari - ironizza il sindaco -

Se incassasse il Comune, potrei pagare più di un mutuo».

I cittadini multati parlano di «tassa En.Cor», ma Ilenia Malavasi spiega che «ai Comuni resta ben poco. Anzitutto perché metà dei soldi vanno alla Provincia. Poi perché vanno ripartiti tra tutte le amministrazioni dell' Unione, anche se in modo proporzionale. Infine, perché i soldi sono vincolati dalla legge e circa la metà devono essere spesi per la viabilità».

Il sindaco di Correggio fa notare invece come «il controllo di velocità a Budrio rappresenta una sicurezza per i cittadini. In particolare per chi vive nella frazione, dove le case si affacciano direttamente sulla strada provinciale».

«L' autovelox ha soprattutto una funzione educativa e di prevenzione degli incidenti - dichiara la Malavasi -. Se insegniamo ai bambini l' educazione stradale, dobbiamo far rispettare il codice della strada agli adulti. E i dati dei giorni di test dimostrano che prevenire funziona: all' inizio di maggio, con i controlli installati ma non ancora attivi, le infrazioni erano mille al giorno, col passare dei giorni sono scese a circa 400. In pochi giorni sono quindi diminuite del 60%».

(g.b.)©RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Giuseppe nel 1980

Autovelox, 12mila multe a giugno Un milione di euro per l'Unione

Numeri record per i nuovi controlli elettronici della velocità sulle strade di Correggio e Rio Saliceto. E' la Provincia che incassa la metà delle sanzioni mentre gli automobilisti sono infuriati



L'edificio dell'Unione installato a Budrio, frazione di Correggio

IL SINDACO DI RIO SALICETO «Stiamo facendo prevenzione puntando autisti indisciplinati»

«Io ho fatto il sindaco di Rio Saliceto da 10 anni e so che il codice della strada è un po' complicato. Ma abbiamo deciso di puntare su chi non rispetta le regole. Non è un lavoro facile, ma è importante per la sicurezza di tutti. Noi siamo qui per prevenire, non per punire».



Foto: A. M. / Contrasto

Il sindaco di Rio Saliceto, Giuseppe Saliceto, ha fatto il punto della situazione. «I dati sono impressionanti: 12 mila multe a giugno, un milione di euro per l'Unione. Ma non dobbiamo abbattere le mani. La Provincia incassa la metà delle multe, noi gli altri Comuni. E' giusto che chi non rispetta le regole paghi».

«Non è una tassa En.Cor nascosta»

Correggio, il sindaco Ilenia Malavasi sulle accuse: «I soldi non vanno solo a noi»

«Io sono il sindaco di Correggio da 10 anni e so che il codice della strada è un po' complicato. Ma abbiamo deciso di puntare su chi non rispetta le regole. Non è un lavoro facile, ma è importante per la sicurezza di tutti. Noi siamo qui per prevenire, non per punire».

«Io sono il sindaco di Correggio da 10 anni e so che il codice della strada è un po' complicato. Ma abbiamo deciso di puntare su chi non rispetta le regole. Non è un lavoro facile, ma è importante per la sicurezza di tutti. Noi siamo qui per prevenire, non per punire».

«Io sono il sindaco di Correggio da 10 anni e so che il codice della strada è un po' complicato. Ma abbiamo deciso di puntare su chi non rispetta le regole. Non è un lavoro facile, ma è importante per la sicurezza di tutti. Noi siamo qui per prevenire, non per punire».

«Io sono il sindaco di Correggio da 10 anni e so che il codice della strada è un po' complicato. Ma abbiamo deciso di puntare su chi non rispetta le regole. Non è un lavoro facile, ma è importante per la sicurezza di tutti. Noi siamo qui per prevenire, non per punire».

«Io sono il sindaco di Correggio da 10 anni e so che il codice della strada è un po' complicato. Ma abbiamo deciso di puntare su chi non rispetta le regole. Non è un lavoro facile, ma è importante per la sicurezza di tutti. Noi siamo qui per prevenire, non per punire».

«Io sono il sindaco di Correggio da 10 anni e so che il codice della strada è un po' complicato. Ma abbiamo deciso di puntare su chi non rispetta le regole. Non è un lavoro facile, ma è importante per la sicurezza di tutti. Noi siamo qui per prevenire, non per punire».

«Io sono il sindaco di Correggio da 10 anni e so che il codice della strada è un po' complicato. Ma abbiamo deciso di puntare su chi non rispetta le regole. Non è un lavoro facile, ma è importante per la sicurezza di tutti. Noi siamo qui per prevenire, non per punire».

«Io sono il sindaco di Correggio da 10 anni e so che il codice della strada è un po' complicato. Ma abbiamo deciso di puntare su chi non rispetta le regole. Non è un lavoro facile, ma è importante per la sicurezza di tutti. Noi siamo qui per prevenire, non per punire».

«Io sono il sindaco di Correggio da 10 anni e so che il codice della strada è un po' complicato. Ma abbiamo deciso di puntare su chi non rispetta le regole. Non è un lavoro facile, ma è importante per la sicurezza di tutti. Noi siamo qui per prevenire, non per punire».

«Io sono il sindaco di Correggio da 10 anni e so che il codice della strada è un po' complicato. Ma abbiamo deciso di puntare su chi non rispetta le regole. Non è un lavoro facile, ma è importante per la sicurezza di tutti. Noi siamo qui per prevenire, non per punire».

«Io sono il sindaco di Correggio da 10 anni e so che il codice della strada è un po' complicato. Ma abbiamo deciso di puntare su chi non rispetta le regole. Non è un lavoro facile, ma è importante per la sicurezza di tutti. Noi siamo qui per prevenire, non per punire».

«Io sono il sindaco di Correggio da 10 anni e so che il codice della strada è un po' complicato. Ma abbiamo deciso di puntare su chi non rispetta le regole. Non è un lavoro facile, ma è importante per la sicurezza di tutti. Noi siamo qui per prevenire, non per punire».

«Io sono il sindaco di Correggio da 10 anni e so che il codice della strada è un po' complicato. Ma abbiamo deciso di puntare su chi non rispetta le regole. Non è un lavoro facile, ma è importante per la sicurezza di tutti. Noi siamo qui per prevenire, non per punire».

«Io sono il sindaco di Correggio da 10 anni e so che il codice della strada è un po' complicato. Ma abbiamo deciso di puntare su chi non rispetta le regole. Non è un lavoro facile, ma è importante per la sicurezza di tutti. Noi siamo qui per prevenire, non per punire».

«Io sono il sindaco di Correggio da 10 anni e so che il codice della strada è un po' complicato. Ma abbiamo deciso di puntare su chi non rispetta le regole. Non è un lavoro facile, ma è importante per la sicurezza di tutti. Noi siamo qui per prevenire, non per punire».

«Io sono il sindaco di Correggio da 10 anni e so che il codice della strada è un po' complicato. Ma abbiamo deciso di puntare su chi non rispetta le regole. Non è un lavoro facile, ma è importante per la sicurezza di tutti. Noi siamo qui per prevenire, non per punire».

«Io sono il sindaco di Correggio da 10 anni e so che il codice della strada è un po' complicato. Ma abbiamo deciso di puntare su chi non rispetta le regole. Non è un lavoro facile, ma è importante per la sicurezza di tutti. Noi siamo qui per prevenire, non per punire».

«Io sono il sindaco di Correggio da 10 anni e so che il codice della strada è un po' complicato. Ma abbiamo deciso di puntare su chi non rispetta le regole. Non è un lavoro facile, ma è importante per la sicurezza di tutti. Noi siamo qui per prevenire, non per punire».

«Io sono il sindaco di Correggio da 10 anni e so che il codice della strada è un po' complicato. Ma abbiamo deciso di puntare su chi non rispetta le regole. Non è un lavoro facile, ma è importante per la sicurezza di tutti. Noi siamo qui per prevenire, non per punire».

il sindaco di Rio saliceto

«Stiamo facendo prevenzione punendo autisti indisciplinati»

RIO SALICETO «In Italia c'è il malcostume di prendere provvedimenti quando succedono le disgrazie. Noi abbiamo deciso di prevenire gli incidenti e regolare la velocità con un autovelox». Nessuno intento persecutorio quindi, né tanto meno l'obiettivo di fare cassa. Il sindaco Lucio Malavasi e l'amministrazione di Rio Saliceto si sentono «tranquilli e convinti di garantire la sicurezza dei cittadini». Il tutto nonostante la valanga di infrazioni, e conseguenti multe, ricevute da migliaia di automobilisti per aver superato i limiti di velocità lungo la provinciale 30.

«È una decisione presa insieme a tutti i sindaci dell'Unione in accordo con la provincia e la prefettura - spiega il primo cittadino -. Nel tratto della Carpi-Guastalla che passa nel nostro territorio non sono mai accadute disgrazie ma, visto che la principale causa di mortalità sulle strade è proprio la velocità, abbiamo deciso di installare un autovelox per prevenire delle tragedie».

«Siamo costretti a prendere questi provvedimenti a causa del malcostume degli automobilisti - sottolinea Malavasi -.

Sulla Provinciale 30 c'è chi viaggia a 140 chilometri orari, ossia il doppio della velocità consentita. Sono comportamenti irresponsabili che mettono a rischio tutti noi». C'è però chi ha preso multe per aver superato il limite di 3 o 4 chilometri orari e accusa il Comune di riempire le casse comunali con le sanzioni.

«Non è così: stiamo facendo sicurezza - conclude Malavasi -.

Una parte dei soldi delle multe (il 50%, ndr) sono destinati per legge alla viabilità. Inoltre non finiscono tutti nei nostri bilanci: una parte va all'Unione e un'altra alla Provincia».

(g.b.) © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Autovelox, 12mila multe a giugno Un milione di euro per l'Unione

Numeri record per i nuovi controlli elettronici della velocità sulle strade di Correggio e Rio Saliceto. Fugge anche la Provincia che incassa la metà delle sanzioni mentre gli automobilisti sono infuriati



L'antenna del fotovelocità installata a Rio Saliceto, frazione di Correggio

Il sindaco di Rio Saliceto... «Stiamo facendo prevenzione punendo autisti indisciplinati»

«Non è una tassa En.Cor nascosta»

Correggio, il sindaco Ilenia Malavasi sulle accuse: «I soldi non vanno solo a noi»

«Correggio... più gli automobilisti sono indisciplinati, più le casse del Comune si ingrossano»

«Sulla Provinciale 30 c'è chi viaggia a 140 chilometri orari»

«Sono comportamenti irresponsabili che mettono a rischio tutti noi»

«C'è però chi ha preso multe per aver superato il limite di 3 o 4 chilometri orari»

«accusa il Comune di riempire le casse comunali con le sanzioni»

«Non è così: stiamo facendo sicurezza»

«Una parte dei soldi delle multe (il 50%, ndr) sono destinati per legge alla viabilità»

«Inoltre non finiscono tutti nei nostri bilanci»

«una parte va all'Unione e un'altra alla Provincia»

(g.b.) © RIPRODUZIONE RISERVATA.

LE CURVE
400
LE INFRAZIONI REGISTRATE IN MEZZA
ORA SOTTO AL FOTOCAMERONE
INTEGRALE A CAUSA DELLA COPERTURA
MOLTE A RISCHIO DI INCIDENTI
INTERNO A DUE A VELOCITÀ

130mila
LA VELOCITÀ PERMANENTE SOTTO
LA VELOCITÀ PERMANENTE PER LA
PROTEZIONE DEI VEICOLI
L'AMPIAMENTO DI LUNGOSSO

200mila
LA VELOCITÀ PERMANENTE SOTTO
LA VELOCITÀ PERMANENTE PER LA
PROTEZIONE DEI VEICOLI
L'AMPIAMENTO DI LUNGOSSO

Il sindaco di Rio Saliceto... «Stiamo facendo prevenzione punendo autisti indisciplinati»

«Non è una tassa En.Cor nascosta»

Correggio, il sindaco Ilenia Malavasi sulle accuse: «I soldi non vanno solo a noi»

«Correggio... più gli automobilisti sono indisciplinati, più le casse del Comune si ingrossano»

«Sulla Provinciale 30 c'è chi viaggia a 140 chilometri orari»

«Sono comportamenti irresponsabili che mettono a rischio tutti noi»

«C'è però chi ha preso multe per aver superato il limite di 3 o 4 chilometri orari»

«accusa il Comune di riempire le casse comunali con le sanzioni»

«Non è così: stiamo facendo sicurezza»

«Una parte dei soldi delle multe (il 50%, ndr) sono destinati per legge alla viabilità»

«Inoltre non finiscono tutti nei nostri bilanci»

«una parte va all'Unione e un'altra alla Provincia»

(g.b.) © RIPRODUZIONE RISERVATA.

AutoveloX, 12mila multe a giugno Un milione di euro per l'Unione

Numeri record per i nuovi controlli elettronici della velocità sulle strade di Correggio e Rio Saliceto Festeggia anche la **Provincia** che incassa la metà delle sanzioni mentre gli automobilisti sono infuriati

CORREGGIO Dodicimila multe in un mese. E il numero è approssimativo e destinato a crescere, se non addirittura a raddoppiare. Nel solo mese di giugno sono migliaia le sanzioni per eccesso di velocità elevate dalla polizia municipale dell'Unione pianura reggiana. Una raffica di contravvenzioni ottenute grazie all'installazione di due autoveloX bidirezionali a Correggio e Rio Saliceto. Dallo scorso mese sono in funzione i sistemi per il controllo della velocità sulla strada provinciale 468-via Per Reggio (nella frazione di Budrio) e sulla provinciale 30, in corrispondenza del chilometro 6,4 per chi viaggia verso Guastalla e del chilometro 7,2 per chi viaggia verso Carpi. Due autoveloX che hanno dimostrato quanto siano indisciplinati i reggiani ma anche tanti modenesi e altrettanti autisti di tutta Italia (in particolare camionisti). Una vera e propria mattanza di automobilisti col piede pesante che, secondo alcune stime, ha permesso all'Unione di incassare più di un milione di euro.

I numeri e le stime. Siamo costretti a parlare di stime perché i numeri reali non sono stati resi noti. «Dovete parlare con i Comuni dove sono installati gli autoveloX», è la risposta di Tiziano Toni, comandante della polizia dell'Unione. «Se volete saperlo devete chiederlo al comandante Toni», è il suggerimento datoci da Lucio Malvasi, sindaco di Rio Saliceto. «Non posso rispondere, devo lavorare», sono le parole di Eugenio Bini, responsabile dell'ufficio notifiche dell'ente sovracomunale. L'unica a dare delle cifre è Ilenia Malvasi. «Per ora abbiamo fatto una stima e le multe sono circa 12mila», rivela il sindaco di Correggio, che però non sa «quante siano state elevate a Budrio e quante a Rio».

E da questo sorge il dubbio che le infrazioni siano molte di più, forse il doppio. Gli unici numeri "ufficiali" sono infatti quelli dell'autoveloX di Budrio durante il mese di prova. Lo scorso maggio, quando gli strumenti erano già installati ma non ancora attivati, sono state rilevate oltre 400 infrazioni al giorno. Se la media è rimasta la stessa, nel mese di giugno si raggiunge la quota di 12mila multe solo nel coreggese. E sull'ex statale 468 transitano in media 130mila auto ogni mese, mentre sulla provinciale



AutoveloX, 12mila multe a giugno Un milione di euro per l'Unione

Numeri record per i nuovi controlli elettronici della velocità sulle strade di Correggio e Rio Saliceto Festeggia anche la Provincia che incassa la metà delle sanzioni mentre gli automobilisti sono infuriati

Il sindaco di Rio Saliceto, Lucio Malvasi, è stato intervistato per commentare l'installazione dei nuovi sistemi di controllo della velocità. Nella foto, Malvasi con un autoveloX. Sotto: un'immagine di un'auto in movimento.

Il sindaco di Rio Saliceto, Lucio Malvasi, è stato intervistato per commentare l'installazione dei nuovi sistemi di controllo della velocità. Nella foto, Malvasi con un autoveloX. Sotto: un'immagine di un'auto in movimento.

«Non è una tassa En. Cor nascosta»

Correggio, il sindaco Ilenia Malvasi sulle accuse: «I soldi non vanno solo a noi»

Il sindaco di Correggio, Ilenia Malvasi, ha risposto alle accuse secondo le quali l'installazione dei nuovi sistemi di controllo della velocità sarebbe una tassa nascosta. Malvasi ha chiarito che i soldi incassati dalle multe vanno divisi tra i Comuni e la Provincia, e che l'Unione ha un ruolo importante nel gestire questi fondi. «Non è una tassa nascosta», ha detto Malvasi, «i soldi vanno divisi tra i Comuni e la Provincia, e l'Unione ha un ruolo importante nel gestire questi fondi».

30 a Rio Saliceto ne transitano più di 200mila.

«I cartelli non si vedono». Insomma gli autisti, reggiani e non solo, si dimostrano indisciplinati ma provano a trovare delle scusanti. «Sono certo che i cartelli non c' erano», giura un multato a Budrio. «Sono troppo piccoli e mal posizionati: non si vedono», afferma un altro. «Abbiamo fatto tutto come si deve e siamo autorizzati dalla prefettura», è la replica del sindaco di Correggio.

«Limiti ballerini». A Rio Saliceto sotto accusa ci sono i limiti di velocità, considerati dagli automobilisti "ballerini". «Sulla provinciale 30 si passa dal limite di 70 a quello di 90 e, guarda caso, l' autovelox è proprio dove si può camminare di meno». Un' accusa rispedita al mittente dal sindaco: «Il controllo elettronico della velocità è in prossimità della rotatoria: è stato installato circa 200 metri prima, ossia in un punto in cui gli automobilisti dovrebbero comunque rallentare per imboccare il rondò in sicurezza. Se avessimo voluto "punire" gli autisti lo avremmo installato al centro del rettilineo».

Dove finiscono i soldi. Recriminazioni a parte, tutti gli autisti sono convinti della stessa cosa: «Servono per fare cassa». E i multati a Correggio parlano esplicitamente di una «tassa Encor (l' ex municipalizzata fallita, ndr)». In realtà gli incassi delle multe non vanno tutti ai Comuni e una parte sono vincolati per legge. Tolte le spese di notifica e gli accantonamenti per contenziosi legali e mancati pagamenti, metà dei soldi vanno alla Provincia. La restante metà viene distribuita alle amministrazioni di Correggio e Rio Saliceto ma anche a quelle di Campagnola, Fabbrico, Rolo e San Martino in Rio. I Comuni, poi, sono obbligati (articolo 208 del Codice della strada) ad usare il 50% di queste somme per interventi sulla viabilità o legati ad essa. Solo il restante è da considerarsi alla stregua di un "bottino". Certo, considerando che gli incassi sono notevoli e che le somme vincolate per la viabilità rappresentano un risparmio rispetto ai costi ordinari, gli autovelox restano comunque un ottimo affare per le casse dei Comuni e della Provincia.

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

GIUSEPPE BOI

Pressing sulla Regione per i fondi del palazzetto Guastalla, la giunta Verona cerca i due milioni mancanti per finanziare il progetto «Puntiamo all' aiuto delle giunta regionale e al bando sulle strutture sportive»

GUASTALLA Con la presentazione pubblica del progetto del nuovo palazzetto dello sport, avvenuta martedì 11 a palazzo ducale, l'amministrazione comunale di Guastalla ha lanciato la sua prima vera sfida politica: predisporre il bando per la gara d' appalto, raggiungere la copertura del costo, circa 3.250.000 euro in tempi brevi e realizzare il palazzetto dello sport entro la primavera del 2019, prima della scadenza del mandato della giunta Verona.

Attualmente, a disposizione, nelle casse comunali ci sono 1.300.000 euro. Il resto, circa 2 milioni di euro, dovrebbe essere reperito attraverso alienazioni di immobili non più utili al Comune di Guastalla e grazie a sponsorizzazioni da parte di imprese e banche. Tuttavia si tenta un pressing sulla Regione Emilia Romagna.

«Speriamo - ha detto Paolo Dallasta, capogruppo di maggioranza di "Guastalla Bene Comune" - che a questo gioco di squadra partecipi anche la Regione con la messa a bando di fondi dedicati alle strutture sportive, fondamentali per la velocizzare l' iter».

Il presidente della **Provincia** di Reggio, Giammaria Manghi, ha ricordato il protocollo d' intesa del 2016 sottoscritto con il Comune di Guastalla, con un sostegno a tutto campo che sottolinea la portata sovracomunale del progetto, testimoniata anche dalla presenza, martedì sera, di molti sindaci dell' Unione bassa reggiana.

La presentazione pubblica del progetto è quindi solo l' ennesima tappa fondamentale per raggiungere l' obiettivo politico per un atto di condivisione con la comunità guastallese attraverso le modalità di trasparenza e aggiornamento continuo di tutti i passaggi che si stanno portando avanti.

«Abbiamo prima di tutto aggiornato il progetto già predisposto e finanziato dalla Giunta di centrosinistra nel 2009, ottimizzando quindi le risorse già impiegate - ha proseguito Dallasta -. Il risultato finale è quello di un palazzetto moderno, flessibile, polifunzionale e innovativo che permetterà una gestione semplice e non dispendiosa. È da sottolineare anche lo sforzo profuso dall' assessorato allo sport nel coinvolgere le società sportive, in particolare riattivando la consulta tematica».

Dal canto suo, il progettista Massimo Del Seppia precisa: «La revisione del precedente progetto è stato il pretesto per una vera e propria riprogettazione del nuovo palazzetto dello sport alla ricerca di un edificio che fosse efficiente, moderno nelle sue tecnologie, performante nelle sue prestazioni in termini

24 Guastalla Po Bassa Ovest

Pressing sulla Regione per i fondi del palazzetto

Guastalla, la giunta Verona cerca i due milioni mancanti per finanziare il progetto «Puntiamo all'aiuto della giunta regionale e al bando sulle strutture sportive»

FINISOLA

Come il presidente pubblico del progetto del nuovo palazzetto dello sport, avvenuta martedì 11 a palazzo ducale, l'amministrazione comunale di Guastalla ha lanciato la sua prima vera sfida politica: predisporre il bando per la gara d' appalto, raggiungere la copertura del costo, circa 3.250.000 euro in tempi brevi e realizzare il palazzetto dello sport entro la primavera del 2019, prima della scadenza del mandato della giunta Verona.



Il progettista del palazzetto Massimo Del Seppia e il sindaco Carlo Verona

di fondi dedicati alle strutture sportive, fondamentali per la velocizzare l' iter. Il presidente della Provincia di Reggio, Giammaria Manghi, ha ricordato il protocollo d' intesa del 2016 sottoscritto con il Comune di Guastalla, per un sostegno a tutto campo che

antidote la portata sovracomunale del progetto, testimoniata anche dalla presenza, martedì sera, di molti sindaci dell' Unione bassa reggiana. La presentazione pubblica del progetto è quindi solo l' ennesima tappa fondamentale per raggiungere l' obiettivo po-

lito per un atto di condivisione con la comunità guastallese attraverso le modalità di trasparenza e aggiornamento continuo di tutti i passaggi che si stanno portando avanti.

«Abbiamo prima di tutto aggiornato il progetto già predisposto e finanziato dalla Giunta di centrosinistra nel 2009, ottimizzando quindi le risorse già impiegate - ha proseguito Dallasta -. Il risultato finale è quello di un palazzetto moderno, flessibile, polifunzionale e innovativo che permetterà una gestione semplice e non dispendiosa. È da sottolineare anche lo sforzo profuso dall' assessorato allo sport nel coinvolgere le società sportive, in particolare riattivando la consulta tematica».

Dal canto suo, il progettista Massimo Del Seppia precisa: «La revisione del precedente progetto è stato il pretesto per una vera e propria riprogettazione del nuovo palazzetto dello sport alla ricerca di un edificio che fosse efficiente, moderno nelle sue tecnologie, performante nelle sue prestazioni in termini di contenimento ener-

«Abbiamo già fatto i passi necessari»

Il presidente della Provincia di Reggio Emilia, Giammaria Manghi, ha ricordato il protocollo d' intesa del 2016 sottoscritto con il Comune di Guastalla, per un sostegno a tutto campo che sottolinea la portata sovracomunale del progetto, testimoniata anche dalla presenza, martedì sera, di molti sindaci dell' Unione bassa reggiana.

La presentazione pubblica del progetto è quindi solo l' ennesima tappa fondamentale per raggiungere l' obiettivo politico per un atto di condivisione con la comunità guastallese attraverso le modalità di trasparenza e aggiornamento continuo di tutti i passaggi che si stanno portando avanti.

«Abbiamo prima di tutto aggiornato il progetto già predisposto e finanziato dalla Giunta di centrosinistra nel 2009, ottimizzando quindi le risorse già impiegate - ha proseguito Dallasta -. Il risultato finale è quello di un palazzetto moderno, flessibile, polifunzionale e innovativo che permetterà una gestione semplice e non dispendiosa. È da sottolineare anche lo sforzo profuso dall' assessorato allo sport nel coinvolgere le società sportive, in particolare riattivando la consulta tematica».

Dopo due mesi la Sputnik torna a Brescello

La storica campana torna al proprio posto in via Giugliotti finiti i controlli sul travetto che la regge

BRESCELLO

È un gioco di squadra che si sta giocando in questi giorni a Brescello. In attesa di poter ospitare la storica campana della Sputnik, l'amministrazione comunale ha predisposto il bando per la gara d' appalto, raggiungere la copertura del costo, circa 3.250.000 euro in tempi brevi e realizzare il palazzetto dello sport entro la primavera del 2019, prima della scadenza del mandato della giunta Verona.



Il campana di bronzo per celebrare la Sputnik nella piazza

Il presidente della Provincia di Reggio Emilia, Giammaria Manghi, ha ricordato il protocollo d' intesa del 2016 sottoscritto con il Comune di Guastalla, per un sostegno a tutto campo che sottolinea la portata sovracomunale del progetto, testimoniata anche dalla presenza, martedì sera, di molti sindaci dell' Unione bassa reggiana.

GUALTIERI

Cibo, cooperazione e musica nel weekend a Santa Vittoria

Quest'anno alla 18. In programma la festa, seguita dalle 19.30 dall' aperitivo e alle 21 da "Cibo, cultura e salute" appuntamento con il teatro. Domattina alle 9.30 si apre il mercato agricolo e la mattina alle 11 l'incontro con il sindaco di Santa Vittoria, Marco Zucchielli e il sindaco di Guastalla, Paolo Dallasta.

QUARTIERI

«Speriamo - ha detto Paolo Dallasta, capogruppo di maggioranza di "Guastalla Bene Comune" - che a questo gioco di squadra partecipi anche la Regione con la messa a bando di fondi dedicati alle strutture sportive, fondamentali per la velocizzare l' iter».

Il presidente della Provincia di Reggio, Giammaria Manghi, ha ricordato il protocollo d' intesa del 2016 sottoscritto con il Comune di Guastalla, con un sostegno a tutto campo che sottolinea la portata sovracomunale del progetto, testimoniata anche dalla presenza, martedì sera, di molti sindaci dell' Unione bassa reggiana.

La presentazione pubblica del progetto è quindi solo l' ennesima tappa fondamentale per raggiungere l' obiettivo politico per un atto di condivisione con la comunità guastallese attraverso le modalità di trasparenza e aggiornamento continuo di tutti i passaggi che si stanno portando avanti.

«Abbiamo prima di tutto aggiornato il progetto già predisposto e finanziato dalla Giunta di centrosinistra nel 2009, ottimizzando quindi le risorse già impiegate - ha proseguito Dallasta -. Il risultato finale è quello di un palazzetto moderno, flessibile, polifunzionale e innovativo che permetterà una gestione semplice e non dispendiosa. È da sottolineare anche lo sforzo profuso dall' assessorato allo sport nel coinvolgere le società sportive, in particolare riattivando la consulta tematica».

Dal canto suo, il progettista Massimo Del Seppia precisa: «La revisione del precedente progetto è stato il pretesto per una vera e propria riprogettazione del nuovo palazzetto dello sport alla ricerca di un edificio che fosse efficiente, moderno nelle sue tecnologie, performante nelle sue prestazioni in termini

GUASTALLA

Padana tubi, ancora sciopero e colletta per l'operaio morto

Prosegue anche gli sciopero delle emittenti della Padana, alla 12. nella giornata di martedì 12, nella giornata di mercoledì 13, nella giornata di giovedì 14, nella giornata di venerdì 15, nella giornata di sabato 16, nella giornata di domenica 17, nella giornata di lunedì 18, nella giornata di martedì 19, nella giornata di mercoledì 20, nella giornata di giovedì 21, nella giornata di venerdì 22, nella giornata di sabato 23, nella giornata di domenica 24, nella giornata di lunedì 25, nella giornata di martedì 26, nella giornata di mercoledì 27, nella giornata di giovedì 28, nella giornata di venerdì 29, nella giornata di sabato 30, nella giornata di domenica 31.

QUARTIERI

«Speriamo - ha detto Paolo Dallasta, capogruppo di maggioranza di "Guastalla Bene Comune" - che a questo gioco di squadra partecipi anche la Regione con la messa a bando di fondi dedicati alle strutture sportive, fondamentali per la velocizzare l' iter».

Il presidente della Provincia di Reggio, Giammaria Manghi, ha ricordato il protocollo d' intesa del 2016 sottoscritto con il Comune di Guastalla, con un sostegno a tutto campo che sottolinea la portata sovracomunale del progetto, testimoniata anche dalla presenza, martedì sera, di molti sindaci dell' Unione bassa reggiana.

La presentazione pubblica del progetto è quindi solo l' ennesima tappa fondamentale per raggiungere l' obiettivo politico per un atto di condivisione con la comunità guastallese attraverso le modalità di trasparenza e aggiornamento continuo di tutti i passaggi che si stanno portando avanti.

«Abbiamo prima di tutto aggiornato il progetto già predisposto e finanziato dalla Giunta di centrosinistra nel 2009, ottimizzando quindi le risorse già impiegate - ha proseguito Dallasta -. Il risultato finale è quello di un palazzetto moderno, flessibile, polifunzionale e innovativo che permetterà una gestione semplice e non dispendiosa. È da sottolineare anche lo sforzo profuso dall' assessorato allo sport nel coinvolgere le società sportive, in particolare riattivando la consulta tematica».

Dal canto suo, il progettista Massimo Del Seppia precisa: «La revisione del precedente progetto è stato il pretesto per una vera e propria riprogettazione del nuovo palazzetto dello sport alla ricerca di un edificio che fosse efficiente, moderno nelle sue tecnologie, performante nelle sue prestazioni in termini

di contenimento energetico, dal basso costo di gestione ed elegante nelle sue forme e proporzioni. Lo abbiamo rielaborato per migliorarlo e renderlo sostenibile con l' uso di pannelli fotovoltaici e altri accorgimenti per ridurre i costi di gestione. Per tutte queste ragioni lo abbiamo definito un progetto etico». Il progetto del complesso sportivo è redatto nel rispetto delle norme Coni per l' impiantistica sportiva oltre a quelle delle rispettive federazioni sportive, comunali, regionali e nazionali che disciplinano la materia.

(m.p.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA.

Paradosso Aemilia, 'imputati' i giornalisti

Reggio, al processo accuse alla stampa da un avvocato e dai detenuti. È polemica

Alessandra Codeluppi **REGGIO EMILIA** I GIORNALISTI e il loro lavoro di raccontare cosa succede nell'aula del tribunale, finiscono, loro malgrado, sul banco degli imputati. Succede al processo di 'ndrangheta 'Aemilia', ancora una volta. A inizio anno gli imputati avevano chiesto di celebrare il processo a porte chiuse, senza i cronisti: un tentativo caduto nel vuoto. E nell'ultima udienza il ruolo della stampa è stato tirato in ballo ben due volte. Lo fa il consigliere comunale, prima del Pd e ora di Mdp, Salvatore Scarpino. Chiamato a deporre come testimone dagli avvocati difensori di **Gianluigi Sarcone** Stefano Vezzadini e Stella Pancari, motiva così la visita che fece nel 2011 all'ex prefetto Antonella De Miro, accompagnato da altri due consiglieri calabresi, Antonio Olivo e Rocco Gualtieri, e dall'allora **sindaco**, oggi ministro delle Infrastrutture, Graziano Delrio: «Sono cutrese e fiero di esserlo. Mi preoccupavo per la facile generalizzazione della stampa, che mi ha sempre discriminato per il solo fatto di essere cutrese».

DI SEGNO opposto la deposizione dell' **ex presidente** della **Provincia**, Sonia Masini: «Discriminati i cutresi?»

Per Cutro c'era persino un volo aereo, abbiamo intitolato una via, partivano i pellegrinaggi, li abbiamo accolti nelle nostre case. A un certo punto - racconta - hanno avuto enorme potere, fin troppo». E attacca il suo partito, il Pd: «Mi hanno chiesto di farmi da parte.

Hanno preferito la terza deroga per l'elezione in consiglio comunale di Scarpino».

A UN CERTO punto l'avvocato Vezzadini sbotta. Urla: «Lo vediamo tutti i giorni, i giornali anche di questo processo scrivono cose non vere. L'ultima l'hanno scritta ieri l'altro». Dalle gabbie i detenuti rilanciano: «Sempre... in galera! Scrivono articoli falsi». Il **presidente** della Corte Francesco Caruso riporta l'ordine: «Non si può fare un processo alla stampa. I giornali sono liberi. Si risponde eventualmente con una querela o una rettifica». Il **presidente** regionale dell'Ordine dei giornalisti, Antonio Farné, parla di «ennesimo tentativo di delegittimare e intimidirci messo in atto dagli imputati».

«Non è tollerabile che si possano usare persino le aule di giustizia per tentare di intimidire chi svolge il proprio mestiere di informare i cittadini» affermano il segretario generale e il **presidente** della Fnsi, Raffaele Lorusso e Giuseppe Giulietti, e la **presidente** dell'Associazione Stampa Emilia Romagna, Serena Bersani.

IL PRESIDENTE dell'Ordine **reggiano** degli avvocati, Franco Mazza, critica Vezzadini: «Potrebbe profilarsi un giudizio del consiglio di disciplina». Si schiera con il collega il **presidente** della Camera



Alessandra Codeluppi
REGGIO EMILIA

I GIORNALISTI e il loro lavoro di raccontare cosa succede nell'aula del tribunale, finiscono, loro malgrado, sul banco degli imputati. Succede al processo di 'ndrangheta 'Aemilia', ancora una volta. A inizio anno gli imputati avevano chiesto di celebrare il processo a porte chiuse, senza i cronisti: un tentativo caduto nel vuoto. E nell'ultima udienza il ruolo della stampa è stato tirato in ballo ben due volte. Lo fa il consigliere comunale, prima del Pd e ora di Mdp, Salvatore Scarpino. Chiamato a deporre come testimone dagli avvocati difensori di Gianluigi Sarcone Stefano Vezzadini e Stella Pancari, motiva così la visita che fece nel 2011 all'ex prefetto Antonella De Miro, accompagnato da altri due consiglieri calabresi, Antonio Olivo e Rocco Gualtieri, e dall'allora sindaco, oggi ministro delle Infrastrutture, Graziano Delrio: «Sono cutrese e fiero di esserlo. Mi preoccupavo per la facile generalizzazione della stampa, che mi ha sempre discriminato per il solo fatto di essere cutrese».

DI SEGNO opposto la deposizione dell'ex presidente della Provincia, Sonia Masini: «Discriminati i cutresi? Per Cutro c'era persino un volo aereo, abbiamo intitolato una via, partivano i pellegrinaggi, li abbiamo accolti nelle nostre case. A un certo punto - racconta - hanno avuto enorme potere, fin troppo». E attacca il suo partito, il Pd: «Mi hanno chiesto di farmi da parte. Hanno preferito la terza deroga per l'elezione in consiglio comunale di Scarpino».

A UN CERTO punto l'avvocato Vezzadini sbotta. Urla: «Lo vediamo tutti i giorni, i giornali anche di questo processo scrivono cose non vere. L'ultima l'hanno scritta ieri l'altro». Dalle gabbie i detenuti rilanciano: «Sempre... in galera! Scrivono articoli falsi». Il presidente della Corte Francesco Caruso riporta l'ordine: «Non si può fare un processo alla stampa. I giornali sono liberi. Si risponde eventualmente con una querela o una rettifica». Il presidente

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

<-- Segue

Politica locale

penale Nicola Tria, che attacca Farné: «Nessuna intimidazione: l' avvocato non è il suo cliente e il cliente/imputato è presunto innocente e non presunto mafioso».

Ma la polemica è anche politica. Il sindaco Luca Vecchi e altri primi cittadini si schierano con i giornalisti. Ma l' ex vicepresidente della Provincia Pierluigi Saccardi, ora consigliere, ricorda di aver presentato nel 2015 «un ordine del giorno per analizzare tutti gli appalti: rimasi inascoltato, forse perché sono lettiano». Per le deputate M5S Maria Edera Spadoni e Giulia Sarti «Scarpino fa il marziano e dimostra la sottovalutazione politica e imprenditoriale verso la criminalità organizzata».

ALESSANDRA CODELUPPI

SACCARDI

«Chiesi di analizzare tutti gli appalti: rimasi inascoltato»

di DANIELE PETRONE SE TANTI sono stati i messaggi di solidarietà alla stampa - dopo l'attacco nell'udienza di Aemilia di giovedì sferrato da Salvatore Scarpino e del suo avvocato Stefano Vezzadini («Giornalisti ostili nei miei confronti») e «i giornali scrivono cose non vere di questo processo») - pochi sono stati coloro a intervenire sulle parole di Sonia Masini.

L'ex presidente della Provincia nella sua testimonianza ha lanciato una sorta di j'accuse mea culpa al suo stesso partito: «Chi ha cercato di isolarmi era nel Pd» e «Cutresi discriminati? Macché, siamo stati ingenui. Hanno avuto fin troppo potere».

Uno scossone. Ma nel Pd tanti hanno dribblato. Mentre Pier Saccardi (nella foto) ha accettato di parlare. L'attuale consigliere comunale è stato il vicepresidente di Masini in Provincia. «Nel 2015 - chiosa Saccardi - presentai un ordine del giorno all'allora presidente della commissione legalità Daniele Marchi, in cui chiedevo di analizzare tutti gli appalti negli ultimi vent'anni nel Comune di Reggio, ma anche in tutti quelli della provincia. Dico solo questo: purtroppo quell'odg non è mai stato discusso». Saccardi ne fa anche una questione politica: «Forse siccome sono lettiano e non me ne vergogno, sono stato messo da parte ed è stato un documento sottovalutato. Il dato di fatto è che l'ordine del giorno è stato disatteso.

Mentre alcuni Comuni, tra cui Luzzara ad esempio, hanno approfondito tutti gli appalti». Infine, seppur non entri nel merito delle considerazioni espresse da Masini nell'aula di Aemilia, Saccardi la sostiene: «Ero il suo vicepresidente e ho sempre appoggiato lei, così come abbiamo sostenuto il prefetto Antonella De Miro per le sue interdittive. Non ho nulla da recriminare. E le opinioni di Sonia sono rispettabili come tutte del resto. L'unica cosa è quell'odg mai discusso che presentai che mi lasciò e mi lascia tuttora di stucco».

REGGIO PRIMO PIANO | il Resto del Carlino | SABATO 15 LUGLIO 2017

IL PROCESSO AEMILIA

Attesa per i testimoni eccellenti Sfilerà in aula il ministro Delrio

Martedì toccherà pure al senatore Giovanardi e alla moglie di Vecchi



MINISTRO L'ex sindaco Graziano Delrio



SENATORE Carlo Giovanardi



DIRIGENTE Maria Sergio

La commissione parlamentare antimafia di cui faceva parte, il ministro potrebbe avvertire della fedeltà di non esporre perché in corso un'indagine della Dda a suo carico per reati commessi a quelli del processo. Davanti alla corte presieduta dal giudice Francesco Maria Caruso affacciò anche Sergio, al tempo dirigente del servizio quantificazione del Comune di Reggio, per quanto riguarda la gestione e la pianificazione urbanistica del Comune e della Provincia reggina nel periodo in cui ha ricoperto incarichi dirigenziali in questi enti in particolare sull'individuazione dei se-

LA STAMPA ACCUSATA DA SCARPINO DI OSTILITÀ E DA VEZZADINI DI FALSITÀ



SACCARDI

«Chiesi di analizzare tutti gli appalti: rimasi inascoltato»

di DANIELE PETRONE

SE TANTI sono stati i messaggi di solidarietà alla stampa - dopo l'attacco nell'udienza di Aemilia di giovedì sferrato da Salvatore Scarpino e del suo avvocato Stefano Vezzadini («Giornalisti ostili nei miei confronti») e «i giornali scrivono cose non vere di questo processo») - pochi sono stati coloro a intervenire sulle parole di Sonia Masini. L'ex presidente della Provincia nella sua testimonianza ha lanciato una sorta di j'accuse mea culpa al suo stesso partito: «Chi ha cercato di isolarmi era nel Pd» e «Cutresi discriminati? Macché, siamo stati ingenui. Hanno avuto fin troppo potere».

LA POLITICA TUTTINO: «UN INTERO SISTEMA POLITICO SOTTOVALUTATO LE INFILTRAZIONI» I sindacati: «Stampa presente, prerogativa di democrazia» Mdp fa quadrato con Scarpino: «Non fece pressioni»



SINDACO Luca Vecchi



DEPUTATO Maria Spadolini

Il sindaco Luca Vecchi attacca chi prende posizione contro la stampa, in aula lo hanno fatto il sindaco Stefano Vezzadini e il consigliere comunale Salvatore Scarpino, finora i colleghi di giunta, il vice sindaco Marco Sisti e il consigliere Mario Turtino, sono più venuti al convegno di martedì. Dopo il duro attacco alla stampa reggina attraverso delle sale del processo Aemilia (l'ultimo giovedì), sono tutte le teste di pontone da tutto il mondo politico reggino in difesa della libertà di parola. Ora è Vecchi, altri sindaci e pretori hanno espresso solidarietà agli organi d'informazione.

Il deputato Maria Spadolini, politica di stampo mafioso che, nel frattempo, ha attaccato a Reggio e in Emilia-Romagna. Il fatto è che Rizzo abbia scordato l'importanza la sua all'incarico. Pavesi-Brosca, è un gesto che lo compie. Ha pacati Sisti e Turtino, entrambi Mdp. «Scarpino non si indagava», dice Sisti - «È stato sentito in quanto persona informata dei fatti e ha dato il suo contributo, come ogni cittadino onesto. Scarpino ha mai fatto pressioni, verso di me o la giunta, quando presi una posizione ferma nel non re-quisire al comune gli immobili delle ditte calabresche. Mi tagliò fuori da un'istruttoria politica che coinvolgeva il problema delle infiltrazioni», dice Turtino, «alle responsabilità della politica è sempre stato imputato, i pochi stralci che un'amministrazione comunale o provinciale poteva avere allora. Oggi gli stralci sono più adeguati, ma la vigilanza deve rimanere alta».

Francesco Farneti

Attesa per i testimoni eccellenti Sflerà in aula il ministro Delrio

Martedì toccherà pure al senatore Giovanardi e alla moglie di Vecchi

C'è grande attesa per l'udienza del processo 'Aemilia' prevista martedì, quando saranno sentiti esponenti politici ed ex amministratori di spicco della nostra **provincia** su alcune importanti questioni legate all'infiltrazione della 'ndrangheta nella nostra **provincia**. Tra i testimoni citati dalla difesa dell'imputato Gianluigi Sarcone - gli avvocati Stella Pancari e Stefano Vezzadini - ci saranno il ministro Graziano Delrio, il senatore Carlo Giovanardi e Maria Sergio, moglie del sindaco Luca Vecchi e attuale dirigente in Comune a Modena.

Nello specifico, Delrio, primo cittadino all'epoca dei fatti al centro del processo, sarà sentito negli uffici dell'infrazione 'ndrangheta nella comunità reggiana e sul suo interesse a interpersi quale accompagnatore di una delegazione di rappresentanti della comunità cutrese negli uffici dell'allora prefetto Antonella De Miro.

Giovanardi sarà chiamato a dilungarsi «sulle azioni compiute a seguito dell'emanazione di un'interdittiva antimafia nei confronti della Bianchini costruzioni di San Felice (Mo) e sul dialogo che si è venuto a creare all'interno della commissione parlamentare antimafia di cui faceva parte». Il senatore potrebbe avvalersi della facoltà di non rispondere perché è in corso un'indagine della Dda a suo carico per reati connessi a quelli del processo.

Davanti alla corte presieduta dal giudice Francesco Maria Caruso sflerà anche Sergio, ai tempi dirigente del servizio pianificazione del Comune di Reggio, per quanto riguarda «la gestione e la pianificazione urbanistica del Comune e della Provincia reggiana nel periodo in cui ha ricoperto incarichi dirigenziali in questi enti, in particolare sull'individuazione dei soggetti che in questi anni hanno costruito e sulle informazioni e segnalazioni ricevute dai preposti in merito alle autorizzazioni da rilasciare».

In lista anche Gaetano Ercolino, Antonio Migale, Rocco Gualtieri, Massimo Zanetti, Annalisa Fontanesi, Linda Spelillo, Francesco Sarcone, Tito Gamba, Paolo Bonacini, Nicola Falbo, Luigi De Lucia, Stefanc Marchesini e Giuseppe Brugnano.

Per la stessa giornata saranno citati come testi dalla difesa dell'imputato Gianni Floro Vito anche Alfio Rovatti, Veceslav Herta, Matteo Cotti, Fabio Santangelo, Orazio Garufo e Vito Lombardo.

IL PROCESSO AEMILIA

Attesa per i testimoni eccellenti Sflerà in aula il ministro Delrio

Martedì toccherà pure al senatore Giovanardi e alla moglie di Vecchi

C'è grande attesa per l'udienza del processo 'Aemilia' prevista martedì, quando saranno sentiti esponenti politici ed ex amministratori di spicco della nostra provincia su alcune importanti questioni legate all'infiltrazione della 'ndrangheta nella nostra provincia. Tra i testimoni citati dalla difesa dell'imputato Gianluigi Sarcone - gli avvocati Stella Pancari e Stefano Vezzadini - ci saranno il ministro Graziano Delrio, il senatore Carlo Giovanardi e Maria Sergio, moglie del sindaco Luca Vecchi e attuale dirigente in Comune a Modena.



MINISTRO L'ex sindaco Graziano Delrio



SENATORE Carlo Giovanardi

la commissione parlamentare antimafia di cui faceva parte, il senatore potrebbe avvalersi della facoltà di non rispondere perché è in corso un'indagine della Dda a suo carico per reati connessi a quelli del processo.

Per la stessa giornata saranno citati come testi dalla difesa dell'imputato Gianni Floro Vito anche Alfio Rovatti, Veceslav Herta, Matteo Cotti, Fabio Santangelo, Orazio Garufo e Vito Lombardo.



DIRIGENTE Maria Sergio

LA POLITICA TUTTINO: «UN INTERO SISTEMA POLITICO SOTTOVALTO LE INFILTRAZIONI»

I sindacati: «Stampa presente, prerogativa di democrazia» Mdp fa quadrato con Scarpino: «Non fece pressioni»

IL SINDACO Luca Vecchi attacca chi prende posizione contro la stampa in aula. Lo ha fatto il sindaco Stefano Vezzadini e il consigliere comunale Salvatore Scarpino. Invece i colleghi di giunta, il vice sindaco Marco Sassi e il senatore Matteo Tutino, sono più tesa. Il senatore ha detto che il processo Aemilia è un fatto di cronaca che non ha nulla a che fare con il mondo politico reggiano in difesa della libertà di stampa. Per Vecchi, altri sindaci e partiti hanno espresso solidarietà all'organo di informazione.

Il mondo politico reggiano in difesa della libertà di stampa. Per Vecchi, altri sindaci e partiti hanno espresso solidarietà all'organo di informazione. Il mondo politico reggiano in difesa della libertà di stampa. Per Vecchi, altri sindaci e partiti hanno espresso solidarietà all'organo di informazione.



SINDACO Luca Vecchi



DEPUTATO Maria Spadolini

lenti, sindaco di Bibbiano, paese dove abita la famiglia Sarcone, il popolo deve poter fermare il proprio giudizio. Il post del giudice. Bisogna leggere e ascoltare tutti, ma soprattutto non dimenticarsi il tutto in fretta, scrive Emanuele Cavallini, sindaco di Rubiera.

«Aemilia continua a rivelarsi particolarmente inquietante sotto il profilo dei fatti che si sono verificati, che non hanno mai avuto un'indagine di tipo politico, ma un'indagine di tipo politico, ma un'indagine di tipo politico, ma un'indagine di tipo politico».

LA STAMPA ACCUSATA DA SCARPINO DI OSTILITÀ E DA VEZZADINI DI FALSIITÀ



SACCARDI

«Chiesi di analizzare tutti gli appalti: rimasi inascoltato»

di DANIELE PETRONE

SE TANTI sono stati i tentativi di solidarietà alla stampa - dopo l'attacco nell'aula di Aemilia di giovedì diretto da Salvatore Scarpino (Pd) del suo avvocato Stefano Vezzadini (Chiosati) - pochi sono stati coloro a intervenire sulle pagine di Sicilia Magna. L'ex presidente della Provincia nella sua testimonianza di Jassu-onca culpa al suo verso-pertino: «Chi ha cercato di isolarmi era nel Pd e c'erano discriminazioni. Anche, siamo stati ignorati. Hanno avuto un troppo potere».

Uno scossone. Ma nel Pd tanti hanno drubbiato. Mentre Pier Saccardi (nella foto) ha accettato di parlare. L'attuale consigliere comunale è stato il vicepresidente di Massa in Provincia, dal 2013 - chissà Saccardi - presidente del consiglio della Provincia. Saccardi è stato il numero due della commissione Legittimi Denunce. In cui chiedono negli ultimi anni nel Comune di Reggio, ma anche in tutti quelli della provincia. Uno solo questo: purtroppo quest'oggi non è mai stato discusso - Saccardi ne fa anche una questione politica - «Però come sono le cose e non me ne vergogno, sono stato messo da parte ed è stata una decisione di politica. Il dato di fatto è che l'ordine del giorno è stato disatteso. Mentre alcuni Comuni, tra cui Luzzara ed Anzola, hanno approfittato tutti gli appalti. Infine, soprattutto chi nel merito delle condanne, ha detto: «Io il mio vicepresidente è lo stesso Saccardi». E lo stesso Saccardi è il numero due della commissione Legittimi Denunce. E le opinioni di Saccardi sono repubblicane come tutte del resto. L'unico è una questione di tipo politico, ma un'indagine di tipo politico, ma un'indagine di tipo politico».

«Ennesimo tentativo di intimidirci Ma nessuno potrà fermarci»

I giornalisti: «Il nostro lavoro al servizio dei cittadini continuerà»

di ALESSANDRA CODELUPPI «È SUCCESSO così anche nel gennaio scorso quando gli imputati chiesero di celebrare il processo a porte chiuse, senza la presenza dei cronisti. E succederà così anche questa volta. L'ennesimo tentativo di delegittimare e intimidire i giornalisti messo in atto dagli imputati del processo Aemilia non condiziona il nostro lavoro di operatori dell'informazione al servizio dei cittadini e della verità». È quanto scrive Antonio Farnè, presidente dell'Ordine regionale dei giornalisti, a proposito della tumultuosa udienza di martedì del processo Aemilia, in cui la stampa è finita sott'attacco. In un caso è stato il consigliere comunale Salvatore Scarpino che ha spiegato così la sua visita nel 2011 dall'ex prefetto Antonella De Miro, con i consiglieri calabresi Rocco Gualtieri e Antonio Olivo e l'allora sindaco Graziano Delrio: «Sono un uomo pubblico, perché sono un consigliere comunale, sono cutrese e fiero di essere cutrese. Mi preoccupavo per la facile generalizzazione, fatta dalla stampa, la stessa che mi ha sempre discriminato per il fatto di essere cutrese. Da quell'altro segno la deposizione dell'ex presidente della Provincia Sonia Masini: «Cutresi discriminati? Macché, noi siamo stati ingenui. E hanno avuto fin troppo potere», ha detto, per poi attaccare: «Chi ha cercato di isolarmi era nel Pd».

Durante la sua deposizione in aula ci sono state urla: quelle del suo avvocato Stefano Vezzadini, che, replicando al pm Marco Mescolini ha sbottato: «Scusate, ma lo vediamo tutti i giorni, i giornali di questo processo scrivono cose non vere. L'ultima l'hanno scritta l'altro ieri». I detenuti hanno lanciato invettive: «Sempre... in galera. Scrivono articoli falsi». Il pm Marco Mescolini ha definito la frase «inaccettabile», mentre il giudice Francesco Caruso ha riportato l'ordine in aula: «Non si può fare un processo alla stampa, i giornali sono liberi. Si risponda eventualmente con una querela o una rettifica».

Interviene anche il consigliere reggiano nazionale dell'Ordine dei giornalisti Mario Guidetti: «Ausplicando scuse dall'avvocato, l'Ordine si riserva di chiedere il verbale dell'udienza». Il segretario generale e il presidente della Fnsi Raffaele Lorusso e Giuseppe Giulietti, e la presidente dell'Associazione stampa Emilia Romagna Serena Bersani scrivono: «Non solo saremo solidali con i colleghi ma concorderemo con tutti i giornalisti coinvolti la nostra presenza alle prossime udienze del processo e inoltre promuoveremo un'iniziativa pubblica a sostegno dei cronisti minacciati».

15 MAGGIO 2017 | Il Resto del Carlino | REGGIO PRIMO PIANO | 3

1 SINDACATI DI CATEGORIA FNSI E ASER «CONDORDEREMO LA NOSTRA PRESENZA ALLE PROSSIME UDIENZE DEL PROCESSO INSIEME AI CRONISTI COINVOLTI»

COSTA, SEGRETARIO DEL PD «ALLORA NON GUIDO IL PARTITO. CHERISTE A CHI È ERA, SCARPINO? NON È DEL MID PARTITO, SENTITE MID...»

MSS, LE DEPUTATE SPADONI E SARTI «SCARPINO E RIZZO GIOCANO A FARE I MARZIANI COSÌ SI DIMOSTRA LA SOTTOVALUTAZIONE FATTA DA POLITICI E DAGLI IMPRENDITORI»

«Ennesimo tentativo di intimidirci Ma nessuno potrà fermarci»

I giornalisti: «Il nostro lavoro al servizio dei cittadini continuerà»

di ALESSANDRA CODELUPPI

È SUCCESSO così anche nel gennaio scorso quando gli imputati chiesero di celebrare il processo a porte chiuse, senza la presenza dei cronisti. E succederà così anche questa volta. L'ennesimo tentativo di delegittimare e intimidire i giornalisti messo in atto dagli imputati del processo Aemilia non condiziona il nostro lavoro di operatori dell'informazione al servizio dei cittadini e della verità. È quanto scrive Antonio Farnè, presidente dell'Ordine regionale dei giornalisti, a proposito della tumultuosa udienza di martedì del processo Aemilia, in cui la stampa è finita sott'attacco. In un caso è stato il consigliere comunale Salvatore Scarpino che ha spiegato così la sua visita nel 2011 dall'ex prefetto Antonella De Miro, con i consiglieri calabresi Rocco Gualtieri e Antonio Olivo e l'allora sindaco Graziano Delrio: «Sono un uomo pubblico, perché sono un consigliere comunale, sono cutrese e fiero di essere cutrese. Mi preoccupavo per la facile generalizzazione, fatta dalla stampa, la stessa che mi ha sempre discriminato per il fatto di essere cutrese. Da quell'altro segno la deposizione dell'ex presidente della Provincia Sonia Masini: «Cutresi discriminati? Macché, noi siamo stati ingenui. E hanno avuto fin troppo potere», ha detto, per poi attaccare: «Chi ha cercato di isolarmi era nel Pd».

Durante la sua deposizione in aula ci sono state urla: quelle del suo avvocato Stefano Vezzadini, che, replicando al pm Marco Mescolini ha sbottato: «Scusate, ma lo vediamo tutti i giorni, i giornali di questo processo scrivono cose non vere. L'ultima l'hanno scritta l'altro ieri». I detenuti hanno lanciato invettive: «Sempre... in galera. Scrivono articoli falsi». Il pm Marco Mescolini ha definito la frase «inaccettabile», mentre il giudice Francesco Caruso ha riportato l'ordine in aula: «Non si può fare un processo alla stampa, i giornali sono liberi. Si risponda eventualmente con una querela o una rettifica».

Interviene anche il consigliere reggiano nazionale dell'Ordine dei giornalisti Mario Guidetti: «Ausplicando scuse dall'avvocato, l'Ordine si riserva di chiedere il verbale dell'udienza». Il segretario generale e il presidente della Fnsi Raffaele Lorusso e Giuseppe Giulietti, e la presidente dell'Associazione stampa Emilia Romagna Serena Bersani scrivono: «Non solo saremo solidali con i colleghi ma concorderemo con tutti i giornalisti coinvolti la nostra presenza alle prossime udienze del processo e inoltre promuoveremo un'iniziativa pubblica a sostegno dei cronisti minacciati».

GLI AVVOCATI ORDINE E CAMERA PENALE DANNO VALLUTAZIONI OPPOSITE «Libertà», Tria difende il collega Mazza: possibile un procedimento

«PLUR senza entrare nel merito di un fatto cui non ho accesso (anche se da quanto riferiscono, l'arresto dell'avvocato Stefano Vezzadini, che conosco e di cui apprezzo la grande serietà e l'assoluta correttezza, è stato del tutto legittimo e composto), ritengo di grande importanza mantenere l'assoluta libertà della stampa che è innanzitutto libertà di parola del difensore. È quanto scrive l'avvocato Nicola Tria, neopresidente della Camera penale di Reggio, «Quanta libertà - scrive - è diritto di copertore liberamente, anche in modo aspro, e persino offensivo, le proprie critiche: il proprio pensiero durante il processo è uno dei principi fondamentali della nostra Costituzione. È estraneo, perché la libertà del difensore che difende una persona accusata d'essere "mafioso" non vale come di meno».

Tria critica Antonio Farnè, presidente dell'Ordine regionale: «Interpretare addirittura come un "intimidatorio" l'intervento di un difensore che critica la stampa è un'operazione perfida e doppiamente inaccettabile: un'iniziativa pubblica a sostegno dei cronisti minacciati».

L'avvocato Nicola Tria

L'avvocato Franco Mazza

perché con le urla non si riesce nulla. Nel confronto di Vezzadini potrà essere avviato un provvedimento? «Se la sua affermazione fosse supportata dai fatti, non un errore della stampa, potrebbe essere responsabile. Ma se fosse una frase avvertita e non contraria ad una verità di fatto non è un comportamento previsto dalla deontologia, potrebbe profilarsi per un giudizio da parte del consiglio di disciplina a Bologna».

al.ood.

BOTTA E RISPOSTA

Salerno: «Isolare Masini? Nel Pd non sono nessuno»

«SONO stato iscritto nel Pd dal 2012 al 2014. Non sono nemmeno all'interno del partito... Non vedo come abbia potuto isolare Masini. Si limita a dire solo questo Salvatore Salerno, senza in ballo dall'ex presidente della Provincia nella sua testimonianza come una tra le persone che hanno cercato di isolarmi nel mio stesso partito, come fanno anche oggi. Una cosa che mi ha fatto e che mi fa male. Salvo non ritenere dunque di mettere le mani in tasca, che gli siano state rivolte nell'aula del processo Aemilia. Masini si è trovata via qualche sanzione "politica" dalle scorse e lo ha pagato con il Pd. Ma chiudono gran botto di franti da parte. Poi hanno preferito chiedere la delega perché Salvatore Scarpino fosse eletto in consiglio comunale per la terza volta. In aula, ha detto che non c'è stata alcuna discriminazione verso i cutresi: «Anzi, a un certo punto hanno avuto anche troppo potere».

Ci si attendeva qualcosa di più, una replica o un commento da parte del Pd per non averne l'approvazione: l'ultima cosa. Ma non c'è stata.

«Non guidavo il partito all'epoca dei fatti, dovevo chiedere e chi era al mio posto. L'unico alla stampa? Scarpino non è del Pd. Chiedete a Mid...»

d. p.

dal 1962

CROCE VERDE REGGIO EMILIA

Onoranze Funebrì

0522 284003

Servizio 24h su 24

Il nostro servizio montante della P.A. Croce Verde

NECROLOGIE ONLINE VISIBILI IN TEMPO REALE

www.onoranzeinfunebride.com

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

Politica locale

ALESSANDRA CODELUPPI

BOTTA E RISPOSTA

Salerno: «Isolare Masini? Nel Pd non sono nessuno»

«SONO stato iscritto nel Pd dal 2012 al 2014. Non sono nessuno all'interno del partito. Non vedo come abbia potuto isolare Masini». Si limita a dire solo questo Salvatore Salerno, tirato in ballo dall'ex presidente della Provincia nella sua testimonianza come una tra le persone che «hanno cercato di isolarlo nel mio stesso partito, come fanno anche oggi. Una cosa che mi ha fatto e che mi fa male». Salerno rimanda dunque al mittente le accuse che gli sono state rivolte nell'aula del processo Emilia. Masini si è tirata via qualche sassolino 'politico' dalle scarpe e lo ha scagliato contro il Pd: «Mi chiesero gentilmente di farmi da parte. Poi hanno preferito chiedere la deroga perché Salvatore Scarpino fosse eletto in consiglio comunale per la terza volta». In aula ha detto che non c'è stata alcuna discriminazione verso i cutresi: «Anzi, a un certo punto hanno avuto anche troppo potere». Ci si attendeva quantomeno una replica o un commento da parte del Pd per voce del segretario provinciale Andrea Costa. Ma non c'è stata.

«Non guidavo il partito all'epoca dei fatti, dovete chiedere a chi era al mio posto. L'attacco alla stampa? Scarpino non è del Pd. Chiedete a Mdp». d. p.

SABATO 15 LUGLIO 2017 **Il Resto del Carlino** **REGGIO PRIMO PIANO 3**

I SINDACATI DI CATEGORIA FNSI E ASER
«CONCORDEREMO LA NOSTRA PRESENZA ALLE PROSSIME UDENZE DEL PROCESSO INSIEME AI CRONISTI COINVOLTI»

COSTA, SEGRETARIO DEL PD
«ALLORA NON GUIDAVO IL PARTITO. CHIEDETE A CHI C'ERA. SCARPINO? NON È DEL MIO PARTITO, SENTITE MDP...»

MSS, LE DEPUTATE SPADONI E SARTI
«SCARPINO E RIZZO GIOICANI A FARE I MARTIRI COSÌ SI DIMOSTRA LA SOTTOVALUTAZIONE FATTA DAI POLITICI E DAGLI IMPRENDITORI»

«Ennesimo tentativo di intimidirci Ma nessuno potrà fermarci»

I giornalisti: «Il nostro lavoro al servizio dei cittadini continuerà»

di ALESSANDRA CODRUPPI

«IL SUCCESSO così anche nel gennaio scorso quando il processo di chiusura di celebrare il processo a porte chiuse, senza la presenza dei cronisti? E intorbidire così anche questa volta. L'ennesimo tentativo di delegittimare e intimidire i giornalisti messi in atto dagli imputati del processo Emilia non condizionerà il nostro lavoro di operatori dell'informazione al servizio dei cittadini e della verità. E questo scrive Antonio Farinò, presidente dell'Ordine regionale dei giornalisti, a proposito della temutata udienza di martedì del processo Emilia, in cui la stampa è stata scartata. In un caso a suo il consigliere comunale Salvatore Scarpino, che ha spiegato con la sua visita nel 2011 dell'ex prefetto Antonella De Muro, con i consiglieri calabresi Rocca Guadagno e Antonio Olivero e l'allora sindaco Graziano Delino. «Sono un uomo pubblico, perché io non un consigliere comunale, sono cutrese e fatto di essere cutrese. Mi preoccupavo per la facile generalizzazione, fatta dalla stampa, la stessa che mi ha sempre discriminato per il solo fatto di essere cutrese. Di tutt'altro segno la deposizione dell'ex presidente della Provincia Sonia Masini: «Carri discriminati? Masini, noi siamo stati ingannati. E hanno avuto fin troppo potere, ha detto, per poi attaccare». «Chi ha cercato di isolarmi era nel Pd».

Durante la sua deposizione in aula ci sono state anche quelle del suo avvocato Stefano Vezzadini, che, replicando al pm Marco Mecaniti ha lo sbottato: «Scusate, ma lo ve-

GLI AVVOCATI ORDINE E CAMERA PENALE DANNO VALUTAZIONI OPPOSITE «Libertà», Tria difende il collega Mazza: possibile un procedimento

«PLUR» senza entrare nel merito di un fatto cui non ho assistito (anche se da quando ritorni, l'avvocato dell'avvocato Stefano Vezzadini, che conosco e di cui apprezzo la grande serietà e l'assoluta correttezza, è stato del tutto legittimo e composto), è tempo di grande importanza rimarcare l'assoluta libertà della difesa che è innanzitutto libertà di parola del difensore. E quanto scrive l'avvocato Nicola Tria, indipendente della Camera penale di Reggio. «Questa libertà - scrive - è diritto di opinione liberamente, anche in modo aspro, e persino offensivo, le poetiche critiche e il proprio sberleffiare il processo: è uno dei principi fondamentali della nostra Costituzione. È altrettanto perché la libertà del difensore che difende una persona accusata di essere "mafioso" non vale meno di quella del cittadino. Tria critica Antonio Farinò, presidente del giornalismo regionale: «Interpretare addirittura come un' "intimidazione" l'intervento di un difensore che critica la stampa è un'operazione pericolosa e deprecabile intesa: innanzitutto perché l'avvocato non è il suo cliente e non va mai con lo stesso contro e, soprattutto, perché il cronista è un professionista e presuppone un provvedimento che la sua affermazione fosse supportata dai fatti, su un errore della stampa, potrebbe essere recuperabile. Ma se fosse una frase avvertita e non corrispondente a una verità di fatto né a un comportamento previsto dalla deontologia, potrebbe profilarsi per lui un giudizio da parte del consiglio di disciplina a Bologna».

BOTTA E RISPOSTA

Salerno: «Isolare Masini? Nel Pd non sono nessuno»

«SONO stato iscritto nel Pd dal 2012 al 2014. Non sono nessuno all'interno del partito... Non vedo come abbia potuto isolare Masini. Si limita a dire solo questo Salvatore Salerno, tirato in ballo dall'ex presidente della Provincia nella sua testimonianza come una tra le persone che «hanno cercato di isolarlo nel mio stesso partito, come fanno anche oggi. Una cosa che mi ha fatto e che mi fa male». Salerno rimanda dunque al mittente le accuse che gli sono state rivolte nell'aula del processo Emilia. Masini si è tirata via qualche sassolino 'politico' dalle scarpe e lo ha scagliato contro il Pd: «Mi chiesero gentilmente di farmi da parte. Poi hanno preferito chiedere la deroga perché Salvatore Scarpino fosse eletto in consiglio comunale per la terza volta». In aula ha detto che non c'è stata alcuna discriminazione verso i cutresi: «Anzi, a un certo punto hanno avuto anche troppo potere». Ci si attendeva quantomeno una replica o un commento da parte del Pd per voce del segretario provinciale Andrea Costa. Ma non c'è stata.

«Non guidavo il partito all'epoca dei fatti, dovete chiedere a chi era al mio posto. L'attacco alla stampa? Scarpino non è del Pd. Chiedete a Mdp...»

d. p.

dal 1962

CROCE VERDE REGGIO EMILIA

Onoranze Funebri

0522 284003

Servizio 24h su 24

NECROLOGIE ONLINE VISIBILI IN TEMPO REALE

www.onoranzefunerariecroceverde.it

Il nostro servizio sostiene la P.A. Croce Verde

A proposito dell' Aier, l' associazione di imprenditori edili calabresi fondata da Antonio Rizzo, la testimone spiega ha detto «Rizzo mi chiese un appuntamento e io non glielo diedi mai.

Non mi piaceva l' operazione e il contesto di questo invenduto che facesse riferimento solo ad alcune persone, l' imprenditoria di una certa provenienza geografica». Oggi, conclude Masini, «con maggiore cognizione ritengo che vi siano comportamenti sfuggenti che hanno delle ombre. Oggi direi anche: reggiani parliamo».

La reazione del vertice del Pd reggiano a queste parole è stato il silenzio per tutto il giorno, lo scivolar via e il negarsi ai giornalisti che chiedevano dichiarazioni e commenti. Sono ancora in tempo, comunque, per una replica.

«Taglio al cuneo e altre detassazioni della produttività»

Calenda: in finanziaria riduzione del deficit e ancora sostegno a investimenti in innovazione - «Taglio Irpef non prioritario»

Carmine Fotina - Ministro, ha definito "clamorosamente positivi" gli ultimi dati sull'export. Saremo in grado di confermarli anche a dispetto dei "nuovi protezionismi"? Una crescita del 6,6% nei primi quattro mesi del 2017, è oggettivamente clamorosa. E i dati rilasciati ieri che includono maggio segnano addirittura un +8% rispetto al 2016. Mi aspetto comunque un dato annuale più "normale". Già il 2016 si era chiuso con il record e con la crescita della nostra quota di mercato sulle esportazioni mondiali che non si vedeva dal 2011.

Tutto ciò conferma che la chiave per lo sviluppo dell'Italia è l'aggancio alla domanda internazionale.

Eppure cresce il fatturato medio ma il numero delle aziende che esportano non aumenta più...

È il vero punto di debolezza. Sono troppo poche le imprese che esportano. Questa è la priorità del piano made in Italy insieme alla diffusione dei prodotti italiani sulle piattaforme e-commerce. Le altre componenti del piano hanno invece dimostrato di funzionare bene. Premiati la scelta di concentrare gli sforzi sul Nord America dove la nostra quota cresce più dei competitors e il lavoro con la grande distribuzione che ha portato più di 800 nuove aziende sugli scaffali dei mercati internazionali. Aggiungo che per ogni euro speso da Ice abbiamo generato 15 euro di fatturato per le aziende. Direi che abbiamo fatto molto bene a scegliere di mettere i fondi su questo tipo di iniziativa invece che su inutili eventi "singing and dancing".

Ma può bastare visti i risultati dei nostri principali competitor?

Credo che potremmo ritenerci soddisfatti solo quando il rapporto esportazioni Pil passerà dall'attuale 31% al 50% della Germania.

A quel punto potremo davvero importare in Italia i tassi di crescita del mondo.

Il rapporto Ice segnala anche l'aumento degli investimenti diretti esteri. Ma il governo li considera tutti e sempre "buoni" o fa distinzioni?

Crescita ed export
PARLA IL MINISTRO DELLO SVILUPPO

«Taglio al cuneo e altre detassazioni della produttività»
Calenda: in finanziaria riduzione del deficit e ancora sostegno a investimenti in innovazione - «Taglio Irpef non prioritario»

Proposta Renzi
«Non mi scandalizzo la proposta sul deficit ma decidiamo prima cosa fare nei prossimi 5 anni»

Caso Telecom-Open Fiber
«Sono favorevole a una società delle reti. Prima della pausa piano di incentivi per le aree grigie»

UNAISI
Il rischio di una elite di imprese «apolidi»

L'EXPORT
Sono i principali indicatori di crescita...
Carmine Fotina, ministro dello Sviluppo Economico, ha definito «clamorosamente positivi» i dati sull'export pubblicati ieri. «Sono i principali indicatori di crescita», ha detto, «e ci danno un'idea della nostra competitività internazionale». Fotina ha sottolineato che la crescita del 6,6% nei primi quattro mesi del 2017 è «oggettivamente clamorosa» e che i dati per maggio segnano addirittura un +8% rispetto al 2016. «Mi aspetto comunque un dato annuale più "normale"», ha aggiunto, «già il 2016 si era chiuso con il record e con la crescita della nostra quota di mercato sulle esportazioni mondiali che non si vedeva dal 2011».

IL GOVERNO
Calenda: in finanziaria riduzione del deficit e ancora sostegno a investimenti in innovazione - «Taglio Irpef non prioritario»

Bankitalia rialza le stime: Pil 2017 +1,4%

La vecchia Europa fa volare l'export

Bene cross-fogart

L' aumento di quasi il 50% degli investimenti **diretti** esteri nel 2016 è un altro dato potente attribuibile anche all' agenda di riforme, ai tagli fiscali sulle imprese, e ad un' intensa attività di promozione e accompagnamento prima inesistente.

Tra l' altro ieri con l' accordo Ice-Invitalia si è definitivamente strutturato il processo di lavoro. Gli investimenti esteri, acquisizioni, aperture di stabilimenti produttivi o centri di ricerca, sono sempre benvenuti e anche incentivati. Altra cosa sono gli investimenti che io definisco predatori: quelli fatti per spogliare un' azienda strategica dai brevetti e dalle tecnologie e esportarli in un altro paese. Questo tipo di iniziative vanno monitorate e impedito allargando i settori oggetto di "golden power". Stiamo lavorando con Francia e Germania in Europa per avere l' ok a procedere in questo senso. La norma è pronta.

A proposito di aziende strategiche, sul caso banda ultralarga incontrerà Cattaneo o sta aspettando chiarezza sul vertice Tim?

Certo che incontrerò Cattaneo che, per inciso, considero un ottimo manager. Il suo lavoro è difendere l' interesse della sua azienda, il mio è quello di difendere l' interesse pubblico che in questo caso vuol dire applicare le regole, italiane ed europee, previste dai bandi. Quando ha usato toni non consoni al rapporto con il Governo gliel' ho fatto notare, si è scusato e la storia è finita lì.

Il governo pensa a una "soluzione Paese" con una **società che unisca le infrastrutture di Tim e Open Fiber?**

Sono favorevole ad una **società** delle reti e non escludo che in un futuro anche prossimo se ne possa riparlare, ma deve esserci la volontà delle parti di farlo. Elemento che fino ad oggi è mancato. Intanto il paese non può star fermo dunque il lavoro sulla banda larga va avanti e prima della pausa estiva presenteremo con Giacomelli il **piano** di incentivi alla domanda sulle aree grigie dove risiedono il 65% delle imprese.

Oggi Bankitalia ha alzato le previsioni di crescita del Pil.

Quale sarà in autunno la politica giusta per rafforzare la ripresa e l' occupazione?

Innanzitutto continuare a stimolare gli investimenti privati in tecnologia, ricerca, formazione e internazionalizzazione. Del resto i dati di ieri di Bankitalia indicano chiaramente che la crescita viene da investimenti in innovazione ed export. Ma anche velocizzare i tempi di esecuzione degli investimenti pubblici, che hanno un ruolo fondamentale in questo momento storico, riformando il Cipe e mandando a regime il nuovo **codice** degli **appalti**; tagliare il cuneo fiscale e detassare ulteriormente il salario di produttività. Poi esiste un capitolo sociale altrettanto importante. I dati sulla povertà sono inaccettabili. Va rafforzato il reddito di inclusione. A Taranto vareremo un programma pilota sul disagio giovanile che rischia di perdere una generazione. Oggi esistono alcune aree del paese dove questo problema è più acuto. Esattamente come abbiamo creato strumenti particolari per le aree di crisi industriale complessa, dobbiamo fare lo stesso per le aree di crisi sociale complessa in particolare quando colpisce i ragazzi in età scolare.

Come si fa a spingere la crescita e ridurre il debito? Ricetta Visco (aumentare l' avanzo primario), ricetta Renzi (deficit al 2,9% per 5 anni), ricetta Padoan del "sentiero stretto"?

Non esiste una risposta stile "Rischia Tutto". Con la prossima finanziaria dobbiamo chiudere il percorso avviato dal Governo Renzi. Discesa del deficit, che peraltro Padoan ha negoziato molto bene con Bruxelles, e provvedimenti a favore della crescita. Per quanto riguarda la proposta di Renzi non mi scandalizza, anzi, penso però che vada invertito l' ordine dei fattori. Decidiamo dove vogliamo essere tra cinque anni, quali sono le priorità che vogliamo perseguire, costruiamo un **piano** industriale per il paese che metta al centro gli investimenti, l' internazionalizzazione e la formazione.

Mettiamo in chiaro quali sono le riforme che vogliamo implementare e i provvedimenti che vogliamo adottare per abbattere il debito, poi andiamo in Europa e sui mercati e convinciamoli che è la strada giusta per arrivare ad un livello di crescita che sia finanziariamente e socialmente sostenibile. Per farlo occorre anche ritrovare i contenuti e i toni di un dibattito politico costruttivo e spirito di squadra. Altrimenti meglio rimanere al sicuro nei parametri europei.

Più esplicitamente: robusto taglio al cuneo per gli under 35, detassazione per il salario di produttività, taglio dell' Irpef?

Ho già risposto. Produttività, investimenti, formazione e solidarietà. Un taglio significativo dell' Irpef non è né prioritario dal punto di vista della crescita, né alla nostra portata.

Firmerebbe il piano sul deficit di Renzi se fosse vincolato al rilancio della competitività?

Firmerei il piano industriale di cui ho parlato. Premesso che non spetterà a me decidere, il deficit è la risultante di quello che ci fai e di quanto te ne puoi permettere. Due elementi strettamente collegati, che al momento non conosciamo.

Se posso permettermi un suggerimento al Pd è quello di iniziare subito il lavoro sul "cosa" in vista delle prossime elezioni, anche perché servirà un grande sforzo di coinvolgimento dei corpi intermedi e dei cittadini. Penso che il Governo Renzi sia stato quello che ha fatto più iniziative e riforme a favore della crescita nella storia italiana recente. È un patrimonio da non disperdere.

È stato rappresentante permanente a Bruxelles, nominato proprio da Renzi. Crede sia fondato un problema di credibilità dell' Italia presso l' Unione europea?

Dipende da come ci poniamo.

Abbiamo spesso visto alternarsi un approccio deferente, come se l' Unione fosse l' ancora anche morale di un paese altrimenti perduto, ad uno aggressivo, dove l' Europa è rappresentata solo come tecnocrazia e poteri forti da combattere. Entrambi questi approcci hanno una cosa in comune: considerano l' Europa qualcosa di altro da noi. Così non è. Se siamo in grado di stare dentro una casa che è anche nostra con autorevolezza, articolando le nostre posizioni allora non di rado indirizziamo l' agenda e troviamo soddisfazione alle nostre richieste.

Pensa ancora che sia giusto andare a votare alla scadenza naturale della legislatura? Quali sono tre cose da fare assolutamente per evitare il rischio di galleggiare nei prossimi otto mesi?

Guardi l' unica sensazione che non ho è quella del galleggiamento. Banche, migranti, giustizia penale, ius soli, Ilva, Alitalia eccetera, il lavoro fatto dal Governo in questi mesi è stato tutt' altro che una placida routine. Io credo che a Gentiloni vada riconosciuto il fatto di aver dimostrato capacità di leadership e resilienza non comuni. Oltre le tante riforme che dobbiamo completare dalla concorrenza al diritto fallimentare, dagli energivori alla Strategia energetica nazionale, il lavoro che si fa tutti i giorni è enorme e non meno importante. Anzi le dico di più, dobbiamo smetterla di pensare che esistano solo le riforme. L' attività fondamentale del Governo è l' amministrazione e la gestione. Sempre di più in futuro le leggi dovranno definire gli obiettivi e lasciare spazio per una governance rapida ed in continuo cambiamento.

Ha scommesso tanto sul piano Industria 4.0. Ma come farete a salvaguardare l' occupazione nelle produzioni a più alta automazione?

È la grande questione dei nostri tempi. Globalizzazione e innovazione tecnologica ridisegnano da secoli la mappa del lavoro, normalmente il risultato finale è positivo, ma durante il percorso si possono creare fratture profonde tra vincitori e vinti. Il problema è che negli ultimi cinquant' anni questi processi hanno anche preso una velocità incredibile, rendendoli difficili da comprendere figuriamoci da governare. Spesso poi le classi dirigenti li hanno rappresentati in maniera semplicistica e ottimistica. Anche per

questo si è diffuso in Occidente un rifiuto della modernità e una sfiducia profonda nelle classi dirigenti progressiste. Lo vediamo sui vaccini come sull' opposizione a qualsiasi accordo di libero scambio per quanto conveniente esso sia. Anche per questo il secondo capitolo di industria 4.0, dopo quello su investimenti e competenze, sarà interamente dedicato al lavoro 4.0.

Sono allo studio misure per la prossima manovra?

Sappiamo che la tecnologia da sola non costruisce innovazione sostenibile. Con Poletti e Fedeli stiamo lavorando per presentare un **piano** alla cabina di regia di settembre e inserire le prime norme in legge di **bilancio**.

Sulla legge per la concorrenza si taglia il traguardo prima della pausa estiva? Resta irrisolto il nodo di **servizi pubblici locali** e **partecipate**...

Lo spero proprio. Dipende dal Pd. Sono sicuro che onorerà l' impegno preso con i cittadini. E prima di chiudere questo capitolo sulla concorrenza non voglio parlare del nuovo. Sarebbe poco serio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Anac boccia le proroghe «infinite» di Hera

In Emilia Romagna gli **affidamenti diretti** dei **rifiuti** sono scaduti nel 2011, ma le gare latitano

ROMA L' **affidamento** del **servizio rifiuti** in provincia di Rimini è scaduto il 14 marzo 2011, e viene svolto da Hera in un regime di prorogatio nell' attesa di una gara che però non è ancora nemmeno in calendario. Nei primi mesi del prossimo anno dovrebbe invece arrivare la gara di Bologna, dove l' **affidamento** è scaduto il 19 dicembre 2011, come a Modena: e a sei anni fa, mese più mese meno, rimandano anche i termini degli **affidamenti** nei territori di Forlì-Cesena e Ravenna.

Da sei anni, del resto, sulla carta gli ambiti provinciali in Emilia Romagna non esistono più, sostituiti dall' ambito unico regionale gestito dall' azienda (Atersir) istituita dalla legge emiliana n.23 del 23 dicembre 2011.

Il quadro è stato ricostruito dall' Anac, che nella **delibera** 626/2017 ha sollevato 12 contestazioni alle attività contrattuali di Hera e della sua controllata Hermabiente, condite da rilievi su violazioni del **Codice** degli **appalti**, ovviamente anche nella versione pre-riforma vista la lunga storia del problema, dei principi di concorrenza e delle regole sugli **affidamenti**.

Prima della pausa agostana la **società** dovrà rispondere alle obiezioni. Ma il panorama dipinto dall' Autorità guidata da Raffaele Cantone in 27 pagine condensa meglio di un trattato le ricadute operative dell' infinita altalena normativa italiana sui **servizi** pubblici. Il tema è tecnico, ma la morale è chiara: le gare sui **servizi** pubblici servirebbero alle imprese per spuntare nuove occasioni di mercato e agli **enti** pubblici per ottenere prezzi e **servizi** più competitivi grazie alla concorrenza, ma gli eterni inciampi delle norme finiscono per rimandare sine die l' avvio effettivo di questo sistema. La vicenda messa sotto i riflettori dall' Anac, e ora trasmessa alla Procura della Repubblica e a quella della Corte dei conti, è destinata a far rumore perché riguarda un big come Hera, una delle sette **società** di **servizi locali** quotata in Borsa, e una grande Regione del Nord contraddistinta da una fama di efficienza pubblica come l' Emilia Romagna; ma le repliche in Italia non sono poche.

L' anno chiave di questa storia è il 2011 anche a livello nazionale. Nell' estate la manovra-bis, approvata in pieno agosto per contrastare i colpi dello spread, rilancia le liberalizzazioni dei **servizi** pubblici a rete (**rifiuti**, energia eccetera) prevedendone l' articolazione in ambiti territoriali, per superare la frammentazione Comune per Comune, e rafforzando la spinta alle gare. Il primo risultato, però, è una catena di ritardi e rinvii: le **Regioni** faticano a scrivere le regole di



applicazione e anche chi lo fa, come l' Emilia, fatica ad applicarle.

Nascono da questo contesto le 12 obiezioni mosse dall' Anac a Hera ed Herambiente. La prima, di cui le altre sono le conseguenze, è «il prolungarsi del regime di prorogatio» degli **affidamenti**, che offre alla **società** «un vantaggio improprio» e sottrae «significative risorse al mercato di riferimento». Questo panorama congelato ha portato Hera a costruire una fitta rete di subaffidamenti, anche questi spesso senza gara (96% in termini numerici, e solo il 37% in termini di valore grazie a pochi maxi-**affidamenti** a evidenza pubblica del 2015). Il blocco del meccanismo a monte ha prodotto come conseguenza i tanti rinnovi più o meno automatici dei subaffidamenti a valle, quelli operati da Hera con una rete di fornitori violando in più occasioni, secondo la ricostruzione dell' Anac, le regole sulla concorrenza e senza indicare i criteri con cui sono state scelte le imprese invitate nelle procedure negoziate o le motivazioni alla base della mancata suddivisione dei lotti. Tutti obblighi di trasparenza chiesti dalle regole, che si sarebbero persi nelle maglie dell' eterna gestione diretta.

gianni.trovati@ilsole24ore.com © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Gianni Trovati

L' ANALISI

Così Cantone accelera contro le deviazioni dall'«in house»

ci sono i **servizi pubblici locali in house**, affidati senza gara o confermati con proroghe improprie, nel mirino dell' Anac di Raffaele Cantone.

Non da oggi, come dimostrano i paletti già posti dall' Autorità anticorruzione con la **delibera 1192/2016** che ha bocciato l' **affidamento** a Sogei del monitoraggio sul sistema **Sistri**. O ancora le linee guida sull' Albo voluto dal nuovo **codice** degli **appalti** cui saranno obbligate a iscriversi le **società** intenzionate a ricevere o affidare **affidamenti** senza gara.

Una stretta su tutto il sistema soprattutto in termini di trasparenza e monitoraggio che finora non ha fatto nessuno e che decollerà dal 30 ottobre.

La **delibera 626/2017** sugli **affidamenti** a Hera e Herambiente costituisce tuttavia un salto di qualità e un' accelerazione nella strategia dell' Autorità contro le «deviazioni» dell' in **house** dalle condizioni che lo rendono legittimo (controllo analogo, **fatturato** del **servizio** per l' 80% del controllante, partecipazione di capitali privati senza influenza determinante sulle decisioni).

L' obiettivo di Raffaele Cantone sembra quello di spingersi dove finora nessuno si era spinto nel valutare i profili anticoncorrenziali illegittimi dell' attività del sistema dei **servizi pubblici locali**. Decine di tentativi legislativi e normativi che si sono succedute negli ultimi 15 anni non sono riusciti a frenare l' ondata dell' in **house** anticoncorrenziale decollata nel 2003 con l' «emendamento Buttiglione» all' articolo 14 del decreto legge 269.

In particolare nel mirino dell' Autorità c' è il tragitto improprio per cui una **società** pubblica titolare originariamente di un **servizio** in **house**, si trasforma via via in una chiave industriale allontanandosi dalla sfera pubblica ma continuando a poggiare la propria attività su un regime di in **house**. Se vengono meno le ragioni e le condizioni del **servizio** in **house**, è il principio ispiratore dell' Autorità, non può prevalere una continuità degli **affidamenti** "protetti" in essere, indugiando in una terra di mezzo fatta di proroghe e condizioni eccezionali, ma bisogna passare a un regime di competizione.

Ci sono due aspetti della **delibera 626/2017** che vengono sottolineati con particolare forza dagli esponenti dell' Autorità e spiegano il senso dell' azione intrapresa non solo per il caso specifico ma come criterio di valutazione anche per altri casi analoghi in futuro.



Il primo è l'attività svolta dalla società titolare del servizio in house. «Siamo in presenza - dicono all'Autorità - di un enorme sforzo da parte della società in termini di investimenti nel settore dei rifiuti e questo sforzo è del tutto incompatibile con l'idea di non vincere le prossime gare, ammesso che se ne facciano. In altre parole l'idea di una discontinuità nell'affidamento del servizio non è minimamente presa in considerazione».

Il secondo aspetto riguarda alcune problematiche di sistema legate ad Atersir, l'agenzia pubblica di regolazione del servizio che dovrebbe organizzare l'uscita dal regime di prorogatio e l'espletamento delle gare.

Siamo in presenza di un caso di «cattura del regolatore da parte dei soggetti controllati».

Atersir - dicono all'Autorità anticorruzione - «ammette che la propria struttura è sottodotata e non è assolutamente in grado di mettere in piedi un sistema di gare adeguate». Il risultato è che «la mancanza di un definito programma tecnico amministrativo che preveda il termine della attuale situazione di prorogatio si risolve in una sostanziale indeterminatezza della lunghezza del periodo di prorogatio stesso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Giorgio Santilli

Appalti. Dal 30 ottobre le **società** obbligate a iscriversi all' albo speciale

Un faro sulla giungla delle **partecipate**

Mauro Salerno - Da tempo l' Anac di Cantone ha messo nel mirino l' attività delle **società partecipate** e il mercato, spesso in ombra, degli **appalti** in **house**. Oltre al big emiliano delle multiutility (con attività in 265 **comuni**) l' Anticorruzione si è occupata nel tempo anche di grandi **società** come Rai, Consip e Sogei (controllata dal ministero dell' Economia) senza trascurare **enti** più piccoli come l' **Ente** autonomo Volturno o il Csi Piemonte.

Cantone ha detto di considerare la "giungla" delle **società** in controllo pubblico un **settore** ad alto rischio sul fronte della corruzione e degli sprechi di denaro. «Ci sono **partecipate** che esistono solo per i Cda», ha sottolineato più volte chiedendo «una razionalizzazione del sistema».

Il primo atto del 2017 (**delibera** n. 1 del 18 gennaio) ha riguardato proprio le **società partecipate**. Con la richiesta a Governo e Parlamento di estendere le norme sul conflitto di interessi degli **enti** in controllo pubblico. Per Cantone non è sufficiente applicarle soltanto ai presidenti dotati di deleghe gestionali. Devono essere estese anche ai componenti dei **Consigli** di **amministrazione** e al **direttore** generale «figura alla quale tutti gli statuti societari attribuiscono funzioni di **amministrazione** e gestione molto significative».

Una data decisiva è il prossimo 30 ottobre. A partire da quel giorno le **società** intenzionate ad affidare (e ricevere) **appalti** senza gara dovranno fare domanda di iscrizione allo speciale albo che sarà gestito proprio dall' Authority, secondo quanto stabilito dal nuovo **codice** degli **appalti**. Il termine, individuato inizialmente allo scorso 30 giugno dalle Linee guida 7/2017, è stato aggiornato all' autunno per permettere all' Autorità di rivedere il testo alla luce delle modifiche apportate dal correttivo **appalti** entrato in vigore il 20 maggio. Al nuovo albo - va ricordato - dovranno iscriversi tutte le **società** che ricevono **affidamenti** senza gara: dalle **società** controllate dai ministeri (come Sogesid o Sogei) fino alle decine di **municipalizzate** incaricate della gestione dei **servizi** pubblici **locali**, come acqua, **rifiuti** e trasporti. Chi non fa domanda o non supera l' esame sui requisiti per l' iscrizione (controllo analogo, **fatturato** all' 80% derivante da **servizi** per la controllante, partecipazione di capitali privati senza influenza determinante sulle decisioni) perde il diritto di ricevere e assegnare **appalti** in **house** e rischia di vedersi recapitare un provvedimento Anac anche sugli **appalti** in corso.

Non è difficile immaginare che Cantone eserciterà con rigore il compito di selezione degli accessi al "club". Un esempio **plastico** è arrivato con la bocciatura del maxiappalto per il monitoraggio sul sistema



Sistri (tracciabilità dei rifiuti) che il ministero dell' Ambiente avrebbe voluto affidare a Sogei (società informatica controllata al 100% dall' Economia) sulla base di un parere favorevole ricevuto dall' Avvocatura di Stato. Con la delibera 1192 del 16 novembre 2016 Cantone ha bocciato l' idea ricordando che l' appalto in house, aggirando le gare, è possibile solo se esiste un forma di controllo tra ente pubblico e società strumentale. Mentre non è possibile considerare un ministero «come soggetto in house di un altro dicastero e addirittura dell' intera amministrazione statale». I risultati dell' ispezione, si ricorda nella relazione annuale presentata dal presidente dell' Anac lo scorso 6 luglio hanno messo in luce un quadro di "anomalie" e "illegittimità" nel ricorso a proroghe di contratti in essere, laddove sarebbero state necessarie nuove gare, senza contare il sistematico "illegittimo" ricorso agli arbitrati. Nel mirino anche la gestione del ciclo integrato dei rifiuti della Sicilia (delibera n.1375 del 21 dicembre 2016) e gli appalti svolti dal Csi Piemonte (delibera n.138 del 15 febbraio 2017) con la precisazione che anche consorzi regionali di questo tipo sono tenuti all' applicazione del codice dei contratti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

MAGISTRATURA CONTABILE E ORGANICI

Rispunta nel decreto Sud l'assunzione di 25 giudici per la Corte dei conti

Dopo aver tentato invano di far salire sulla manovrina correttiva l'ampliamento degli organici della Corte dei conti (nel DI 50 alla fine dopo il voto di fiducia è rimasta solo l'indizione del concorso), l'immissione in ruolo di 25 nuovi giudici contabili si riaffaccia prepotentemente in commissione **Bilancio** a Palazzo Madama. E questa volta, però, vestendo i panni, un po' insoliti forse, di emendamento al decreto legge Mezzogiorno. Per farlo salire su questo nuovo treno accelerato i relatori Salvatore Tomaselli (Pd) e Simona Vicari (Ap), hanno previsto espressamente che i nuovi 25 magistrati saranno assegnati prioritariamente agli uffici regionali della Corte dei conti e, almeno per la metà, nelle sedi di Calabria, Campania e Puglia. Messa così, per altro, si supererebbero possibili dubbi di incompatibilità per materia con il DI Sud. D'altronde, come scrivono i due relatori, l'obiettivo è «rafforzare il presidio di legalità territoriale assicurato dalla Corte dei conti a tutela degli equilibri generali di **finanza pubblica**». Non solo. L'altro obiettivo è di fronteggiare «la grave emergenza istituzionale» che coinvolge la magistratura contabile: «unico plesso giudiziario che appalesa una scopertura organica del 40% circa». Per questo, la proposta di modifica al DI Mezzogiorno, che sarà messa ai voti a partire dalla prossima settimana, autorizza la permanenza in **servizio** per tutti i magistrati contabili che entro il 31 dicembre 2018 dovranno essere collocati in quiescenza. Permanenza che sarà assicurata fino all'immissione in ruolo dei 25 nuovi magistrati e comunque non oltre la fine del 2018.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



M. Mo.

Riscossione. Le **Entrate** aggiornano il modello valido dal 1° luglio: più chiari il creditore, gli importi dovuti, l'aggio e le scadenze

Arriva la nuova cartella di pagamento

L' **ente** può acquisire informazioni su redditi e patrimonio del debitore inadempiente

L'agenzia delle **Entrate** approva il nuovo modello di cartella di pagamento. Per chi non pagherà le somme dovute entro 60 giorni dalla notifica della cartella, l'agente della **riscossione** potrà accedere alle banche dati e conoscere le disponibilità reddituali e patrimoniali.

Con provvedimento del **direttore** Ernesto Maria Ruffini, è stato approvato ieri, 14 luglio 2017, il nuovo modello che deve essere usato obbligatoriamente per le cartelle di pagamento relative ai ruoli consegnati agli agenti della **riscossione** a decorrere dal primo luglio 2017.

Come specificato nelle «motivazioni» del provvedimento, il nuovo modello mira a rappresentare in modo chiaro i contenuti della cartella di pagamento, per rendere più fruibili le informazioni per il contribuente.

Gli **enti** creditori Con riguardo al frontespizio, oltre all'elencazione degli Enti creditori delle somme contenute nella cartella, vengono riportati una sintetica esposizione della causale da cui è scaturita l'iscrizione a ruolo (ad esempio, controllo modello Unico o Redditi, infrazioni **codice** della strada), con il relativo anno di **imposta**, se si tratta di crediti di natura **erariale**, nonché un prospetto nel quale viene spiegata la spettanza delle somme

rispettivamente all' **Ente** creditore e all' agente della **riscossione**. Inoltre, nel caso di cartelle contenenti importi iscritti a ruolo da parte di più Enti creditori, la tipologia di **Ente** creditore può essere individuata anche con l'uso di un colore differente (ad esempio, arancione per le iscrizioni a ruolo delle agenzie fiscali; verde per le iscrizioni a ruolo di **Comuni, Regioni**), che trova peraltro corrispondenza nel banner colorato nella sezione della cartella dedicata alle informazioni di competenza dell' **Ente** creditore.

Sotto il profilo strutturale, infatti, mentre la prima sezione della cartella è interamente riservata all' agente della **riscossione** che fornisce tutte le informazioni utili, in particolare, alle modalità di pagamento delle somme, alla richiesta di sospensione della cartella, alle modalità di presentazione del ricorso nei confronti dell' agente della **riscossione**, nonché ai punti di contatto dove è possibile rivolgersi per chiedere ulteriori chiarimenti circa i pagamenti, la seconda sezione è destinata a contenere la descrizione dei dati contabili e della causale del ruolo emesso dall' **Ente** creditore con le relative avvertenze.

Interessi e **oneri** Decorso inutilmente il termine di 60 giorni dalla notifica della cartella, termine previsto



dall' articolo 25, comma 2, del Dpr 602/1973, sulle somme iscritte a ruolo, escluse sanzioni e interessi, si applicano, a partire dalla data della notifica della cartella e fino alla data del pagamento, gli interessi di mora al tasso determinato annualmente con riguardo alla media dei tassi bancari attivi. Sono anche dovuti gli **oneri di riscossione** per il funzionamento del **servizio nazionale di riscossione**, che si calcolano sull' intero importo dovuto, e, perciò, anche sugli eventuali interessi di mora. Gli **oneri** dovuti sono a carico del destinatario della cartella in misura pari al 3% dell' importo totale, se il pagamento viene fatto entro 60 giorni dalla notifica della cartella, al 6% se successivo ai 60 giorni. Nel solo caso di «**riscossione** spontanea a mezzo ruolo», se il pagamento viene eseguito nei termini, gli **oneri di riscossione** sono fissati nella misura dell' 1 per cento.

I rischi per chi non paga La cartella ha valore di intimazione a pagare le somme risultanti dai ruoli contenuti nella stessa, entro 60 giorni dalla notifica. Nelle ipotesi in cui il ruolo emesso sia frazionato in più rate, l' intimazione produce effetti relativamente a tutte le rate. In caso di mancato pagamento, l' agente della **riscossione** può acquisire, anche con richieste a terzi, notizie sul reddito e sul patrimonio del debitore e può procedere, sulla base del debito a ruolo che costituisce titolo esecutivo, secondo la legge, a: fermo amministrativo di **beni** mobili registrati, quali veicoli, natanti e aeromobili; iscrizione di ipoteca sugli immobili; esecuzione forzata di **beni** immobili, mobili e crediti, come, ad esempio, stipendi, emolumenti vari, parcelle, **fatture**, titoli, somme disponibili sui conti correnti e depositi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Salvina MorinaTonino Morina

Piaccia o no, la flat tax significa trasparenza

Nicola Rossi - La proposta avanzata dall'Istituto Bruno Leoni (#25%per tutti) e l'ampio dibattito ospitato dal Sole 24 Ore sul tema della flat tax ha costretto un po' tutti - ci auguriamo - a tornare a discutere dell'impalcatura del sistema fiscale, e non soltanto di micro-interventi, di volta in volta considerati decisivi.

In questa ricca discussione le critiche che ci sono state mosse sono state ora di merito, ora invece - sia detto senza polemica - di carattere ideologico. Considerando note le caratteristiche essenziali della proposta (aliquota unica al 25%, minimo vitale, abolizione di alcune imposte, diverso finanziamento di alcuni servizi pubblici), vediamo le prime.

Ci è stato rimproverato di voler aumentare le imposte indirette, di voler penalizzare il ceto medio, di mettere a rischio il servizio sanitario nazionale e persino di volere una semplificazione di facciata.

Nel primo caso, siamo di fronte a una lettura frettolosa della proposta. Ci siamo limitati a ipotizzare che non vengano disinnescate le clausole di salvaguardia già in vigore che prevedono che l'aliquota ordinaria Iva passi al 25% dal 2018 (l'aliquota ridotta al 13% nel 2020). Su questo fronte, in altre parole, non si propone nulla di diverso da quanto già nelle cose. Nel secondo caso, invece, non si tiene adeguatamente conto di due aspetti: la differenziazione geografica del "minimo vitale" (per cui la perdita registrata da alcuni contribuenti meridionali non è in realtà tale in termini reali) e il bizzarro disegno del cosiddetto bonus 80 euro (i cui beneficiari registrano comunque nel complesso una riduzione e non un aggravio di imposta). Nel terzo caso, infine, si dimentica che il contributo sanitario richiesto ai più abbienti verrebbe definito in ogni suo aspetto dalle singole Regioni ivi incluse le modalità di opting out: non è francamente difficile immaginare soluzioni in grado di tenere insieme la tenuta del sistema sanitario nazionale con il valore segnaletico dell'opting out. Infine, sulla semplificazione saremmo molto curiosi di poter comparare le 124 pagine (da 5.500 battute ciascuna) di istruzioni del modello Redditi 2017 con quelle che seguirebbero alla nostra proposta.

Una seconda critica riguarda invece l'ipotesi che ai redditi oggetto di integrazione al minimo vitale si applichi un'aliquota marginale al 100% (Toso, Una perdita di gettito difficile da assorbire, 6 luglio). La questione riguarda, ad esempio, il caso di un giovane senza lavoro per il quale la proposta prevede che il minimo vitale venga erogato per un numero limitato di anni



e che, a partire dal secondo anno, il minimo vitale venga erogato in proporzione decrescente in contanti e in proporzione crescente sotto forma di un voucher contributivo non cedibile e utilizzabile da qualunque datore di lavoro a fronte dei suoi obblighi contributivi e fiscali derivanti dall'assunzione di quella persona. Il che, com'è ovvio, attenua fino quasi a escluderla l'ipotesi di una aliquota marginale pari al 100%.

Rimane aperta una questione rilevante così sintetizzabile: «sarebbe bello, ma nelle condizioni date di **finanza** pubblica non possiamo permettercelo» (Galli e Codogno, Bisogna ridurre la spesa, poi agire sulla pressione fiscale, 4 luglio). Certo, se non avessimo dissipato i proventi della pur timida spending review realizzata fra il 2014 ed il 2016 il tema non si porrebbe.

Ma purtroppo così non è e sappiamo bene che in una prospettiva di stabilizzazione del debito, l'avanzo primario - oggi all'1,5% circa - dovrebbe essere portato verso il 4%. Non ci sarebbero, dunque, margini per un diverso utilizzo di eventuali ulteriori risparmi sul versante delle spese. L'argomento è serio, ma ci sembra di avere risposto immaginando una transazione graduale al nuovo sistema. La proposta ipotizza che il passaggio al nuovo regime non potrebbe intervenire prima di un triennio e che gli interventi in grado di determinare un calo di gettito si produrrebbero contestualmente al manifestarsi dei risparmi derivanti dalla revisione strategica della spesa. Si noti che il quadro programmatico contenuto nel Def 2017 già oggi prevede per il 2020 un avanzo primario (strutturale e non) molto vicino al 4%. Il che suggerisce che la proposta sia, in questi termini, finanziariamente **praticabile**.

Salvo che, naturalmente, non si ritengano del tutto infondate le previsioni del governo. Ovviamente tutto ciò presuppone che già dal prossimo settembre non si continui a disperdere le poche risorse disponibili in mille inutili rivoli. E che la riforma venga realizzata in un contesto di disciplina e di rigore di **bilancio**. Che è essenziale per la credibilità della stessa, tanto più in una condizione della **finanza** pubblica difficile come la nostra.

Pensiamo così di aver risposto anche alla prima critica di marca "ideologica": quella per la quale l'aliquota sarebbe troppo elevata (il 25%) e che pertanto sia opportuno immaginare percorsi ancora più aggressivi. È possibile che un abbassamento della pressione fiscale produca un'emersione della base imponibile e, pertanto, un aumento del gettito. Ma non è su queste basi che si può gestire la **finanza** pubblica di un Paese con un debito pubblico come quello italiano. Di converso, sarebbe un errore sottostimare l'effetto che potrebbe avere una aliquota veramente "**unica**" (il 25%): abituando gli italiani a considerare criticamente ogni aumento del prelievo.

La seconda critica "ideologica" viene, per così dire, dal fronte opposto. Riguarda la presunta superiorità etica della progressività per scaglioni. Solo la progressività per scaglioni, si dice, aiuterebbe a fronteggiare le disuguaglianze. Premesso che - in punta di teoria - la recente ricerca economica ha prodotto risultati molto ambigui circa il profilo delle aliquote marginali al crescere dell'imponibile, finendo per considerare la combinazione di un'aliquota **piatta** e di un "minimo vitale" come quella più vicina all'ottimo, nel concreto le convinzioni dovrebbero fare i conti con i fatti. Nel sistema attuale con una mano si applicano alle fasce più abbienti della popolazione aliquote marginali piuttosto elevate e con l'altra si concedono gratuitamente o quasi alle stesse i **servizi pubblici** (dalla sanità all'università fino ad arrivare - incredibile dictu - alla stessa assistenza). Non sarebbe più trasparente nei confronti dei cittadini, chiedere ai più abbienti fra di loro di pagare i **servizi** di cui usufruiscono a fronte di una diversa struttura dell'**imposta** personale?

Il sistema vigente è sotto gli occhi di tutti per la sua complessità, per la sua inefficienza, per la sua iniquità. La proposta Ibl disegna un sistema radicalmente diverso. Si possono dividerne o meno i principi che la ispirano. Ma ci sembra che neppure i commentatori più scettici siano riusciti a trovare argomenti davvero solidi per difendere il sistema attuale. Forse perché non ce ne sono.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Le contromisure. Gli **amministratori** si muovono in ordine sparso e con un occhio all' elettorato

Problema globale, risposte **locali**

Per affrontare il cambiamento del clima e la siccità la risposta dovrebbe essere strategica. Bisognerebbe adattare il sistema di gestione del territorio, di progettazione delle infrastrutture, di produzione e di consumo a un mondo con un clima diverso da quello cui siamo abituati.

La risposta degli **amministratori locali** invece sembra tattica, ispirata al soddisfacimento dell' elettorato più emotivo. A Roma la sindaca Virginia Raggi ha deciso di combattere la siccità chiudendo le fontanelle pubbliche.

In Lombardia l' assessore regionale Viviana Beccalossi propone di usare i buchi formati dalle cave come enormi piscine in cui conservare l' acqua.

Ecco una rassegna delle analisi e delle soluzioni di questi giorni contro la sorpresa prevedibilissima del cambiamento del clima.

Si stima che, per evitare il ripetersi di crisi idriche penalizzanti il **settore** del made in Italy agroalimentare (267 miliardi di produzione, 38 miliardi di export, 3,3 milioni di addetti), l' Italia necessiti di circa 2mila invasi medio-piccoli, collinari e di **pianura**, pari a una spesa sui 20 miliardi.

Il Deutscher Wetterdienst, che agisce anche come centro meteo europeo, ha lanciato un' allerta valida almeno sino al 25 luglio. Prevede un periodo di temperature assai sopra la norma e pronostica ondate di calore per tutto il Mediterraneo occidentale (dal Portogallo ai Balcani occidentali), Italia compresa.

Le temperature negli Emirati Arabi Uniti hanno raggiunto i 50 gradi il 17 maggio, nella regione del Kuzestan in Iran i 50 gradi sono stati toccati il 17 giugno, mentre a Turbat, in Pakistan, si sono toccati i 54 gradi.

Il Wwf sottolinea il rischio costituito «dal conflitto tra i bisogni vitali e sanitari della popolazione e quelli dei settori economici, dall' agricoltura all' industria, alla stessa produzione energetica termoelettrica».

Un esempio del contrasto di interessi avviene in Lombardia dove il lago d' Idro (Brescia) è conteso fra il turismo estivo (che vuole riempire d' acqua il lago), l' agricoltura (che vuole svuotarlo per deviare l' acqua nei canali irrigui per dissetare il granturco) e i pescatori (che vogliono acqua nel fiume). Lago dimezzato al 46,9% di riempimento. La Regione Lombardia ha deciso: deroga al "minimo deflusso vitale" e il lago d' Idro non lascerà scendere una goccia d' acqua nel fiume Chiese, secco.

«Se avessimo già investito i circa 3 miliardi di euro necessari per i primi 218 interventi da noi progettati nella proposta di **piano** nazionale degli invasi, avremmo evitato buona parte dei 5 miliardi di danni all' agricoltura registrati in poche settimane», protesta Francesco Vincenzi, presidente dell' Associazione



nazionale dei consorzi di bonifica irrigua.

Secondo il Watec che si è svolto a Palermo, bisogna sprecare meno acqua e ricorrere di più alla depurazione (4 persone su 10 in Italia non sono collegate a un impianto) in modo da poter riusare le acque ripulite per irrigare, e bisogna sviluppare la dissalazione dell' acqua di mare, che oggi fornisce soltanto lo 0,1% dell' acqua potabile nel nostro Paese.

J.G.

Duro sfogo del leader di Fratelli d' Italia a Verona, che si vedeva già assessore **comunale**

Quote rosa, a sentirsi discriminato è un uomo

Ciro Maschio è stato escluso dalla **giunta** Sboarina a causa della legge Delrio

Di cognome fa Maschio.

Ironia delle quote rose per le quali è stato escluso dalla **giunta** del nuovo sindaco di Verona, Federico Sboarina, eletto lo scorso giugno col centrodestra. **Ciro Maschio**, nella città scaligera, è il leader di Fratelli d' Italia. **Consigliere comunale** uscente, alle recenti amministrative s' è ricandidato nella coalizione che ha sostenuto Sboarina contro la senatrice Patrizia Bisinella, moglie dell' ex primo cittadino e leader di Fare!, Flavio Tosi.

Alla fine della scorsa settimana, Sboarina ha presentato la nuova **giunta**, composta da sei **assessori** uomini e quattro donne.

Proprio l' obbligo del rispetto delle quote rosa, imposto dalla legge Delrio del 2014, ha tagliato fuori Maschio, che pareva in procinto di entrare a far parte dell' esecutivo come rappresentante del partito di Giorgia Meloni. In particolare, il leader di Fdi puntava all' Urbanistica, tema che ha già affrontato come presidente della relativa commissione nello scorso mandato. Sboarina, invece, l' ha escluso dalla squadra di governo, assegnando la delega all' Urbanistica al presidente dell' Ordine degli Ingegneri di Verona, Ilaria Segala.

Maschio è stato comunque ripagato con una carica prestigiosa come la presidenza del **Consiglio comunale**.

Lui, però, si vedeva già assessore.

«Abbiamo una leader donna come Meloni e, a Verona, una capolista donna e il 50% di donne in lista, senza bisogno di quote rosa», s' è sfogato Maschio su Facebook con un post pubblicato dal Corriere del Veneto. «Essere costretti per legge a fare una **giunta** con almeno quattro donne su dieci, lasciando fuori uomini meritevoli, è ingiusto. Questa è discriminazione al contrario. Io vorrei semplicemente una **giunta** coi dieci **assessori** più bravi, indipendentemente dal genere».

Parole che, sempre sui social network, hanno scatenato un dibattito sulle quote rosa. L' assessore regionale ai Lavori pubblici, Elisa De Berti, è stata scelta dal governatore leghista del Veneto, Luca Zaia, anche per rispettare la legge Delrio. Eppure, s' è detta d' accordo con Maschio. «Le storie delle quote rosa ha rotto. Lo dice un ex sindaco donna che aveva fatto una **giunta** di soli uomini perché le persone più adatte erano uomini. E le donne che potevano essere adatte non potevano accettare per motivi di lavoro».

8 Sabato 15 Luglio 2017

PRIMO PIANO

ItaliaOggi

Roma resta l'unica capitale di un paese del G20 senza un fondo privato di venture capital

Tante coop ma nessuna startup

Il centrosinistra laziale finanzia Nerone, non l'innovazione

di **EDUARDO NARBONNE**
Roma, come scriviamo da anni, è l'unica capitale di un paese del G20 che non ha aperto un fondo privato di venture capital. Un fatto improprio che ne impedisce di Parigi, Londra, Madrid o Vienna, ma questa è la realtà sconcertante del cosiddetto Modello Roma: tante cooperative poche startup.

La classe dirigente del centrosinistra romana, quella che ha scelto per Roma un destino fatto di Fieschi del cinema di terza categoria, Audiotium con programmi da affiancamento come il Mezz e il Macro in piedi sulle grasse ai soldi dei contribuenti. Il modello di sviluppo tutto arte e spettacolo, tanto caro ai sindaci di Roma del passato, ha arricchito la città e ha distrutto l'attenzione della tecnologia e delle startup vere. Ha creato una devianza permanente del centro-sinistra che produce reddito e occupazione e di quelli che sono specialisti di un'occasione.

È così perché il finanziamento alla startup di **Dio Nerone** non può sorprendere. Certo, se a Lazio finisce lo spot system del Pd avremo almeno un giorno di attività nel privato, il caso Nerone sarebbe stato meno massiccio.

hanno fatto in Trentino, che hanno affidato l'ITP ad un manager chiamato da Londra, oppure imitare Fiamberlani di cui il Direttore generale ha lavorato in Credito, in Wind, in Enel e perfino nella tecnologia multinazionale Omnitel.

Ma la condotta di **Lazio** finanzia ogni benpensante il modello di sviluppo che da vent'anni si fa in questi

Alcune perché il caso **Lazio** finanzia ogni benpensante il modello di sviluppo che da vent'anni si fa in questi

entrare a far parte dell'esecutivo come rappresentante del partito di **Giorgia Meloni**. In particolare, il leader di Fdi puntava all'Urbanistica, tema che ha già affrontato come presidente della relativa commissione nello scorso mandato. Sboarina, invece, l'ha escluso dalla squadra di governo, assegnando la delega all'Urbanistica al presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Verona, **Ilaria Segala**.

Parole che, sempre sui social network, hanno scatenato un dibattito sulle quote rosa. L'assessore regionale ai Lavori pubblici, **Elisa De Berti**, è stata scelta dal governatore leghista del Veneto, **Luca Zaia**, anche per rispettare la legge Delrio. Eppure, s'è detta d'accordo con Maschio. «Le storie delle quote rosa ha rotto. Lo dice un ex sindaco donna che aveva fatto una giunta di soli uomini perché le persone più adatte erano uomini. E le donne che potevano essere adatte non potevano accettare per motivi di lavoro».

«Abbiamo una leader donna come Meloni e, a Verona, una capolista donna e il 50% di donne in lista, senza bisogno di quote rosa», s'è sfogato Maschio su Facebook con un post pubblicato dal Corriere del Veneto. «Essere costretti per legge a fare una giunta con almeno quattro donne su dieci, lasciando fuori uomini meritevoli, è ingiusto. Questa è discriminazione al contrario. Io vorrei semplicemente una giunta coi dieci assessori più bravi, indipendentemente dal genere».

Parole che, sempre sui social network, hanno scatenato un dibattito sulle quote rosa. L'assessore regionale ai Lavori pubblici, Elisa De Berti, è stata scelta dal governatore leghista del Veneto, Luca Zaia, anche per rispettare la legge Delrio. Eppure, s'è detta d'accordo con Maschio. «Le storie delle quote rosa ha rotto. Lo dice un ex sindaco donna che aveva fatto una giunta di soli uomini perché le persone più adatte erano uomini. E le donne che potevano essere adatte non potevano accettare per motivi di lavoro».

«In linea di principio sono d' accordissimo con Maschio», ha sottolineato l' avvocatessa Eleonora Baetta, il cui nome era entrato nel toto giunta prima dell' annuncio ufficiale di Sboarina.

«Ho sempre trovato le quote rosa un qualcosa di sbagliato, una forzatura, dal momento che le donne hanno le medesime possibilità degli uomini di candidarsi, farsi votare e far vedere sul campo le proprie capacità».

Contro la presa di posizione dell' esponente di Fdi, invece, s' è schierata Gisela Rausch, che alle elezioni s' è candidata proprio col partito di Meloni. «Suvvia, siete in molti a decidere e molte sono le competenze da riempire, possibile che siate sempre voi i soli tuttologi?»

Sono certa che con un po' di sforzo, anche lasciando a casa chi ha i voti ma non ha non la competenza, troverete donne degne di sedervi accanto per meritocrazia».

© Riproduzione riservata.

GAETANO COSTA

Ruffini firma il provvedimento per i ruoli emessi dall' 1/7

La cartella ha un nuovo look

Cartella di pagamento più semplice e chiara. Presentato, infatti, il nuovo modello obbligatorio, da adottarsi per le cartelle relative ai ruoli consegnati agli agenti per la riscossione a partire dal 1° luglio scorso.

Con un provvedimento ad hoc di ieri, firmato da **direttore** dell' Agenzia delle **entrate**, Ernesto Maria Ruffini, stante i requisiti d' urgenza e di indifferibilità, scaricabile dal sito istituzionale (www.agenziaentrate.gov.it), l' Agenzia delle **entrate** ha sostituito il vecchio modello di cartella di pagamento, approvato con il precedente provvedimento del 2016 (prot. 19/02/2016 n. 27036), con una nuova versione.

L' obiettivo dichiarato dell' agenzia è quello di rendere più chiara la lettura dei contenuti della cartella al fine, si dice testualmente, «di rendere maggiormente fruibili le informazioni per il contribuente». Il restyling passa dal frontespizio nel quale, oltre all' indicazione dell' **ente** creditore delle somme contenute nella cartella, vengono inseriti una sintetica causale dell' iscrizione a ruolo (in frazione al **codice** della strada, modello Unico e quant' altro), con l' anno di riferimento, se si tratta di crediti **erariali**, e un prospetto nel quale vengono indicate le somme dovute agli **enti** creditori e gli **oneri** di **riscossione** e notifica; l' individuazione dell' **ente** avviene anche mediante l' uso differenziato di colori (arancione per le agenzie fiscali, verde per i crediti dei **comuni** e **regioni** e quant' altro), che trova la relativa corrispondenza nel banner colorato, nella parte della cartella destinata alle informazioni di competenza dell' **ente** creditore.

Dal punto di vista strutturale, la cartella presenta una prima sezione riservata all' agente della **riscossione**, che indica tutte le informazioni utili alla modalità di pagamento delle somme dovute, alla sospensione della cartella e alle modalità di presentazione dei ricorsi e i contatti cui rivolgersi per ottenere le relative informazioni, mentre la seconda sezione è destinata all' indicazione dei dati contabili e della causale del ruolo emesso dall' **ente** creditore, con le ulteriori e opportune avvertenze. Nella parte conclusiva del provvedimento si **comunica**, come indicato in apertura, che lo stesso è adottato dal nominato **direttore** dell' agenzia, ai sensi dei commi 1 e 2, dell' art. 5, di 293/1994, convertito dalla legge 444/1994, per effetto dell' immediato recepimento, da parte della nuova Agenzia delle **entrate**-Riscossioni, nata sulle ceneri di Equitalia, dell' esigenza, si afferma testualmente, di trasparenza e semplificazione del rapporto con il contribuente, come prescritto dal dl 193/2016, convertito nella legge 225/2016.

Italia Oggi IMPOSTE E TASSE **15 luglio 2017** 27

Mamme no Irap

Niente Irap per l'avvocato... (text continues)

Split payment corretto

Publicati i nuovi elenchi delle società

di ANDREA BONICI

Società soggette all'imposta... (text continues)

di ANDREA BONICI

Nelle specifiche... (text continues)

di ANDREA BONICI

Il ministro ha... (text continues)

RUFFINI FIRMA IL PROVVEDIMENTO PER I RUOLI EMESSI DALL'1/7

La cartella ha un nuovo look

Cartella di pagamento più semplice e chiara. Presentato, infatti, il nuovo modello obbligatorio, da adottarsi per le cartelle relative ai ruoli consegnati agli agenti per la riscossione a partire dal 1° luglio scorso.

Con un provvedimento ad hoc di ieri, firmato da **direttore** dell' Agenzia delle **entrate**, Ernesto Maria Ruffini, stante i requisiti d' urgenza e di indifferibilità, scaricabile dal sito istituzionale (www.agenziaentrate.gov.it), l' Agenzia delle **entrate** ha sostituito il vecchio modello di cartella di pagamento, approvato con il precedente provvedimento del 2016 (prot. 19/02/2016 n. 27036), con una nuova versione.

L'obiettivo dichiarato dell'agenzia è quello di rendere più chiara la lettura dei contenuti della cartella al fine, si dice testualmente, «di rendere maggiormente fruibili le informazioni per il contribuente». Il restyling passa dal frontespizio nel quale, oltre all' indicazione dell' **ente** creditore delle somme contenute nella cartella, vengono inseriti una sintetica causale dell' iscrizione a ruolo (in frazione al **codice** della strada, modello Unico e quant' altro), con l' anno di riferimento, se si tratta di crediti **erariali**, e un prospetto nel quale vengono indicate le somme dovute agli **enti** creditori e gli **oneri** di **riscossione** e notifica; l' individuazione dell' **ente** avviene anche mediante l' uso differenziato di colori (arancione per le agenzie fiscali, verde per i crediti dei **comuni** e **regioni** e quant' altro), che trova la relativa corrispondenza nel banner colorato, nella parte della cartella destinata alle informazioni di competenza dell' **ente** creditore.

Fabrizio G. Paggiari

Ok ai benefit per docenti in aspettativa

di MICHELE DABIANI

I docenti titolari di rapporto di lavoro a tempo indeterminato che abbiano svolto la propria attività all'estero... (text continues)

10 **10** **10**

Fabrizio G. Poggiani.

Mamme no Irap

Niente **irap** per l'avvocato madre che si avvale nella prima fase di vita del bambino di un collaboratore. Questo quanto affermato dalla Corte di cassazione nella sentenza n. 17463 del 14 luglio 2017. Presupposto per l'applicazione dell'**irap** è «l'esercizio abituale di un attività autonomamente organizzata diretta alla produzione o allo scambio di **beni** ovvero alla prestazione di **servizi**» (art. 2, dlgs 446/97). La Corte costituzionale con la sentenza n. 156/2001 ha ritenuto legittima l'**imposta** in quanto non colpisce il lavoro autonomo in sé, ma la capacità produttiva che deriva dall'autonomia organizzazione, non coincidente con l'autorganizzazione ma intesa come elemento impersonale e aggiuntivo rispetto all'apporto del professionista. La nozione di autonomia organizzazione si definisce come «contesto organizzativo esterno», diverso e ulteriore rispetto al mero ausilio dell'attività personale e costitutivo di un quid pluris che secondo il comune sentire, del quale il giudice di merito è portatore ed interprete, sia in grado di fornire un apprezzabile apporto al professionista. Nel caso di specie i giudici di merito avevano considerato soggetto passivo **irap** un avvocato che nella prima fase di vita del proprio bimbo si era avvalsa della collaborazione di una collega, senza però motivare la ragione per la quale nonostante l'occasionalità della collaborazione avessero ritenuto la contribuente debitrice d'**imposta**. Al riguardo la Cassazione ha statuito che la circostanza relativa alla nascita del figlio ed alle ricadute di tale situazione sull'attività lavorativa della contribuente è un argomento decisivo. Infatti tale circostanza incide sulla individuazione della natura e finalità dell'attività svolta dalla collaboratrice, ai fini del giudizio circa l'occasionalità o meno della stessa, in quanto la prestazione professionale del terzo potrebbe essere stata svolta per far fronte a una situazione eccezionale, circoscritta a un periodo di tempo limitato e legata all'impegno richiesto nella prima fase della vita del bambino.

CLAUDIA MARINOZZI

Italia Oggi

Sabato 15 luglio 2017 27

IMPOSTE E TASSE

Sul sito del Miteconomia il decreto con la lista dei soggetti corretti

Split payment corretto

Publicati i nuovi elenchi delle società

DI ANDREA BONI

Nelle specifiche di attuazione degli elenchi riguarda le società per le quali non occorre il controllo di diritto da parte di una specifica logica amministrativa. A tale scopo sono state cancellate dagli elenchi le società per le quali si è in presenza di partecipazioni minoritarie, possedute da pubbliche amministrazioni centrali o locali o da loro controllate. Sulla base dello stesso criterio e quale logica conseguente, sono state cancellate anche le società controllate da quelle di cui al punto precedente.

Le revisioni hanno inoltre riguardato le società controllate, direttamente o indirettamente, da enti diversi dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dai Ministri, dalle regioni, province, città metropolitane, comuni, unioni di comuni nonché gli enti pubblici economici e le fondazioni, dato che non rivestono forma societaria.

È stato, infine, revocato l'elenco n. 5, relativo alle società quotate incluse nell'indice Plus Mib.

I nuovi elenchi aggiornati alla data di ieri sono stati pubblicati sul sito del ministero della finanza all'indirizzo www.finanze.gov.it.

Il ministero ha reso inoltre noto che la società che risultava ancora iscritta negli elenchi per errore o che intendeva segnalare anomalie ancora preesistenti, avranno tempo per farlo fino al prossimo 16 luglio. Anche in questo caso la segnalazione dovrà essere effettuata tramite la casella di posta elettronica af.dg.ur05@finanze.it.

L'intervento correttivo dovrebbe aver rielaborato il problema relativo ad errate inclusioni che riguardavano soprattutto l'elenco dei soggetti di cui alla lettera B) dell'articolo 1 del decreto n. 50/2017 ovvero quello dalle società controllate direttamente o indirettamente, ai sensi dell'articolo 2385, primo comma, n. 1) del codice civile delle regioni, province, città metropolitane, comuni e unioni di comuni.

La cancellazione e l'aggiornamento degli elenchi ha dunque effetto retroattivo dal 1° luglio scorso facendo venir meno, fin dall'origine, l'obbligo di assoggettamento alla sezione dei pagamenti per tutti quei soggetti non correttamente inseriti nella prima versione degli elenchi.

di Repubblica on-line

RISOLUZIONE

Ok ai benefit per docenti in aspettativa

DI MICHELE DAMIANI

I docenti titolari di rapporto di lavoro a tempo indeterminato che abbiano avuto la propria attività all'incasso agevolato di aspettativa non retribuita possono usufruire, una volta rientrati in Italia, delle agevolazioni previste dal dl 78/2010, ovvero l'esenzione dalla formazione dell'imponibile del 90% degli importi percepiti per l'attività svolta all'estero. L'agevolazione riguarda i docenti che hanno svolto attività di ricerca o docenza per almeno due anni consecutivi. Questo il parere dell'agenzia delle entrate, che ha risposto a un interpello posto da un professore rimborsato nel Regno Unito con la risoluzione n. 39/E pubblicata, ieri, sul sito dell'agenzia. L'agevolazione è confermata data che, al legge nella risoluzione l'istituto dell'aspettativa porta all'intervento del nesso di corresponsabilità delle prestazioni, anche se il dipendente conserva il proprio diritto al posto di lavoro. Perciò, il docente avrà diritto alle agevolazioni previste per la presenza del collocamento in aspettativa.

IRAFFINI FIRMA IL PROVVEDIMENTO PER I RUOLI EMESSI DALL'U/7

La cartella ha un nuovo look

Caricata di pagamento più semplice e chiara. Presentando, infatti, il nuovo modello obbligatorio, da adattare rispetto al cartello relativo ai ruoli consegnati all'agente per la riscossione a partire dal 1° luglio scorso.

Con un provvedimento ad hoc di ieri, firmato dal direttore dell'Agenzia delle entrate, Ernesto Maria Ruffini, stanno i requisiti d'ergonomia e di inalterabilità, scartellabile dal sito istituzionale (www.agenzia-entrate.gov.it).

L'agenzia delle entrate ha adottato il nuovo modello di cartella di pagamento, approvato con il precedente provvedimento del 2016 (prot. 1492/016 e 210/16), con una nuova versione.

L'obiettivo dichiarato dall'agenzia è quello di rendere più chiara la lettura dei contenuti della cartella al fine, al di là dello stabilimento, di rendere maggiormente fruibili le informazioni per il contribuente. Il vecchio modello di cartella, oltre all'indicazione dell'ente creditore, delle somme dovute e del luogo di versamento, includeva una sintetica casuale dell'iscrizione o ruolo (infradato al codice della strada, modello Unico o quant'altro), con l'anno di riferimento, se in tema di ruoli emessi, e un prospetto nel quale vengono indicate le somme dovute agli enti erogatori e gli oneri di riscossione e notifica. L'individuazione dell'ente avviene anche mediante l'uso dell'elenco di codici variazioni per le agenzie fiscali, verde per i crediti del comune e regioni e quant'altro, che trova la relativa corrispondenza nel banner colorata, nella parte della cartella destinata alle informazioni di competenza dell'ente creditore.

Dal punto di vista strutturale, la cartella presenta una prima sezione riservata all'agente della riscossione, che indica tutte le informazioni utili alla modalità di pagamento.

Una cartella di pagamento

Fabrizio G. Poggiani

10

10

10

Sul sito del Mineconomia il decreto con la lista dei soggetti corretti

Split payment corretto

Publicati i nuovi elenchi delle società

Società soggette all' ampliamento dello split payment: arrivano le prime correzioni degli elenchi. Sul sito del ministero dell' economia sono stati pubblicati nella serata di ieri i nuovi elenchi delle società soggette all' ampliamento del meccanismo della scissione dei pagamenti sulla base delle segnalazioni pervenute entro il 6 luglio scorso.

Erano infatti molte le società che si erano ritrovate iscritte negli elenchi allegati al decreto del Mef dello scorso 27 giugno pur non avendo nessuno dei requisiti previsti dalla legge per l' assoggettamento dal 1° luglio 2017 al sistema della scissione dei pagamenti in ambito Iva.

La revisione degli elenchi, come si legge nelle note pubblicate dal Dipartimento delle finanze, è stata effettuata eliminando alcune tipologie di soggetti che erano stati iscritti pur non avendone i requisiti.

Nello specifico la eliminazione dagli elenchi riguarda: le società per le quali non ricorre il controllo di diritto da parte di una specifica pubblica amministrazione. A tale scopo sono state cancellate dagli elenchi le società per le quali si è in presenza di partecipazioni minoritarie, possedute da pubbliche amministrazioni centrali o locali o da loro controllate. Sulla base dello stesso criterio e quale logica conseguenza, sono state cancellate anche le società controllate da quelle di cui al punto precedente.

Le revisioni hanno inoltre riguardato le società controllate, direttamente o indirettamente, da enti diversi dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dai Ministri, dalle regioni, province, città metropolitane, comuni, unioni di comuni nonché gli enti pubblici economici e le fondazioni, dato che non rivestono forma societaria.

È stato, infine, revisionato l' elenco n. 5, relativo alle società quotate incluse nell' indice Ftse Mib. I nuovi elenchi aggiornati alla data di ieri sono stati pubblicati sul sito del ministero delle finanze all' indirizzo: www.finanze.gov.it.

Il ministero ha reso inoltre noto che le società che risultassero ancora iscritte negli elenchi per errore o che intendono segnalare anomalie ancora presenti, avranno tempo per farlo fino al prossimo 19 luglio. Anche in questo caso la segnalazione dovrà essere effettuata tramite la casella di posta elettronica df.dg.uff05@finanze.it.

Italia Oggi IMPOSTE E TASSE Sabato 15 luglio 2017 27

Sul sito del Mineconomia il decreto con la lista dei soggetti corretti

Split payment corretto

Publicati i nuovi elenchi delle società

DI ANNA BENUCCI

Nelle specifiche di eliminazione dagli elenchi riguarda le società per le quali non ricorre il controllo di diritto da parte di una specifica pubblica amministrazione. A tale scopo sono state cancellate dagli elenchi le società per le quali si è in presenza di partecipazioni minoritarie, possedute da pubbliche amministrazioni centrali o locali o da loro controllate. Sulla base dello stesso criterio e quale logica conseguenza, sono state cancellate anche le società controllate da quelle di cui al punto precedente.

Le revisioni hanno inoltre riguardato le società controllate, direttamente o indirettamente, da enti diversi dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dai Ministri, dalle regioni, province, città metropolitane, comuni, unioni di comuni, nonché gli enti pubblici economici e le fondazioni, dato che non rivestono forma societaria.

È stato, infine, revisionato l' elenco n. 5, relativo alle società quotate incluse nell' indice Ftse Mib. I nuovi elenchi aggiornati alla data di ieri sono stati pubblicati sul sito del ministero delle finanze all' indirizzo: www.finanze.gov.it.

Il ministero ha reso inoltre noto che le società che risultassero ancora iscritte negli elenchi per errore o che intendono segnalare anomalie ancora presenti, avranno tempo per farlo fino al prossimo 19 luglio. Anche in questo caso la segnalazione dovrà essere effettuata tramite la casella di posta elettronica df.dg.uff05@finanze.it.

Intervento correttivo dovrebbe aver già inizio nella pratica amministrativa riguardando soprattutto l' elenco dei soggetti di cui alla lettera b) dell' articolo 1 del citato d. l. n. 50/2017 ovvero quello della società controllate direttamente o indirettamente, ai sensi dell' articolo 2358, primo comma, n. 1) del codice civile della regione, province, città metropolitane, comuni e unioni di comuni.

La cancellazione e l' aggiornamento degli elenchi ha dunque effetto retroattivo dal 1° luglio scorso facendo venir meno, fin dall' origine, l' obbligo di assoggettamento alla scissione dei pagamenti per tutti quei soggetti non correttamente inseriti nella prima versione degli elenchi.

— 40 Riproduzione vietata —

RUFFINI FIRMA IL PROVVEDIMENTO PER I BUOLI EMESSI DALL' 1/7

La cartella ha un nuovo look

DI MICHELE DAMIANI

Cartella di pagamento più semplice e chiara. Presentato, infatti, il nuovo modello obbligatorio, da adottare per le cartelle relative ai titoli consegnati agli agenti per la riscossione a partire dal 1° luglio scorso.

Con un provvedimento ad hoc di ieri, firmato da direttore dell' Agenzia delle entrate, Ernesto Maria Ruffini, stanno i requisiti d' urgenza e di indifferibilità, accolta dal sito istituzionale (www.agenzia-entrate.gov.it) l' Agenzia delle entrate ha iscritto il vecchio modello di cartella di pagamento, approvato con il precedente provvedimento del 2016 (prot. 1962/2016 n. 27006), con una nuova versione.

L' obiettivo dichiarato dall' Agenzia è quello di rendere più chiara la lettura dei contenuti della cartella al fine, si dice tassativamente, di rendere maggiormente fruibile le informazioni per il contribuente. Il styling passa dal font completo nel quale, oltre all' indicazione dell' ente creditore, della somma imputabile nella cartella, vengono inseriti una sintetica casuale dell' iscrizione e molti indicatori al collo della cartella, modello Unico e quant'altri, con l' anno di riferimento, se si tratta di crediti erariali, e un prospetto nel quale vengono indicate le somme dovute agli enti creditori e gli oneri di riscossione e notifica. L' individuazione dell' ente avvisato anche mediante l' uso differenziato di colori varcazioni per le diverse Escal, verde per i crediti dei comuni e regioni e quant'altri, che trova la relativa corrispondenza nel banner colorata, nella parte della cartella destinata alle indicazioni di competenza dell' ente creditore.

Nella parte operativa del provvedimento il comitato, come indicato in apertura, che lo stesso è adottato dal nominato direttore dell' Agenzia, ai sensi dei commi 1 e 2, dell' art. 5, del D.M. 200/1994, convertito dalla legge 444/1994, per effetto dell' immediato recepimento, da parte della nuova Agenzia delle entrate-Riscossione, nata sulle ceneri di Equitalia, dell' Agenzia, si afferma la trasparenza e l' accessibilità del rapporto con il contribuente, come prescritto dal dl 193/2016, convertito nella legge 225/2016.

Fabrizio G. Poggiani

RISOLUZIONE

Ok ai benefit per docenti in aspettativa

DI MICHELE DAMIANI

I docenti titolari di rapporto di lavoro a tempo indeterminato che abbiano svolto la propria attività all' estero avvalendosi di aspettative non retribuite possono usufruire, una volta rientrati in Italia, delle agevolazioni previste dal TIR 2010, ovvero l' esenzione dalla formazione dell' Irpef del 80% degli importi prelevati per l' attività svolta all' estero.

L' agevolazione riguarda i docenti che hanno svolto attività di ricerca e docenza per almeno due anni consecutivi. Questo il parere dell' Agenzia delle entrate, che ha risposto a un interrogato posto da un professore residente nel Regno Unito con la risulazione a 829E pubblicata ieri sul sito dell' Agenzia. L' agevolazione è confermata da che, al fine della risoluzione, l' Istituto dell' aspettativa porta all' interruzione del tenore di contropartita delle prestazioni, anche se il dipendente conserva il proprio diritto al posto di lavoro. Per il docente avrà diritto alle agevolazioni previste per la presenza del collocamento in aspettativa.

Claudio Marinuzzi

10 [Inps sul sito www.inps.gov.it](http://www.inps.gov.it)

L' intervento correttivo dovrebbe aver risolto molte delle problematiche relative ad errate inclusioni che riguardavano soprattutto l' elenco dei soggetti di cui alla lettera E) dell' articolo 1 del citato dl n.50/2017 ovvero quello delle società controllate direttamente o indirettamente, ai sensi dell' articolo 2359, primo comma, n.1) del codice civile dalle regioni, province, città metropolitane, comuni e unioni di comuni.

La cancellazione e l' aggiornamento degli elenchi ha dunque effetto retroattivo dal 1° luglio scorso facendo venir meno, fin dall' origine, l' obbligo di assoggettamento alla scissione dei pagamenti per tutti quei soggetti non correttamente inseriti nella prima versione degli elenchi.

© Riproduzione riservata.

ANDREA BONGI

La parità dei sessi spazza via il maso chiuso

Il cosiddetto «maso chiuso», ossia l'istituto, diffuso prevalentemente in Alto Adige, che prevede la preferenza nella successione ereditaria ai maschi rispetto alle femmine per preservare l'integrità della proprietà agricola, si pone in contrasto con il principio di parità tra uomo e donna.

Lo ha deciso la Corte costituzionale nella sentenza n. 193/2017, depositata ieri, con cui la Corte ha dichiarato illegittimo l'art. 5 della legge n. 33/1978 della provincia di Bolzano in quanto «deve ritenersi irreversibilmente superata l'applicazione del maggiorato e della prelazione maschile alla successione nell'assunzione del maso chiuso».

Questa volta la Consulta interviene con la sentenza 14 luglio 2017, n. 193, dichiarando l'illegittimità costituzionale dell'articolo 5 comma 219 della legge 33/2015 nella parte in cui ha esteso anche a regioni e province autonome il divieto di effettuare assunzioni di qualità dirigenziale e la sostituzione di diritto, con rinvio di merito, dei relativi contratti, degli incarichi conferiti dopo il 15 ottobre 2015 e prima dell'entrata in vigore della legge 1° gennaio 2016 e a copertura dei posti dirigenziali resti indisponibili. La Regione Veneto ha contestato tale norma per violazione dell'articolo 117, terzo e quarto comma, della Costituzione. Secondo la Consulta, vagliato nel suo insieme, il divieto di assunzione di personale regionale, provinciale o di province autonome non è discriminatorio in quanto si applica a tutti i dipendenti pubblici, indipendentemente dal sesso. La Corte costituzionale si è pronunciata nonostante l'articolo 1, comma 219, della legge 33/2015 sia stato abrogato dall'articolo 25, comma 4, del d.lgs. 79/2017 (riforma Madia), perché in particolare la cassazione di diritto imposta ai

Italia Oggi PUBBLICA AMMINISTRAZIONE Sabato 15 Luglio 2017 29

La Consulta boccia la norma della legge di Stabilità 2016. Ancora una vittoria per il Veneto

Illegittimo congelare i dirigenti Il blocco, in attesa della riforma, ha generato contenzioso

La parità dei sessi spazza via il maso chiuso
Il cosiddetto «maso chiuso», ossia l'istituto, diffuso prevalentemente in Alto Adige, che prevede la preferenza nella successione ereditaria ai maschi rispetto alle femmine per preservare l'integrità della proprietà agricola, si pone in contrasto con il principio di parità tra uomo e donna. La Corte ha dichiarato illegittimo l'art. 5 della legge n. 33/1978 della provincia di Bolzano in quanto «deve ritenersi irreversibilmente superata l'applicazione del maggiorato e della prelazione maschile alla successione nell'assunzione del maso chiuso». Istituto che quasi va ritenuto in contrasto con il principio di uguaglianza cristallizzato nell'art. 3 Cost. Secondo i giudici della legge, la ratio dell'istituto va ricercata non solo nell'esigenza di assicurare l'indiviso del fondo, ma anche nella normale superiorità concessa patriarcale della famiglia come unità biologica della normale insediatura di un capo del gruppo parentale. Il venir meno di questa visione patriarcale, analizzata all'evoluzione normativa in materia di parità tra uomo e donna, «hanno profondamente mutato sia il contesto sociale che quello giuridico di riferimento». Di qui l'illegittimità costituzionale.
Francesco Cerisano

Dirigenti assunti nello spazio temporale citato dalla norma e la sua lunga applicazione, quasi un anno e mezzo, rende comunque attuale la materia del contendere: qualche dirigente regionale, cessato o leghista o rimasto illegittimamente escluso dal diritto di condurre un rapporto di lavoro correttamente costituito. Ancora una volta, una norma di questa legislatura finisce alla realizzazione delle riforme: code all'analisi della legittimità costituzionale. Una china piuttosto rivi-

Acqua, energia e trasporti senza cauzioni

Illegittimo estendere la disciplina delle cauzioni ai settori speciali (acqua, energia e trasporti) e alle concessioni. Ampliare la consultazione dei soggetti interessati dal decreto sulle gare per contratti pubblici. Corretto non porre limiti alle cauzioni. La riforma del Consiglio di Stato (Consiglio di Stato) nel parere emesso il 12 luglio 2017, n. 1065 sulle schemi di regolamento del ministero per lo sviluppo economico, di concerto con il ministero delle Infrastrutture, che approva gli schemi di polizza tipo per le garanzie fiduciarie in attuazione degli articoli 105, comma 5, e 104, comma 5, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50. Su questa materia va promossa che il decreto correttivo del codice appalti (562/2017) ha stabilito che sia le garanzie definitive devon essere conformi agli schemi tipo di cui al regolamento all'esame del Consiglio di Stato. Oltre a questa deve garantire la bontà di regolamento tratta anche delle garanzie a copertura dell'anticipazione prezzi e delle cauzioni previsionarie. Dall'analisi di applicazione oggettiva del provvedimento il Consiglio di Stato ha rilevato che il regolamento non reca gli schemi tipo delle offerte garantite previste dal nuovo Codice dei contratti pubblici (responsabilità dell'esecutore dei lavori per danni subiti dalle stazioni appaltanti e nei confronti dei terzi) che il ministero ha ritenuto possono essere oggetto di separata e successiva regolamentazione, dopo la consultazione con le categorie professionali interessate. Un ampliamento della disciplina è stato posticipato dal Consiglio di Stato anche in base a quanto evidenziato dall'Anac con riguardo all'adempimento per il rispetto che la stazione appaltante «si trovi nella impossibilità, nel

L'Anac accende i riflettori sulla gestione di Hera

L'Anac accende i riflettori sulla gestione di Hera (la multistituti operante principalmente in Emilia Romagna e altre province di Marche, Veneto e Friuli Venezia Giulia) e della sua controllata Heraambiente, operante nel settore della smaltimento rifiuti. L'attività di monitoraggio ha evidenziato «molecole critiche» nella gestione delle due società, a cominciare dal prelievo del regime di proprietà delle convenzioni di affidamento del servizio di gestione dei rifiuti urbani, fino all'adozione di appalti con procedura ristretta la violazione del principio di libera concorrenza, parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza e proporzionalità. In totale sono 12 le contestazioni, mosse ai vertici delle due società e anche all'Agenzia territoriali dell'Emilia-Romagna per servizi idrici e rifiuti (Ateris), contestate nella delibera n. 626/2017 che è stata inviata al presidente della regione, Stefano Bonaccini, oltre che alla procura della repubblica presso il tribunale di Bologna e alla procura regionale della Corte dei conti affinché vengano eventuali responsabilità penali e contabili. L'Autorità presieduta da Raffaele Cantone ha preso in considerazione un campione di 68 affidamenti di Hera e 123 di Heraambiente da cui, come detto, sono emerse critiche su tutti i fronti. Oltre alla prerogativa delle convenzioni del servizio di gestione dei rifiuti, che ha caratterizzato un improprio vantaggio per la società affidataria, la violazione del principio di efficienza e speditezza dell'azione amministrativa e la sottrazione di significato risorse al mercato di riferimento. «Un quesito il dito anche contro i subaffidamenti effettuati da Hera e contro la delibera di approvazione di appalti di affidamento quali quelli che pongono limitazioni territoriali ai fini della partecipazione della gara». A noi costituisce l'Authority anche l'ingustificato ricorso a tempi particolarmente brevi per la presentazione delle offerte nelle gare, per non parlare poi dei casi di affidamento diretto a cooperative sociali che risultano in contrasto con la normativa vigente. Francesco Cerisano

FRANCESCO CERISANO

di limitare il tetto massimo dell' impegno a prestare la garanzia definitiva, in caso di affidamento, per un valore predeterminato all' atto del rilascio della garanzia provvisoria ma il parere ritiene che «la scelta finale di non introdurre una limitazione a favore dei garanti appare l' unica conforme alla norma primaria». Il collegio speciale, che ha esaminato lo schema, nota poi che il procedimento di approvazione del regolamento «appare sbilanciato a favore di una sola parte degli stakeholders di settore (le banche e le assicurazioni o loro rappresentanze)» e sottolinea che in base all' articolo 7, comma 5 del dl n. 7 del 2007 occorre coinvolgere le associazioni rappresentative dei consumatori, cioè tutte le imprese che partecipano alle gare e devono, quindi, dotarsi delle fidejussioni.

Infatti, il congelamento delle assunzioni dei **dirigenti** ivi previsto era disposto nelle more dell' adozione dei decreti legislativi attuativi degli articoli 8, 11 e 17, della legge 124/2017, cioè le norme attuative della riforma Madia e, in particolare, proprio in attesa dell' entrata in vigore della riforma della dirigenza, invece affossata.

Un modo di legiferare che ha caratterizzato anche la riforma delle **province**, disposta in attesa della riforma della Costituzione, mai entrata in vigore a seguito dell' esito del referendum del 4 dicembre del 2016 e che lascia parecchi cocci nell' ordinamento e, soprattutto, dovrebbe essere di insegnamento e indicare di evitare di disporre norme il cui scopo è anticipare o, comunque, spianare la strada a riforme che poi non entrano in vigore.

Sulla dirigenza, in particolare, la riforma Madia si caratterizza per la poca accortezza con la quale sono stati gestiti i rapporti con le **regioni**, prevedendo il semplice parere invece dell' intesa in Conferenza unificata a proposito della riforma complessiva della dirigenza o, nel caso dell' articolo 1, comma 219, della legge 208/2017, un' invasione di campo nelle prerogative delle **regioni**.

LUIGI OLIVERI

L' Anac accende i riflettori sulla gestione di Hera

L' Anac accende i fari sulla gestione di Hera (la multiutility operante principalmente in Emilia-Romagna e in alcune **province** di Marche, Veneto e Friuli-Venezia Giulia) e della sua controllata Herambiente, operante nel **settore** dello **smaltimento rifiuti**. L' Autorità anticorruzione ha evidenziato «molteplici criticità» nella gestione delle due **società**, a cominciare dal prolungamento del regime di prorogatio delle convenzioni di **affidamento del servizio** di gestione dei **rifiuti urbani**, fino all' indizione di **appalti** con procedura ristretta in violazione dei principi di libera concorrenza, parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza e proporzionalità. In totale sono 12 le contestazioni, mosse ai vertici delle due **società** e anche all' Agenzia territoriale dell' Emilia-Romagna per i **servizi idrici** e i **rifiuti** (Atersir), contenute nella **delibera** n. 626/2017 che è stata inviata al presidente della regione, Stefano Bonaccini, oltre che alla procura della repubblica presso il tribunale di Bologna e alla procura regionale della Corte dei conti affinché valutino eventuali responsabilità penali e contabili.

L' Authority presieduta da Raffaele Cantone ha preso in considerazione un campione di 48 **affidamenti** di Hera e 133 di Herambiente da cui, come detto, sono emerse criticità su tutti i fronti. Oltre alla prorogatio delle convenzioni del **servizio** di gestione dei **rifiuti**, che ha concretizzato «un improprio vantaggio per la **società** affidataria, la violazione dei principi di efficacia e speditezza dell' azione amministrativa» e «la sottrazione di significative risorse al mercato di riferimento», l' Anac punta il dito anche contro i subaffidamenti effettuati da Hera e contro la richiesta ai concorrenti «di requisiti discriminanti quali quelli che pongono limitazioni territoriali ai fini della partecipazione della gara». A non convincere l' Authority anche «l' ingiustificato ricorso a tempi particolarmente brevi per la presentazione delle offerte nelle gare», per non parlare poi dei casi di **affidamento diretto** a cooperative sociali che risulta in contrasto con la normativa vigente.

La Consulta boccia la norma della legge di Stabilità 2016. Ancora una vittoria per il Veneto Illegittimo congelare i dirigenti Il blocco, in attesa della riforma, ha generato contenzioso

DE LUIGI OLIVIERI
Illegittimo costituzionalmente il congelamento dei posti di qualità, dirigenziali stabilito dalla legge di stabilità del 2016. La regione Veneto spallagista dalla provincia autonoma di Trento e Bolzano si aggida con altre regioni d'Italia alla Consulta della legge di stabilità del 2016, dopo quella clamorosa vinta lo scorso anno con la sentenza della Corte costituzionale n. 25/2016, causa dell'affermazione definitiva della riforma Madia della dirigenza.

Questa volta la Consulta interviene con la sentenza 14 luglio 2017, n. 191, dichiarando l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 219, della legge 208/2016 sulla parte in cui ha esteso anche a regioni e province autonome il divieto di effettuare assunzioni di qualità dirigenziali e la sostituzione di diritto, con rinvio delle relative contestazioni, degli impieghi conferiti dopo il 15 ottobre 2016 e prima dell'entrata in vigore della legge 1° gennaio 2016 a copertura dei posti dirigenziali resti indisponibili.

La Regione Veneto ha contestato tale norma per violazione dell'articolo 117, terzo e quarto comma, della Costituzione. Secondo la Consulta, quindi, nel sottoporre la violazione del divieto dell'articolo 117, perché lo Stato si sarebbe illegittimamente intromesso nella disciplina dell'organizzazione del personale regionale. La Corte costituzionale si è pronunciata nonostante l'articolo 1, comma 219, della legge 208/2016 sia stato abrogato dall'articolo 26, comma 4, del d.lgs. 79/2017 (riforma Madia), perché in particolare la causazione di diritto imposta ai

dirigenti assunti nella stessa temporale citata dalla norma in la sua lunga applicazione, quasi un anno e mezzo, rende comunque attuale la materia del contendere: qualche dirigente regionale, cessato o leale o ritenuto illegittimamente escluso dal diritto di condurre un rapporto di lavoro correttamente costituito.

Ancora una volta, una norma di questa legislatura finalizzata alla realizzazione delle riforme cede all'analisi della legittimità costituzionale.

Una china piuttosto rovi-

na, che ha coinvolto posti importanti del governo riformatore della pubblica amministrazione, come la già citata riforma della dirigenza. L'articolo 1, comma 219, per altro, rientra nella disciplina, presso il vertice degli effetti di riforma non ancora compiuta. Infatti, il congelamento delle assunzioni dei dirigenti in provincia era disposto nella parte dell'articolo dei decreti legislativi attuativi degli articoli 5, 11 e 17, della legge 134/2017, con la riforma attuata dalla riforma Madia e, in particolare,

priorità in attesa dell'entrata in vigore della riforma della dirigenza.

Un modo di legiferare che ha caratterizzato anche la riforma della riforma della dirigenza. Un modo di legiferare, disposto in attesa della riforma della dirigenza, ma estraneo in vigore a seguito dell'entrata del referendum del dicembre del 2016 e che lascia parzialmente nell'oblio, o addirittura, dovrebbe essere di inopportuno e indicatore di errore di legge norme il cui scopo è retrocedere a comunque, oppure la strada a rilancio che può essere intrapresa.

Sulla dirigenza, in particolare, la riforma Madia si caratterizza per la poca trasparenza con le regioni, prevedendo il semplice piano di assunzione in Conferenza unificata del Consiglio superiore della dirigenza e, nel caso dell'articolo 1, comma 219, della legge 208/2017, un'invisione di campo nelle prerogative delle regioni.

La sentenza della Consulta, che ha coinvolto posti importanti del governo riformatore della pubblica amministrazione, come la già citata riforma della dirigenza. L'articolo 1, comma 219, per altro, rientra nella disciplina, presso il vertice degli effetti di riforma non ancora compiuta. Infatti, il congelamento delle assunzioni dei dirigenti in provincia era disposto nella parte dell'articolo dei decreti legislativi attuativi degli articoli 5, 11 e 17, della legge 134/2017, con la riforma attuata dalla riforma Madia e, in particolare,

Acqua, energia e trasporti senza cauzioni

Illegittimo estendere la disciplina delle cauzioni ai settori speciali (acqua, energia e trasporti) e alle concessioni. Ampliare la consultazione dei soggetti interessati dal decreto sulle garanzie per concessioni pubbliche. Corretto non porre limiti alle cauzioni.

L'affermazione del Consiglio di Stato (Consiglio speciale) nel parere emesso il 12 luglio 2017, n. 1065 sulle sezioni di regolamento del ministero per lo sviluppo economico, di concerto con il ministero delle Infrastrutture, che approva gli schemi di polizza tipo per la garanzia fiduciaria in attuazione degli articoli 105, comma 5, e 104, comma 5, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50. Su questa materia va precisato che il decreto correttivo del codice appalti (56/2017) ha stabilito che sia le garanzie definitive devon essere conformi agli schemi tipo di cui al regolamento all'anno del Consiglio di Stato. Oltre a questa garanzia la forma di regolamento tratta anche delle garanzie a copertura dell'anticipazione prezzi e delle cauzioni previsionali. Dall'analisi di applicazione oggettiva del provvedimento il Consiglio di Stato ha rilevato che il regolamento non reca gli schemi tipo delle ulteriori garanzie previste dal nuovo Codice dei contratti pubblici (responsabilità dell'esecutore dei lavori per danni subiti dalle stazioni appaltanti e nei confronti dei terzi) che il ministero ha ritenuto possono essere oggetto di separata e successiva regolamentazione, dopo la consultazione con le categorie professionali interessate. Un ampliamento della disciplina è stato posticipato dal Consiglio di Stato anche in base a quanto evidenziato dall'Anac con riguardo all'avallo per imporre che la stazione appaltante «si trovi nella impossibilità, nel

L'Anac accende i riflettori sulla gestione di Hera

L'Anac accende i fari sulla gestione di Hera (la multiutility operante principalmente in Emilia-Romagna e in alcune province di Marche, Veneto e Friuli-Venezia Giulia) e della sua controllata Herambiente, operante nel settore dello smaltimento rifiuti. L'Authority anticorruzione ha evidenziato «molteplici criticità» nella gestione delle due società, a cominciare dal prolungamento del regime di prorogatio delle convenzioni di affidamento del servizio di gestione dei rifiuti urbani, fino all'indizione di appalti con procedura ristretta in violazione dei principi di libera concorrenza, parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza e proporzionalità. In totale sono 12 le contestazioni, mosse ai vertici delle due società e anche all'Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e i rifiuti (Atersir), contenute nella delibera n. 626/2017 che è stata inviata al presidente della regione, Stefano Bonaccini, oltre che alla procura della repubblica presso il tribunale di Bologna e alla procura regionale della Corte dei conti affinché valutino eventuali responsabilità penali e contabili.

L'Authority presieduta da Raffaele Cantone ha preso in considerazione un campione di 48 affidamenti di Hera e 133 di Herambiente da cui, come detto, sono emerse criticità su tutti i fronti. Oltre alla prorogatio delle convenzioni del servizio di gestione dei rifiuti, che ha concretizzato «un improprio vantaggio per la società affidataria, la violazione dei principi di efficacia e speditezza dell'azione amministrativa» e «la sottrazione di significative risorse al mercato di riferimento», l'Anac punta il dito anche contro i subaffidamenti effettuati da Hera e contro la richiesta ai concorrenti «di requisiti discriminanti quali quelli che pongono limitazioni territoriali ai fini della partecipazione della gara». A non convincere l'Authority anche «l'ingiustificato ricorso a tempi particolarmente brevi per la presentazione delle offerte nelle gare», per non parlare poi dei casi di affidamento diretto a cooperative sociali che risulta in contrasto con la normativa vigente.

Francesco Cerisano

FRANCESCO CERISANO

maggiorato del 18% (art. 43 del dpr n. 1092/1973).

Le ritenute le paga la p.a. Una particolarità riguarda le quote contributive dovute dai lavoratori.

L' Inps evidenzia, infatti, che, considerato che il lavoratore durante il periodo di sospensione non percepisce alcuna retribuzione ma solo un' indennità, è tutto l' onere contributivo, comprensivo cioè anche della quota a carico del lavoratore, che resta a carico dell' amministrazione di appartenenza.

La ricollocazione. Nel caso in cui il lavoratore venga trasferito ad altra amministrazione, cessano da tale data gli obblighi contributivi a carico dell' amministrazione di provenienza, mentre il lavoratore viene iscritto alle gestioni dell' amministrazione di destinazione. Se il lavoratore non è più iscritto a una delle gestione pubbliche (pensionistica o previdenziale), può aderire alla gestione credito entro 30 giorni dalla data del trasferimento, inviando alla struttura Inps di riferimento il relativo modulo di adesione.

DANIELE CIRIOLI